DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 28

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 2 Febbraio 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Amministrative e Europee 35mila chiedono di poter votare
Del Frate a pagina II

Storie di famiglia
Dalla politica al tennis, l'eclettismo dei De' Stefani
Pederiva a pagina 15

Formula Uno
Scossa rossa la Ferrari ingaggia Hamilton
Ursicino a pagina 19

Bob, in pista 90 operai norvegesi 7 giorni su 7

▶Pizzarotti, intesa firmata Per rispettare i tempi maestranze scandinave

Angela Pederiva

Altro che il classico saluto ladino: «Bondì a dute». Tempo due settimane e toccherà imparare la versione bokmål: «God morgen alle sammen». Buongiorno a tutti, in particolare ai 90 operai norvegesi ingaggiati da Impresa Pizzarotti per compiere il miracolo, cioè costruire in tempi record nella Conca d'Ampezzo lo sliding center per le Olimpiadi 2026. Sempre che nel frattempo il Cio dia il via libera alle gare di bob, skeleton e slittino a Cortina, ma tant'è, il collaudo del 15 marzo 2025 incombe e di mezzo ci sono due inverni, per cui serve tempra vichinga per lavorare sulla neve anche quando il sole non splende (o magari è già tramontato). L'indiscrezione era stata lanciata l'altro giorno da Repubblica.it, parlando di «questa grottesca storia tipicamente italiana», con un dubbioso inciso: «Pista di Cortina (...)

Continua a pagina 8

OLIMPIADI Del vecchio progetto si farà una versione "light"

Mestre
Morte misteriosa a soli 4 mesi: 4 esperti per scoprire le cause

Una commissione di 4 esperti nominata dalla Ulss3 analizzarà i risultati dell'autopsia (che si è tenuta ieri mattina) sul corpo della bimba veneziana di 4 mesi morta improvvisamente martedì scorso. Scopo del pool scoprire cosa possa essere accaduto. La bimba, che aveva appena compiuto quattro mesi, non aveva problemi di salute. L'indagine servirà a capire se vi fossero delle patologie congenite o se a stroncarla sia stato un qualche virus.
Tamiello a pagina 9

Accordo Ue sui fondi a Kiev

▶Voto unanime in Consiglio europeo. Decisivo il ruolo dell'Italia. All'Ucraina 50 miliardi fino al 2027

La svolta arriva pochi minuti prima che Charles Michel suoni la campanella che dà inizio al summit europeo straordinario, uno dei più brevi di sempre. I vertici Ue, con la mediazione condotta sottotraccia da vari leader a cominciare da Giorgia Meloni, convincono Viktor Orbán nelle trattative ristrette a margine e liberano i 50 miliardi di euro di aiuti promessi all'Ucraina per i prossimi quattro anni (33 sono prestiti agevolati, 17 sussidi; serviranno per consentire allo Stato di funzionare, a pensioni e stipendi di esser pagati). Si sblocca così uno stallo che durava dal vertice di metà dicembre, quando il premier ungherese s'era messo di traverso impedendo l'unanimità necessaria ad approvare la misura all'interno della procedura di revisione del bilancio Ue.
Rosana a pagina 5

L'analisi
Il sostegno agli agricoltori e la sfida del consenso

Luca Ricolfi

La protesta degli agricoltori che infuria in Europa non è del tutto nuova. Almeno superficialmente, si potrebbero indicare due precedenti: il movimento dei "forconi", che tra alterne vicende serpeggiò in Italia fra il 2011 e il 2013, e il movimento dei gilet gialli, che paralizzò la Francia dalla fine del 2018 ai primi mesi del 2019. Anche allora uno dei temi centrali della protesta era il prezzo dei carburanti; anche allora (...)
Continua a pagina 23

La storia. Manuel Bortuzzo: «Oggi festeggio la mia rinascita»

«Quello sparo tatuato sulla pelle»

TREVIGIANO Manuel Bortuzzo, ferito a Roma la notte tra il 2 e il 3 febbraio 2019. Arcobelli a pagina 9

Treviso
Canova, Sgarbi: «Insulti invece che un grazie: me ne vado io»

Dopo aver letto la decisione del sindaco di Possagno di non confermarlo più alla presidenza della Fondazione Canova, Vittorio Sgarbi passa al contrattacco ed annuncia le sue dimissioni «irrevocabili» dalla guida del Comitato per le celebrazioni dello scultore veneto.«Mi scuso per aver favorito contributi e restauri». E in un suo intervento accusa: «Sono vittima di una bufera mediatica. A Possagno ho lavorato con disciplina e onore. Mi sarei atteso ringraziamenti non insulti e di poter scegliere io se lasciare la Fondazione».
Filini e Sgarbi a pagina 7

Veneto
La tentazione della Lega: «Correre soli alle Comunali»

Alda Vanzan

La tentazione è forte: correre da soli. La motivazione è essenziale: vietato perdere il territorio. Sottinteso: non si possono regalare i municipi a un partito, benché alleato, che ha vinto "solo" le elezioni politiche del 2022 grazie a Giorgia Meloni e che nei paesi non si è mai pesato. E allora ecco la tentazione della Lega-Liga veneta: correre senza Fratelli d'Italia, anche a costo di spaccare la coalizione, pur di mantenere la rappresentatività dei territori.
Continua a pagina 6

Il caso
I trattori all'assalto di Bruxelles: statua abbattuta

Francesca Pierantozzi

Yves Rouyet quasi si metterebbe a piangere dalla rabbia L'assessore ecologista di Ixelles, quartiere centrale di Bruxelles, continua a postare su X foto della place du Luxembourg in fiamme. Per terra, annerita dal fuoco, una statua di un uomo seduto, buttata giù. Tutto intorno bruciano covoni di fieno e pneumatici.
Continua a pagina 2

Lo scontro
La minaccia di Stellantis: aiuti o via ai tagli

I 950 milioni di incentivi per le auto ecologiche messi sul piatto dal ministero del Made in Italy, non sono bastati a riportare il sereno nei rapporti tra Stellantis e il governo. Che, anzi, per bocca del ministro Urso, si dice pronto ad entrare nel capitale della società se l'amministratore Tavares lo richiederà. Una risposta dura al Ceo di Stellantis che aveva definito il mercato italiano «troppo piccolo» come «conseguenza del fatto che il governo non incentiva l'acquisto di veicoli elettrici».
Andreoli a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La rivolta degli agricoltori

Protesta dei trattori, l'assedio a Bruxelles: abbattuta una statua

▸Assalto alle sedi Ue: lancio di uova, fiamme e scontri in piazza

▸In tutto il Belgio paralizzate le strade: supermercati senza merci

LA GIORNATA

PARIGI Yves Rouyet quasi si metterebbe a piangere dalla rabbia. L'assessore ecologista di Ixelles, quartiere centrale di Bruxelles, continua a postare su X foto della place du Luxembourg in fiamme. Per terra, annerita dal fuoco, una statua di un uomo seduto, buttata giù. Tutto intorno bruciano covoni di fieno e pneumatici. Il fumo arriva fino alle finestre dell'Europarlamento, tre minuti a piedi. Gli agricoltori in rivolta hanno portato milletrecento trattori e la loro rabbia nel cuore dell'Unione. Ci sono anche molti italiani, qualche francese, ma sono soprattutto belgi. L'occupazione è cominciata la mattina, paralizzando la capitale europea, ma anche diverse autostrade del paese, piccole e grandi città delle Fiandre, soprattutto supermercati e grossi centri di distribuzione alimentare. Rouyet non discute le rivendicazioni degli agricoltori, si fa cronista di questa giornata di rivoluzione a Bruxelles. Sarà che è assessore all'Urbanistica e al Patrimonio, ma per lui la piazza in fiamma e la statua divelta sono un terribile atto di vandalismo. Il monumento attaccato è in onore di John Cockerill, industriale anglo belga, uno dei «padri» della siderurgia europea. La statua buttata giù è una delle quattro che circondano quella di Cockerill, ognuna a rappresentare un mestiere dell'industria. «Hanno distrutto la statua dell'operaio Beaufort, un meccanico, ma hanno lasciato in piedi quella del padrone, da un punto di vista simbolico è una catastrofe» chiosa l'assessore.

Difficile sapere se gli agricoltori che ieri hanno invaso Bruxelles siano andati a colpo tanto sicuro sul monumento. I simboli da colpire sono probabilmente altri: l'Europa e le sue norme considerate asfissianti, l'Europarlamento davanti alla piazza, l'Europa Building a meno di un chilometro alla fine della rue de Trèves. Li sono riuniti i leader per il vertice straordinario dedicato a bilancio Ue e aiuti a Kiev. Gli slogan sono in tutte le lingue, «people of Europe say no to dispotism» (il popolo d'Europa dice no al dispotismo) si legge su una bandiera issata intorno al John Cockerill di bronzo, in alto, in cima al monumento. Di fronte, su uno striscione giallo della Coldiretti, campeggia, in italiano «stop alle follie». A metà giornata Bruxelles è totalmente paralizzata, colonne di trattori arrivano fino a Delta, e convergono dal ring, il raccordo anulare. La grande place du Luxembourg somiglia a un pezzo di campagna dato alle fiamme. Il quartiere europeo è assediato. Intorno, un cordone di poliziotti impedisce che i manifestanti marcino sui palazzi delle istituzioni europee. Esplodono fuochi d'artificio, partono bombardamenti di uova, poi fumogeni, petardi. Poco prima delle 19 i poliziotti in assetto antisommossa rispondono con gli idranti e lentamente comincia l'evacuazione, ma non la smobilitazione. La parola d'ordine è ricominciare oggi. La delegazione ricevuta a metà giornata dal gabinetto del presidente della Commissione Charles Michel torna dalle truppe delusa. Le rivendicazioni sono sempre le stesse: «Stop alle pratiche sleali», «Basta accordi di libero commercio», «No ai vincoli green».

GLI SLOGAN: «BASTA LIBERO COMMERCIO» «NO AI VINCOLI VERDI» QUATTRO FERMATI, MA OGGI SI PREVEDONO NUOVE CONTESTAZIONI

LE ALTRE REGIONI

In fine serata la «ritirata» è verso il ring, mentre arrivano notizie delle mobilitazioni nelle altre regioni del paese. Non si entra in città dalla E411, totalmente bloccata la grande rotatoria Leonard, paralizzato il raccordo interno, praticamente inaccessibile il viadotto di Vilvoorde. Sulla E40 si va a passo d'uomo fino a Louvain. Nella provincia delle Fiandre occidentali viene attivato il piano d'urgenza davanti a un'enorme manifestazione a Zeebrugge con un convoglio di camion che blocca la città e anche qualsiasi approvvigionamento. Per le autorità, è andato comunque tutto bene. In serata si contano quattro fermati e nessun ferito.

Francesca Pierantozzi

GUERRIGLIA NELLA CAPITALE D'EUROPA

A sinistra, la statua abbattuta e data alle fiamme nel centro di Bruxelles: rappresentava un operaio siderurgico. Sotto, un manifestante scaglia le uova contro il palazzo del Parlamento europeo protetto dalle forze dell'ordine; la colonna dei trattori arrivati in città per bloccare le strade, In basso, la delegazione della Coldiretti con il presidente Ettore Prandini che ha partecipato al corteo

Kevin e gli altri, i duri della piazza: «Le follie green ci spazzeranno via»

IL RACCONTO

BRUXELLES Pioniere dell'industria dell'acciaio belga. Imprenditore di fama europea e orgoglio nazionale fiammingo, amico e consigliere del re. Tutto questo è stato due secoli fa John Cockerill. Ora la sua statua di bronzo a Place de Luxembourg è graffiata dai vetri di birre rotte, annerita dal fumo di un falò. Al suo fianco un'altra statua più piccola giace immersa nel fango. «Al diavolo Cockerill!», grida Kevin, che coltiva rape e barbabietole vicino Courtrai, grazioso borgo nelle Fiandre Occidentali. «E al diavolo Ursula!», rincara mentre si accende una sigaretta. Ursula è von der Leyen, la presidente della Commissione Ue. Ed è a lei soprattutto che si rivolgono i pensieri non proprio cortesi degli agricoltori in rivolta arrivati a Bruxelles su mille trattori. Un'armata. C'era anche Kevin, dieci minuti prima, a scagliare uova marce contro il muro grigio dell'Europarlamento. Insieme a Nicholas, che invece viene dalla campagna di Bruges, dove pianta cicoria e patate. L'idrante della polizia in antisommossa li ha fatti desistere, per un po'.

SONO PARTITI DALLA FRANCIA E DALLA GERMANIA, FIOTTI DI BIRRA DURANTE IL VIAGGIO. IL BERSAGLIO NUMERO UNO: URSULA

«Certo che le ho lanciate le uova, con le follie green dei burocrati di Bruxelles finiremo spazzati via», sbuffa Nicholas, prima di rattizzare il fuoco di una balla di fieno nel bel mezzo della piazza. È un campo di battaglia, il quartiere europeo della calma e piatta Bruxelles. Fuoco, fumo, grida, bottiglie che volano e idranti che sparano. I clacson, spaccano i timpani. Ci si appoggiano sopra, gli agricoltori in rivolta francesi, olandesi, belgi, tedeschi arrivati qui a disturbare il summit dei leader Ue. Ridono di gusto, mentre lobbisti, portaborse e funzionari della città-ombelico d'Europa camminano a fianco e si tappano le orecchie tra smorfie e sguardi intimoriti. C'è una allegra baldanza, in questa rivolta non armata che ha messo a ferro e fuoco Bruxelles. Forse aiutata dai fiotti di birra scolati dagli agricoltori ribelli durante la lunga marcia notturna di cui ora restano i rivoli dalle bottiglie vuote, sugli scalini dei trattori.

LA RABBIA

Veerle, donna sulla trentina, mostra fiera il suo, parcheggiato in mezzo a Rue d'Arlon, le ruote alte due metri. Ci ha appeso sopra un cartello gigante, appena dipinto: «Dirigenti europei = prostitute delle multinazionali». E perché mai? «Perché solo a questi qui - punta il dito contro il Parlamento Ue - possono venire in mente regole così stupide. Impedire di coltivare per la bio-di-ver-si-tà?», dice stralunando gli occhi. La rabbia corre tra i vicoli intasati dai mezzi ciclopici che hanno tolto il sonno alla Bruxelles-bene la scorsa notte. E pazienza se l'Ue ha fatto marcia indietro, sul green deal, gli accordi di libero scambio, quasi tutto ciò che ha infiammato la protesta in Francia e poi in Belgio e poi ovunque in Europa, fino in Italia. «Se non fossimo arrivati fin qui, questi non ce ne passavano una», sogghigna sotto la barba Jean Francois, omone del Sud, seduto a penzoloni dal suo trattore, un John Deere verde, giallo e nero. Lavora in una fattoria vicino Ypres, il paesino delle Fiandre dove si sono ammazzati a migliaia fra tedeschi e francesi nella Prima Guerra mondiale. Coltiva patate, pure lui. E vorrebbe continuare, «ma se tolgono i dazi ai sudamericani, qui ci troviamo invasi dalle loro, sono dei criminali», sbotta contro i grandi d'Europa riuniti in città. Dietro il trattore, trascina su un rimorchio una bara di legno nera con su scritto "Notre fin sera votre faim", «la nostra fine sarà la vostra fame». È il motto della rivolta dei contadini europei. Che ieri ha fatto tremare un'altra volta i palazzi del potere e chissà fin dove può spingersi.

JEAN ARRIVA DAL SUD CON IL SUO TRATTORE «LA LOTTA CONTINUA SE TOLGONO I DAZI, LE PATATE SUDAMERICANE CI INVADERANNO»

Francesco Bechis

Le mosse dell'Ue

La campagna di Macron: tutele ai prodotti europei

▶Von der Leyen incontra gli agricoltori e promette meno oneri amministrativi

▶La categoria peserà nel voto di giugno E l'Eliseo frena sulla transizione verde

LA PARTITA INTERNA DEL PRESIDENTE FRANCESE

Macron è nel mirino degli agricoltori francesi per non essersi opposto a quelli che sono considerati "eccessi" ambientalisti

IL PIANO

BRUXELLES La rabbia degli oltre mille trattori nel cuore del quartiere europeo irrompe sul tavolo del summit Ue, mentre i leader sono alle prese con il superamento del veto ungherese agli aiuti a Kiev. E finisce per scompaginare l'agenda dei lavori, con un dibattito non previsto che si aggiunge in fretta e furia alle discussioni strategiche su Ucraina e Medio Oriente. Le misure-tampone, come quelle appena annunciate dalla Commissione, sono un primo segnale, ma non bastano, fa presente, tra gli altri, la premier Giorgia Meloni ai partner Ue. Né sono sufficienti a placare la piazza.

I Ventisette, allora, fanno uno strappo alle liturgie e mettono nero su bianco, nel testo delle conclusioni finali, la richiesta alla Commissione di proporre altre soluzioni. E se Ursula von der Leyen promette di lavorare da subito alla sburocratizzazione delle procedure Ue relative ai fondi per l'agricoltura, Emmanuel Macron passa al contrattacco e alza il tiro. Prima di lasciare Bruxelles, il presidente francese - tra i più esposti nel tentativo di dare risposte alla protesta dei coltivatori diretti che ha messo Parigi sotto assedio - rilancia infatti l'idea di una «pausa alla regolamentazione ambientale per superare» quella che chiama «la demagogia "green"» che ha contraddistinto le politiche europee negli ultimi anni.

IL NUOVO IMPEGNO

«C'è una lotta europea da fare sull'agricoltura», aggiunge Macron parlando del faccia a faccia avuto al mattino con la presidente della Commissione, durante il quale ha chiesto la creazione di una «forza europea di controllo per la salute e l'agricoltura» per «evitare la concorrenza sleale» tra gli Stati Ue, in modo che le regole «siano controllate allo stesso modo in tutti i Paesi». Ed evoca pure «un'Europa più forte e più concreta per difendere i redditi dei nostri agricoltori». Capace di scelte strutturali.

Ad esempio la frenata sugli accordi di libero scambio, come quello con il blocco Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay) che aprirebbe le porte del mercato Ue a un afflusso di merci a basso costo, dalla carne di manzo al riso, e che spesso sottostanno a vincoli sociali e ambientali più soft dei nostri: per Macron, la mancata firma «in tutta fretta, come alcuni minacciavano di fare» è una buona notizia, ma è arrivata «perché abbiamo alzato la voce, mostrando le incongruenze» presenti nella trattativa. Un messaggio forte e chiaro recapitato a von der Leyen, che infatti tiene il punto: «Dobbiamo difendere gli interessi legittimi degli agricoltori, in particolare nei nostri negoziati commerciali, garantendo condizioni di parità in termini di standard».

LA COMMISSIONE UE HA GIÀ PROMESSO UNO STOP AL MECCANISMO DEGLI INDENNIZZI PER I TERRENI INCOLTI

Nell'attesa, von der Leyen mette sul tavolo un altro tassello della risposta di Bruxelles alla collera dei trattori, ad appena 24 ore dalla presentazione del primo lotto di misure: si tratta di una riduzione degli oneri amministrativi necessari per ottenere i generosi sussidi della Pac, la politica agricola comune che rappresenta il "granaio" del budget europeo, visto che con circa 390 miliardi di euro copre un terzo del totale (a proposito, noncurante del rischio incoerenza, ieri i leader hanno deciso di tagliare un miliardo della Pac per destinarlo a Kiev).

DEROGHE E SCUDI

La promessa si aggiunge ai due annunci già fatti da Bruxelles mercoledì: nuovi scudi per le produzioni agricole Ue per tutelarle dalle importazioni più economiche e senza dazi in arrivo dall'Ucraina e una deroga per tutto il 2024 all'obbligo di tenere a riposo il 4% dei terreni coltivabili, purché siano rispettate alcune condizioni (niente uso di pesticidi e produzione di colture "utili" all'ambiente come le leguminose, mentre le sigle di settore vorrebbero una cancellazione tout court).

Sul tavolo rimane, poi, l'ipotesi di una riunione straordinaria dei ministri dell'Agricoltura da convocare a stretto giro, chiariscono dalla presidenza belga di turno del Consiglio, ma l'orizzonte a cui si guarda resta quello dell'incontro già in calendario il 26 febbraio. Per quella data, la Commissione dovrà presentare il nuovo provvedimento sulla semplificazione burocratica. Al di là delle soluzioni tecniche, il tema rimane politico. Nessuno, all'interno dei palazzi Ue, vuole mostrarsi sordo alle richieste degli agricoltori, soprattutto quando mancano appena quattro mesi alle urne delle elezioni europee. Tanto che, appena finito il summit a metà pomeriggio, von der Leyen si fa accompagnare dal premier belga Alexander De Croo e da quello olandese Mark Rutte a un colloquio con una rappresentanza di Copa-Cogeca, la potente organizzazione europea che rappresenta agricoltori e cooperative. Poco prima, a incontrare alcuni manifestanti era stata la presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola; a chi le chiedeva del sit-in con roghi improvvisati e lancio di uova davanti all'Eurocamera aveva risposto che, pur condannando gli eccessi, «nessuna voce deve essere ignorata».

Gabriele Rosana

POSSIBILE UNA RIUNIONE STRAORDINARIA DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA PER NUOVI INTERVENTI

La filiera agricola italiana

Fatturato aggregato (2023)	600 miliardi di euro
Lavoratori del settore	4.000.000
Aziende agricole	740.000
Industrie alimentari	70.000
Aziende della ristorazione	330.000
Punti vendita al dettaglio	230.000
Export italiano	64 miliardi di euro (+6% sul 2022)

Fonte: Coldiretti — Gea - Withub

L'Unione bacchetta l'Italia sul no alla carne coltivata Lollobrigida: nessuno stop

LO SCONTRO

ROMA Scontro tra il governo italiano e Bruxelles sulla carne coltivata in laboratorio, dopo che la Commissione europea ha archiviato la notifica sulla legge che ne vieta la produzione e la vendita nel nostro Paese.

Un intoppo tecnico che, secondo alcuni giuristi, potrebbe adesso bloccare l'applicazione della norma. A insorgere è stato subito il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, secondo cui, però, l'esecutivo Ue non aprirà alcuna procedura d'infrazione, né chiederà all'Italia di abrogare la legge.

COSA CAMBIA

«La norma - ha detto il ministro- è serenamente in vigore». Oltretutto, ha aggiunto, «15 Paesi europei hanno sottoscritto le nostre perplessità (allo scorso Consiglio Agricoltura Ue del 23 gennaio ndr), in un documento che dice che la carne coltivata è un pericolo potenziale che va affrontato, e altre nazioni stanno per fare leggi come la nostra». Lollobrigida, quindi, ha spiegato che la possibilità di poter disapplicare la legge fa parte delle «chiacchiere da fanfaroni: c'è un limite alle bugie».

BRUXELLES LAMENTA UN VIZIO PROCEDURALE E ORA UN GIUDICE POTREBBE DECIDERE DI DISAPPLICARE LA NORMA

Il ministro dell'Agricoltura ha sottolineato che 15 Paesi Ue si sono opposti alla carne coltivata in laboratorio. Nella foto Francesco Lollobrigida al Senato

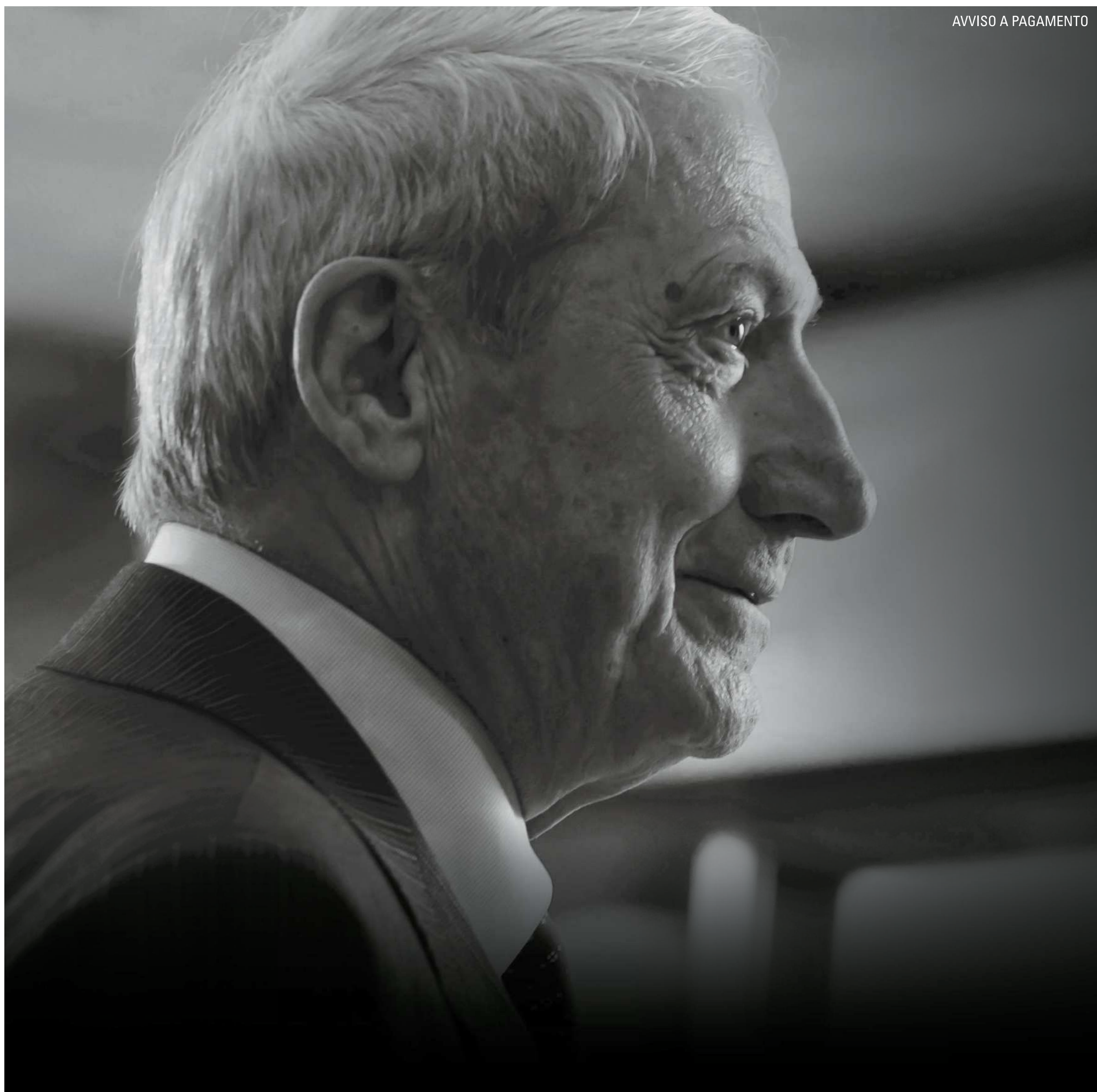
È davvero così? Il vizio fatto emergere dall'Ue è di natura procedurale, e non tira in ballo il contenuto del provvedimento. L'Italia non avrebbe rispettato le tempistiche prescritte dalla normativa europea in materia di notifica a Bruxelles di un progetto di legge che può avere effetti sul corretto funzionamento del mercato unico Ue. A definire la procedura, cosiddetta Tris, è una direttiva del 2015, che punta - spiega la Commissione - a prevenire l'insorgenza di ostacoli al commercio nel mercato interno prima che questi si concretizzino. A partire dalla data di notifica del progetto legislativo, scatta infatti un periodo di "status quo" durante il quale lo Stato non può adottare la regolamentazione tecnica, perché durante quella finestra di tempo si consente alla Commissione e agli altri Stati membri di esaminare il testo notificato e sollevare eventuali commenti o obiezioni, fino alla possibilità di presentare un vero e proprio parere formale.

Davanti a questa eventualità, il periodo di bocce ferme si proroga di altri tre mesi. Avendo, però, adottato il ddl sulla carne coltivata in laboratorio prima della scadenza del trimestre di fermo prescritto dalla procedura Ue, l'Italia ha violato la normativa comunitaria: tra le conseguenze dirette, adesso un qualsiasi giudice potrebbe, nell'ambito di un procedimento davanti a sé, disapplicare la legge italiana sulla carne coltivata perché approvata in contrasto con il superiore diritto Ue. Un caso di scuola che citano a Bruxelles è quello delle etichette del vino volute dall'Irlanda, con l'aggiunta delle avvertenze sanitarie sul modello di quelle che si trovano già sui pacchetti di sigarette. Poco più di un anno fa, Dublino aveva deciso di scrivere sulle bottiglie che il vino "nuoce gravemente alla salute", notificando l'intenzione alla Commissione tramite il portale Tris, visti i potenziali effetti avversi per il commercio fra Stati Ue. Ben 13 capitali, tra cui Roma, contestarono la mossa irlandese nelle more del periodo di "status quo", che fu poi validata dalla Commissione per silenzio-assenso, in seguito al quale il governo di Dublino varò ufficialmente il provvedimento.

Tuttavia se la Commissione desse l'autorizzazione a un'azienda europea che vuole mettere in commercio la carne coltivata, la legge Ue supererebbe in ogni caso quella italiana. Ergo, anche nel nostro Paese arriverebbe la carne coltivata. Finora, però, nessuna impresa ha chiesto l'autorizzazione (che andrebbe comunque vagliata dall'Autorità Ue per la sicurezza alimentare, con sede a Parma) e il documento firmato dai 15 Paesi, tra cui l'Italia, chiede di imporre rigidi paletti preventivi.

L'ALLARME SULLA FILIERA

Un errore, secondo +Europa, con il segretario Riccardo Magi che chiede al governo di superare ogni «ideologia e sostenere la ricerca sul prodotto, senza impedire in modo incostituzionale la creazione di start up italiane e studiando invece i casi nel mondo dove c'è la carne coltivata, prima di condannarla tout court». La carne coltivata, comunque, è uno dei temi contro cui si mobilita la protesta degli agricoltori in tutta Europa, con Lollobrigida che ha condannato le violenze (ieri tensioni a Bruxelles con la distruzione di una statua), ma ha sottolineato che «la maggior parte delle manifestazioni, essendo democratiche e pacifiche, vanno rispettate». Coldiretti chiede ai leader Ue di non togliere fondi all'agricoltura italiana, da cui, argomenta, nasce una filiera agroalimentare allargata che sviluppa un fatturato aggregato pari a oltre 600 miliardi nel 2023. Le attuali politiche europee, sottolinea l'associazione, metterebbero a rischio una filiera che vede impegnati 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realta della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio.

Giacomo Andreoli
Gabriele Rosana

Grazie Sig. Francesco

“Mi auguro che il mio esempio di vita possa essere d’aiuto a tutti quei giovani che credono nel futuro della nostra bella Italia. Bisogna mettersi sempre in gioco, affrontando le difficoltà con coraggio, lavorando con passione, senza mai perdere l’entusiasmo e la voglia di fare e di innovare.**”**

[Lectio magistralis, 10 aprile 2019 - Università degli Studi di Padova]

Dott. Comm. Francesco Canella 1931-2024

La trattativa sul Bilancio

Ue, sì all'intesa per Kiev: 50 miliardi fino al 2027 Meloni media con Orban

▶Accordo (all'unanimità) in Consiglio europeo. Decisivo il ruolo dell'Italia

▶Fondi all'Ucraina previsti per il prossimo quadriennio. Ma ogni anno se ne riparlerà

IL VERTICE

BRUXELLES La svolta arriva pochi minuti prima che Charles Michel suoni la campanella che dà inizio al summit europeo straordinario, uno dei più brevi di sempre. I vertici Ue, con la mediazione condotta sottotraccia da vari leader a cominciare da Giorgia Meloni, convincono Viktor Orbán nelle trattative ristrette a margine e liberano i 50 miliardi di euro di aiuti promessi all'Ucraina per i prossimi quattro anni (33 sono prestiti agevolati, 17 sussidi; serviranno per consentire allo Stato di funzionare, a pensioni e stipendi di esser pagati). Si sblocca così uno stallo che durava dal vertice di metà dicembre, quando il premier ungherese s'era messo di traverso impedendo l'unanimità necessaria ad approvare la misura all'interno della procedura di revisione del bilancio Ue. Niente scontro frontale o "piani B" a 26: dopo una serie di contatti bilaterali nella notte e in piccoli gruppi al mattino, alla fine Orbán cede. In cambio ottiene qualche cautela: l'ok dato ora non si rimette in discussione, ma il piano per Kiev sarà soggetto a un dibattito annuale (senza voto e senza veto) alla luce del monitoraggio effettuato dall'esecutivo Ue, e si prevede che, «se lo riterrà necessario, fra due anni, il Consiglio europeo potrà invitare la Commissione a presentare una proposta di revisione» del fondo nel contesto del prossimo budget settennale, che partirà nel 2028. All'unanimità, tuttavia; il che ribalta il tavolo e lascia Orbán - uno contro 26, ultimo presidio filo-Cremlino nell'Ue - col cerino in mano; ma non gli impedisce di rivendicare, sui social media, «che abbiamo ottenuto la garanzia che i soldi ungheresi non finiranno in Ucraina». Il premier ungherese strappa pure un nuovo inciso in fondo alle conclusioni del summit: dopo giorni di forti tensioni e velate minacce per togliere il diritto di voto a Budapest o, persino, far tremare i mercati, la desistenza porta con sé, invece, una sponda per ribadire il perimetro limitato della discrezionalità di Bruxelles nel tenere sotto scacco i soldi destinati all'Ungheria. L'applicazione del meccanismo sulla condizionalità (quello, cioè, che subordina il pagamento dei fondi Ue al rispetto di stato di diritto e libertà fondamentali, e che per ora tiene congelati 6,3 miliardi della ventina di finanziamenti Ue ancora bloccati per l'Ungheria) deve essere «proporzionata all'impatto che la violazione ha sulla corretta gestione delle finanze Ue» e non può basarsi sulla mera esistenza di un'infrazione. La partita, insomma, è tutta politica, visto che da un punto di vista tecnico poco o nulla è cambiato rispetto a due mesi fa, spiegano i tecnici di Bruxelles. Nel mezzo, semmai, è intervenuta una decisa irritazione da parte della maggioranza delle capitali, frustrate - raccontano numerosi diplomatici - dal ricatto dell'uomo forte di Budapest. Da qui l'infinita mediazione dei leader alla ricerca del compromesso, e conclusasi con la fumata bianca dopo che all'incontro risolutivo di Orbán con Michel, Ursula von der Leyen e il trio italo-franco-tedesco Meloni, Macron e Scholz erano stati invitati pure lo spagnolo Pedro Sánchez e il polacco Donald Tusk. «La decisione di oggi - ha detto Michel al termine del vertice - invia un messaggio agli ucraini quanto alla nostra determinazione a sostenerli, alla Russia, perché non ci facciamo intimidire, e anche agli Usa e agli altri partner alleati di Kiev».

IL VERTICE CON IL LEADER UNGHERESE Da sinistra, Ursula von der Leyen, Charles Michel, Emmanuel Macron, la segretaria generale del Consiglio europeo Thérèse Blanchet, Giorgia Meloni, Viktor Orbàn e Olaf Scholz

WASHINGTON

La Casa Bianca, raccontano fonti diplomatiche, non ha perso tempo a chiamare Bruxelles: vista da Washington, infatti, l'Europa ha mantenuto fede agli impegni, ha appianato le divergenze e fatto la sua parte nel sostegno a Kiev; un dato che a Joe Biden serve per tornare a invocare la sponda bipartisan dei repubblicani del Congresso, che continuano a tenere in ostaggio il finanziamento americano. Esulta il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in collegamento video con i Ventisette, ma guarda già al prossimo passo: l'Ue deve mantenere la promessa e inviare più armi, «5 miliardi di euro all'anno per i prossimi quattro anni». La Corea del Nord fornirà «un milione di munizioni alla Russia» - ha messo in guardia - e pure questa è una corsa che l'Ue «non può permettersi di perdere». Accanto ai 50 miliardi per l'Ucraina, la revisione del bilancio pluriennale (la prima nella storia Ue) aggiunge anche quasi 10 miliardi al capitolo migrazione e 1,5 agli investimenti in difesa attraverso la nuova piattaforma Step, quel che rimane (per ora) dell'idea di un fondo Ue per la sovranità industriale.

Gabriele Rosana

LO STALLO DURAVA DA METÀ DICEMBRE IL BUDGET DISPOSTO POTRÀ ESSERE AGGIORNATO DAL 2026 IN AVANTI

LA SODDISFAZIONE DELL'AMERICA: SECONDO LA CASA BIANCA, L'EUROPA HA TENUTO FEDE AI PROPRI IMPEGNI

Victor: «Dopo le elezioni entrerò nei Conservatori»

LO SCENARIO

ROMA A sentire lui, Viktor Orban, il tema non sarebbe tanto il «se», semmai il «quando». «Se entreremo nel partito dei conservatori europei? Sì», risponde il primo ministro ungherese, che due anni fa ordinò ai suoi dodici eurodeputati di lasciare il partito dei popolari europei (che minacciava di cacciarli). E che da allora è rimasto senza una casa politica a Bruxelles. Ma il periodo della sedia vuota di Orban e della sua formazione di destra-destra, Fidesz, ai tavoli delle decisioni che contano potrebbe presto volgere al termine. Con un approdo nel gruppo dei Conservatori e riformisti, la formazione di cui è presidente Giorgia Meloni.

«L'idea – afferma il leader ungherese in un colloquio con La Stampa e Repubblica – era di entrare già prima, ma a questo punto lo faremo dopo le elezioni europee di giugno. Comunque – aggiunge – la risposta è sì, siamo pronti ed entreremo nei Conservatori Ue». Una certezza che la premier italiana, interpellata sull'argomento a margine del consiglio europeo di Bruxelles, non conferma, né smentisce. Il dibattito sull'ingresso di Fidesz in Ecr «è aperto», osserva Meloni, ma «non credo che sia un dibattito di questi giorni o di questi mesi». Piuttosto, il dossier verrà affrontato a giugno: «Credo che eventualmente sia un dibattito che si aprirà dopo le elezioni europee», ribatte.

La fine del periodo di ostracismo, in ogni caso, per la creatura politica del premier ungherese considerato vicino a Vladimir Putin sembra segnata. Del resto di un approdo nelle file dei conservatori per Fidesz, era sul tavolo da tempo. E la mossa potrebbe portare vantaggi a entrambi. Specie se dopo le prossime europee il partito di Orban dovesse agguantare un considerevole pacchetto di seggi, potenzialmente determinanti per i futuri equilibri del governo europeo. Tanto più che i numeri, a guardare sondaggi e proiezioni, al momento si giocano sul filo di lana. E Fidesz nell'attuale legislatura aveva conquistato più della metà degli eurodeputati complessivamente assegnati all'Ungheria: 13 su 21.

E Giorgia canta vittoria: «L'Europa non si è divisa E sugli agricoltori si cambi»

LA GIORNATA

BRUXELLES Una notte in bianco. Come la fumata che arriva dal Palazzo Justus Lipsius del Consiglio europeo. Giorgia Meloni canta vittoria mentre abbandona con largo anticipo un summit dei leader Ue che prometteva di trasformarsi nell'ennesima, sfiancante maratona negoziale. Invece no: il suo alleato Viktor Orbán ha ceduto, il suo amico Volodymyr Zelensky potrà contare su 50 miliardi di euro in aiuti europei. «Siamo molto soddisfatti», sospira sulla passerella rossa con i cronisti, «una soluzione a 26 era un problema, un precedente pericoloso, invece abbiamo lavorato per una soluzione a 27». Basta un'ora ai grandi d'Europa rinchiusi in una stanza di primo mattino - c'è Meloni con Orbán e intorno Macron, Scholz, von der Leyen, Michel - per sbloccare l'impasse. E accendere un semaforo verde sui fondi europei che salveranno Kiev dalla bancarotta, mentre la guerra infuria. Si muove a suo agio ormai la premier italiana fra i palazzi della politica blustellata. Anche se tutto intorno Bruxelles trema per la rivolta degli agricoltori Ue che l'hanno messa a ferro e fuoco per protestare contro il Green deal e gli accordi di libero scambio. «Sono stata leader politico di un partito che in Ue ha votato contro gran parte delle questioni criticate ora dagli agricoltori, in Italia abbiamo fatto del nostro meglio», annuisce. Un assist al popolo in rivolta mentre in piazza la Coldiretti di Ettore Prandini - vicinissima a Fratelli d'Italia e infatti il presidente e la premier hanno un vis-a-vis - si fa portavoce del malcontento. Più di ogni altra cosa, Meloni rivendica il ruolo di gran mediatrice nella crisi che si profilava al Consiglio. Da un lato il veto minacciato da Orbán, dall'altro la tentazione dei leader Ue di mettere il premier magiaro alle strette. O addirittura alla porta, ricorrendo all'articolo 7 del Trattato. Ipotesi che Meloni nel briefing mattutino con Macron, Scholz e Orbán ha sonoramente bocciato: «Questo per noi non si può fare». Alla fine è Michel a certificare l'accordo. Ma in fondo il terreno era stato già preparato nella staffetta di incontri notturni di Meloni all'Hotel Amigo. Tra un drink e un altro nella hall, Orbán si chiude in camera caritatis con Meloni e poi con Emmanuel Macron, insieme allo staff. Ottiene flessibilità sul Pnrr ungherese, insieme alla garanzia che sul sostegno finanziario a Zelensky - mal digerito dall'elettorato filorusso del suo Fidesz - ogni anno il Consiglio europeo dovrà aggiornarsi e discutere. Si chiude così uno degli ultimi summit europei prima che la campagna elettorale prenda del tutto il sopravvento. In verità l'ombra delle urne di giugno si è già stagliata sulle trattative notturne di Meloni e i leader Ue. Sull'asse con Orbán, che può trasformarsi in una partnership politica con l'entrata di Fidesz nei Conservatori, anche se la premier nicchia: «Se ne parla dopo le Europee». Sull'insurrezione agricola in Europa che già cavalca politicamente FdI e infatti prende corpo l'idea di candidare Prandini o una prima fila della Coldiretti alle urne Ue. Senza contare un altro cavallo di battaglia della destra che governa a Roma: l'immigrazione. Meloni esulta per il tesoretto - quasi 10 miliardi di euro - che dal nuovo budget europeo sarà destinato al contrasto dei traffici nel Mediterraneo. C'è anche la sua firma sopra, rivendica: «C'è una strategia dell'Europa che nell'ultimo anno è fortemente cambiata ed è cambiata grazie all'impulso italiano».

PREMIER Giorgia Meloni

LA PREMIER E LE TRATTATIVE CON GLI ALTRI LEADER EUROPEI SULL'ARROCCO DEL MAGIARO: «SERVE UN ACCORDO A 27»

IL VOTO DI GIUGNO

Meloni all-in? Ne è convinta la presidente del Consiglio che a Bruxelles riabbraccia l'amica "Ursula", la presidente tedesca della Commissione in cerca di un bis che un mese sì e l'altro pure fa tappa in Italia fianco a fianco a "Giorgia". Che poi il feeling e gli abbracci facciano davvero la differenza, il giorno dopo le urne, è tutto da dimostrare. L'intesa di ferro tra socialisti e popolari è dura a morire e se i sondaggi non mentono sarà difficile inventarsi maggioranze alternative per rimpiazzare i rossoblu all'Europarlamento. Si vedrà. Intanto Meloni si siede di nuovo al tavolo dei grandi. Questa destra, la sua, dovrà essere invitata al tavolo.

Francesco Bechis

La tentazione leghista: «Da soli alle comunali»

▶Nel partito cresce il numero di chi non vuole "regalare" municipi a Fdi e perdere territori

▶La tesi: meglio dividersi e contarsi sul più favorevole terreno amministrativo

IL RETROSCENA

VENEZIA La tentazione è forte: correre da soli. La motivazione è essenziale: vietato perdere il territorio. Sottinteso: non si possono regalare i municipi a un partito, benché alleato, che ha vinto "solo" le elezioni politiche del 2022 grazie a Giorgia Meloni e che nei paesi non si è mai pesato. E allora ecco la tentazione della Lega-Liga veneta: correre senza Fratelli d'Italia, anche a costo di spaccare la coalizione, pur di mantenere la rappresentatività dei territori. E se poi questa corsa solitaria servisse per preparare il terreno per le Regionali del 2025, tanto meglio.

ALLE URNE

Alle elezioni dell'8 e 9 giugno prossimi, in abbinata con le Europee, sono interessati 309 Comuni veneti. Non dappertutto si cercano i candidati sindaci con il lanternino: grazie al decreto Elezioni, è salito da due a tre il tetto dei mandati per i sindaci dei Comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti (in Veneto 113 amministrazioni con 46 primi cittadini ricandidabili per la terza volta), mentre sono stati aboliti del tutto i limiti per i Comuni sotto i 5.000 abitanti (173 municipi). Ma ci sono anche casi in cui i sindaci uscenti, pur ricandidabili, hanno deciso di farsi da parte. È il caso di Roncade (Treviso), dove Pieranna Zottarelli ha detto stop. E dove si è cominciato a discutere di una ipotetica, nuova alleanza. Tra chi? Tra i leghisti e gli autonomisti del centrosinistra, a partire da quelli riconducibili all'ex senatrice - che peraltro di Roncade è stata sindaco - Simonetta Rubinato, magari con l'ambizione di far nascere una sorta di "Volkspartei" in chiave veneta.

LE PREVISIONI

Si dirà: dinamiche paesane, tanto più che proprio a Treviso i segretari provinciali del centrodestra - Dimitri Coin per la Lega, Claudio Borgia per Fratelli d'Italia e Fabio Chies per Forza Italia - hanno già avuto un primo incontro prima di Natale per parlare delle Amministrative e hanno tutti professato l'unità del centrodestra. Solo che da Natale ad oggi tante cose in Veneto sono successe e in un pezzo di Lega sta maturando il convincimento che lasciare il "territorio" - oggi i Comuni, domani la Regione - ai fratelli meloniani rischia di comportare la scomparsa del fu Carroccio. Senza contare che alcune scelte del segretario Matteo Salvini, dall'invito di Marine Le Pen a Pontida in avanti, hanno fatto storcere il naso a parecchi, non ultimi gli assessori regionali Federico Caner, Gianpaolo Bottacin e Roberto Marcato che infatti lo scorso settembre hanno disertato il palco del "pratone".

E poi i sondaggi, che per le Europee sono impietosi. La Lega ha oggi quattro eurodeputati veneti (il veronese Paolo Borchia, il trevigiano Gianantonio da Re, la veneziana Rosanna Conte, la padovana Paola Ghidoni che ha preso il posto della vicentina Mara Bizzotto), ma le previsioni sono di riconfermarne solo uno (Borchia è il candidato di bandiera), due sarebbe un miracolo. L'anno prossimo, poi, si vota per le Regionali: è vero che del terzo/quarto mandato si parlerà eventualmente dopo le Europee, ma è una possibilità che Fratelli d'Italia non pare voler sostenere. E senza Luca Zaia ricandidabile, nello scacchiere nazionale il Veneto finirebbe ai meloniani. Così si intersecano le preoccupazioni dei leghisti-zaiani tra l'altro finiti in minoranza in consiglio regionale sul fine-vita: il timore, specie dopo che Salvini ha detto che avrebbe votato contro il suicidio medicalmente assistito, è di "scomparire". Ecco perché viene cullata la "folle idea" di uno strappo, una corsa in solitaria della Lega - meglio ancora della Lista Zaia - capace di catalizzare anche i voti di una fetta dell'elettorato di centrosinistra. Fantasie, visto che il governatore non si è mai messo contro il partito, anzi, alla politica ha sempre anteposto l'attività amministrativa. E poco importa se i meloniani non faranno "prigionieri", non a caso da giorni a Palazzo Ferro Fini tiene banco la conversazione registrata alla buvette tra un leghista e un fratello: "Di la verità che se non fosse stato per il tuo partito avresti votato per il fine vita", "Io sono per la fine di Zaia".

In questo scenario si inserisce l'ipotesi della "strana alleanza" di Roncade. Il vicesindaco di Treviso, Alessandro Manera (un fedelissimo del primo cittadino Mario Conte, a lungo indicato tra i papabili successori di Zaia in Regione), minimizza: «Simonetta Rubinato l'ho incontrata casualmente al bar, le ho solo chiesto se si candida a sindaco, ma era una cosa così, tanto per fare due parole, non sono io deputato a trattative elettorali, per quelle ci sono i segretari». Ma qualcuno alla nascita di un asse leghista-autonomista-progressista ci starebbe pensando. E non solo in chiave locale.

Alda Vanzan

Sopra il governatore del Veneto Luca Zaia: la questione della sua candidatura per un terzo mandato divide la Lega da Fratelli d'Italia. Sotto Simonetta Rubinato, un passato nel Pd e ora a capo di una lista autonomista

I PROSSIMI 8 E 9 GIUGNO AL VOTO 309 COMUNI VENETI, IN ALCUNI SI RAGIONA DI UN'ALLEANZA CON GLI AUTONOMISTI DI SINISTRA

SULLO SFONDO ANCHE I TIMORI PER LE E REGIONALI DEL 2025 SENZA TERZO MANDATO E SENZA LA FORZA TRAINANTE DI ZAIA

Acc, il Tribunale europeo: «Disparità di trattamento della Ue tra Austria e Italia»

LA SENTENZA

BELLUNO Il Tribunale europeo ha accolto il ricorso di Acc di Borgo Valbelluna (Belluno), annullando la decisione della Commissione europea che autorizzava la giapponese Nidec a riacquisire lo stabilimento ex Acc di Fürstenfeld (Austria) che produce compressori per refrigerazione.

«Insieme all'amministrazione straordinaria di Acc - afferma l'assessore al Lavoro del Veneto, Elena Donazzan - abbiamo più volte sottolineato quanto il trattamento della Commissione Europea per i due stabilimenti ex Acc, quello italiano e quello austriaco, fosse stato differente».

Pressoché nello stesso periodo, la Commissione infatti aveva consentito l'acquisizione Nidec revocando un divieto che aveva pronunciato appena 10 mesi prima. Sul fronte italiano, invece, aveva negato allo stabilimento di Mel l'autorizzazione europea necessaria per l'accesso alla garanzia pubblica prevista dalla normativa nazionale per le imprese in amministrazione straordinaria, rendendone impossibile il finanziamento del rilancio industriale. «Oggi il tribunale europeo ci dà ragione - dice Donazzan -. Intanto lo stabilimento di Borgo Valbelluna, che era l'ultimo produttore nazionale di compressori all'avanguardia dopo la chiusura dell'Embraco, è stato ceduto dall'amministrazione straordinaria e riconvertito per salvaguardare produzione e lavoratori. Mi auguro che in futuro, anche sulla scorta di questa sentenza, le decisioni della Commissione europea possano essere più coerenti rispetto ai diversi territori».

«Grande soddisfazione» esprime il commissario straordinario Maurizio Castro, «ma non meno grande l'amarezza nel constatare come il mancato supporto al salvataggio dell'ultima fabbrica nazionale di compressori per refrigerazione e la riattivazione illegittima di una fabbrica austriaca a opera di una multinazionale asiatica abbiano condotto il cruciale settore dell'elettrodomestico a impoverire la sua filiera strategica italiana e a essere ancor più esposto alla drammatica fragilità delle catene di fornitura globalizzate».

ASSESSORE
Elena Donazzan

ACCOLTO IL RICORSO CONTRO L'ACQUISTO DI UNO STABILIMENTO MENTRE A BELLUNO VENIVA BLOCCATO L'AIUTO DI STATO

Candidati per il centrosinistra? «Ma non mettete il simbolo PD»

IL CASO

PORDENONE Il simbolo del Pd a sostegno del candidato di centrosinistra? No grazie. E la risposta che il segretario provinciale del Partito Democratico del Friuli Occidentale si è sentito dare da alcuni dei candidati a sindaco designati e che il prossimo giugno correranno per conquistare o mantenere il municipio in provincia di Pordenone. In realtà lo stesso problema lo hanno anche negli altri territori, con il rischio più che concreto che nei 113 Comuni in cui si cambiano le poltrone più importanti del Palazzo, il vessillo del Pd sia praticamente invisibile.

VALORE AGGIUNTO

C'è subito da dire che se è pur vero che i Comuni in cui si vota in Friuli Venezia Giulia sono parecchi, quasi un terzo, esclusi alcuni come Porcia (il più popoloso che non arriva però al ballottaggio) gli altri sono decisamente piccoli anche se più o meno una trentina superano i 5 mila residenti. Eppure il simbolo del Pd non viene "percepito" come un valore aggiunto, al punto che sono gli stessi candidati a ritenere che una lista Civica offra maggiori chance. Da quanto si è appreso, infatti, il "gran rifiuto" sarebbe stato certificato a Budoia, comune pedemontano con sindaco uscente di area centrosinistra, ma la stessa cosa potrebbe accadere Roveredo in Piano e così pure negli altri Municipi che sono retti da sindaci orientati sempre a centrosinistra. Insomma, una chiusura che in casa Pd preoccupa perche votando anche per le Europee, il simbolo - pensavano al partito - poteva essere una sorta di traino per raggranellare voti.

CAMPO LARGO

Ma non è ancora finita e in casa Pd piove sul bagnato. Parte del partito, infatti, riteneva che fosse possibile, come era accaduto per le regionali scorse, pur senza grossa fortuna, continuare a sperimentare il campo largo (o quello che resta) cercando una alleanza in alcuni comuni con i 5Stelle. Anche su questo fronte, però, le cose sono andate decisamente a scatafascio. I grillini, infatti, sul territorio regionale praticamente non esistono, se si esclude un consigliere regionale e il coordinatore della provincia di Pordenone, il resto è praticamente un deserto. Come dire - svelano a bassa voce in casa dem - che non sarebbero neppure in grado di completare una lista. Il Pd, quindi, dovrà per forza di cose rassegnarsi a presentare liste Civiche all'interno delle quali inserire i propri uomini e donne.

CENTRODESTRA

Problemi di abbondanza, invece, in casa opposta. Il vento che ancora soffia forte ha dato senza dubbio sostanza all'asse Lega - Fratelli d'Italia - Forza Italia che hanno già trovato un accordo di massima nei Comuni. In pratica dove si rinnova il sindaco uscente, sarà supportato dall'intera coalizione. Dove si deve cercare qualcuno nuovo, invece, sarà privilegiata l'alternanza: se prima era leghista, adesso, se Fdi ha buoni candidati, sarà un meloniano. E viceversa. Gli Azzurri in regione avranno una manciata di candidati. In ogni caso a tirare decisamente di più è il simbolo di Fdi che viene richiesta praticamente ovunque, più di quello della Lega, anche perche se la premier Giorgia Meloni dovesse candidarsi per le Europee, l'effetto traino (di voti) sarebbe scontato.

IL CAPOLUOGO

Il partito non ha ancora sciolto la prognosi, ma è quasi certo che il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, accetterà la candidatura per le Europee. "Non abbiamo ancora deciso, ma resta un ottimo candidato" ha tagliato corto il coordinatore regionale Walter Rizzetto. La partenza di Ciriani porterà il Comune al voto nel 2026, due anni prima.

Loris Del Frate

Evaporata l'alleanza con i 5 stelle ridotti ai minimi termini, il PD friulano rischia di non essere presente ufficialmente con il suo simbolo in molti comuni che andranno al voto

NEL PORDENONESE MOLTI ASPIRANTI SINDACI DELL'AREA DEL CENTROSINISTRA CHIEDONO DI AVERE UN'IMMAGINE "CIVICA"

IL CASO

Sgarbi sbatte la porta: «Dico addio a Canova»

▶Escluso dalla Fondazione, il critico lascia la guida del Comitato per le celebrazioni

▶«Mi scuso per aver valorizzato il patrimonio della Gipsoteca e favorito contributi e restauri»

POSSAGNO (TREVISO) «Addio, Canova». Usa toni fatali Vittorio Sgarbi dopo la ratifica della separazione (non consensuale) dalla Fondazione di Possagno. Evidentemente non ha gradito anche se conosceva già questo indirizzo. «Il sindaco mi ha parlato della cosa in dicembre, ma io non ero d'accordo», ha spiegato ieri al telefono con voce meno vibrante del consueto. Forse immaginava un ripensamento, piuttosto difficile però alla luce delle ultime polemiche televisive. E tuttavia non è così facile mettere all'angolo il sottosegretario che ieri nel primo pomeriggio ha diramato una nota stampa nella quale lamenta l'ingratitudine del sindaco e promette irrevocabili dimissioni dalla Presidenza del comitato per le celebrazioni canoviane. «Così i soldi li faranno trovare al presidente manager».

REPLICA

Come in quei matrimoni in cui ad un certo punto tutto va a rotoli, ecco la replica. «Il sottosegretario di Stato alla Cultura, Vittorio Sgarbi, si dimette dalla presidenza del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della morte di Antonio Canova che hanno portato all'elaborazione di mostre e convegni in ogni parte d'Italia: Roma, Rovereto Milano, Napoli, Possagno, Bassano, Treviso, Washington, Chicago, Lucca, e a convegni nei quali è stato valorizzato il patrimonio della Fondazione Museo Gipsoteca di Possagno - si legge -. Il Presidente si scusa di aver promosso queste attività e di aver favorito contributi e restauri, e rimette il suo mandato nelle mani del capo di gabinetto del ministero della Cultura Francesco Gilioli». La chiusa pronostica un "futuro nell'ombra" per la Fondazione Canova.

Gli strali in pedemontana arrivano un po' attutiti: nulla che, in fondo, il sindaco di Possagno non attendesse. «Confermo il mio grazie all'onorevole Sgarbi e a tutto il cda per il lavoro fatto, era stato informato della decisione di cambio del Cda e quindi procederemo come è stato stabilito». Va dritto per la sua strada Valerio Favero e non commenta un atto che ha il sapore della ripicca. Volendo però approfondire l'entità delle sponsorizzazioni arrivate dal Ministero per i 200 anni dalla morte dello scultore si scopre che dal Comitato nazionale per il bicentenario sono arrivati in tutto, e cioè per tutte le città, 157 mila euro da ripartire tra Bassano, Possagno, Castelfranco, Padova, Venezia, Ateneo e Magnifica Comunità del Cadore. «A noi - conferma Favero - sono stati versati 50 mila euro». L'ex Presidente Vittorio Sgarbi ha poi ottenuto due finanziamenti di Banca Intesa che però sono andati a finanziare le mostre esterne Canova e la scultura contemporanea e "La Maddalena. Caravaggio e Canova". «Non sono a conoscenza degli importi perché noi come Fondazione non abbiamo visto un euro, nel senso che i soldi non sono transitati da qui», dettaglia il sindaco.

IL SINDACO DI POSSAGNO AVEVA ANTICIPATO LA FINE DEL MANDATO: «NESSUNO NEGA IL VALORE DEL SUO LAVORO»

Vittorio Sgarbi (sopra nella Gipsoteca canoviana di Possagno) si è dimesso dalla presidenza della Fondazione

SCAMBI

Quanto al finanziamento per il restauro dei bassorilievi, senza dubbio favorito da Sgarbi e dai suoi ottimi rapporti con Intesa Sanpaolo è avvenuto in seguito al prestito che la Gipsoteca ha fatto alle Gallerie d'Italia per la mostra a Milano: «Utilissimo per noi, ma uno scambio». Inoltre il sottosegretario ha fatto arrivare 100 mila euro da Fondazione Pallavicino (di cui è direttore artistico) per finanziare un lavoro sui gessi canoviani fatto dal fotografo Luigi Spina. Ci sono stati poi 90 mila euro arrivati dalla compagnia aerea Volotea per un progetto che è stato presentato dalla Fondazione e il sottosegretario con il suo team ha contribuito notevolmente a promuovere. Comunque inestimabile, infine, la visibilità che il Museo ha beneficiato grazie a Sgarbi. «Nessuno può negare il valore del lavoro dell'ex Presidente», chiude il sindaco di Possagno cercando di schivare le polemiche. Vana speranza. «I nostri rapporti finiscono qui - taglia corto Sgarbi -. Ottimi invece restano con il Soprintendente. Con lui continuerà la collaborazione».

Elena Filini

CON LA SUA GUIDA PER IL BICENTENARIO ERANO ARRIVATE DECINE DI MIGLIAIA DI EURO: «ORA LI CERCHI UN MANAGER»

L'intervento

«Bufera mediatica orchestrata da inetti ed ignoranti: mi aspettavo un grazie non insulti»

Vittorio Sgarbi

Non sono abituato a difendermi da quello che non ho fatto. Da mesi sono al centro di una bufera mediatica che non capisco. Vengo quotidianamente insultato da politici di cinque stelle e dal loro giornale, vengo mandato in trasmissioni con video rubati, senza la mia autorizzazione alle loro finte interviste.

Le accuse sono inverosimili, ed entrano nella mia sfera privata, mettendo in discussione le mie mostre, le mie conferenze, i restauri che ho fatto fare come se fossero delitti.

Mi rendo conto solo ora di quanto possano i delatori e i traditori che vogliono vendicarsi di torti subiti o di crediti pretesi. Nel mio caso sono due, come amanti traditi che inventano qualunque nefandezza, della quale sarebbero i principali complici, pur di vendicarsi. Sono dichiarazioni miserabili ma piacciono a giornalisti miserabili.

INETTI

Le mie colpe, ripetute da parlamentari inetti, che nulla hanno mai fatto, eletti nel partito di un padre afflitto come è Grillo, dannoso a sé e agli altri, sono aver fatto (e, spero, fare) conferenze, spettacoli seguitissimi su artisti, mostre, presentazioni di artisti. Cioé, raccontare l'arte, senza trarre alcun vantaggio dal ruolo di governo cui sono stato chiamato. Per questo, per avere parlato d'arte, dovrei dimettermi. Ne hanno scritte e ne hanno dette di tutti i colori. E io non capisco.

Da cosa mi devo difendere? Cosa devo giustificare? Di cosa mi devo ritenere colpevole? Parlamentari di cui non conosciamo un pensiero mi ritengono "inadeguato". Inadeguato a cosa?

Non bastando queste insensatezze, tutte derivate da una lettera anonima in cui si denunciano come delitti tutt'e le mie conferenze, un ente preposto alla verifica delle compatibilità (?), l'Agcm, su richiesta del ministro della cultura che si muove per la lettera anonima, inviata da una persona gravemente pregiudicata e arrestata, indaga proprio, minuziosamente, sulle mie conferenze, chiedendo informazioni a ogni promotore di incontri che sembravano, oltre che molto apprezzati, rituali e ovvi.

Situazione Kafkiana, per spendere in avvocati quanto ho guadagnato in conferenze: rispondere di aver parlato di Raffaello, di Michelangelo, di Caravaggio, di Canova, o di artisti contemporanei molto lontani dal diventare beni culturali. Un incubo che dura dal 20 ottobre. L'anti trust dovrebbe verificare indebiti profitti derivati dalla mia carica di sottosegretario, in virtù della quale avrei fatto ciò che faccio da cinquant'anni.

«DUE DELATORI METTONO IN DISCUSSIONE LE MIE MOSTRE, RESTAURI, CONFERENZE, COME SE FOSSERO DELITTI»

INSINUAZIONI

Non bastando questo, due giornalisti, seguendo sospetti e insinuazioni di un restauratore, inventano crimini su due quadri inesistenti, mai visti da nessuno, e che grazie a me esistono, se ne parla. È quello che ho fatto tutta la vita: vedere quadri, cercare quadri, consigliare quadri. I cinque stelle non possono capire: la scoperta di un quadro è una festa, e il suo destino è restituirlo alla comunità, se è un bene pubblico, acquistarlo e restaurarlo se è un bene privato. Mai venderlo. Di questo è testimonianza una collezione unica, che io, senza mai un profitto, ho costituito con cinquecento quadri, notificati, ovvero fatti vincolare da me per testimoniare la mia ricerca. Un dato oggettivo e in contrasto con la vicenda di cui sono chiamato a rispondere per le menzogne di un restauratore, spesso inadeguato. Che senso ha che il Parlamento si occupi di una copia di un pittore caravaggesco, Valentin de Boulogne, trovata sporca in una casa, acquistata da un amico che sperava in un'attribuzione mai fatta né da me né da altri, e che, non avendo trovato l'attenzione sperata, viene mandato, certo non da me, a Montecarlo, con una certezza: che il suo valore dichiarato, diecimila euro, non può crescere ed è sotto la soglia per la quale è previsto un permesso di esportazione. Temi tecnici, ma io cosa c'entro? E chi poteva parlare del quadro, del dipinto, non pubblicato, non notificato, prima che io lo avessi trovato? Che materia è, per una trasmissione che mi accusa di quello che non ho fatto, con una non intervista in cui io ho manifestato il mio malumore verso due che non mi intervistano, ma mi registrano?

ATTRIBUZIONE

Dell'altro dipinto poi, il Rutilio Manetti, mia attribuzione largamente condivisa, non era consapevole nessuno, non era né vincolato né pubblicato, e la stessa signora che ne denuncia il furto non sapeva cosa fosse e lo teneva come uno straccio. Anch'esso non esisteva prima che io, che ho tutti i documenti che ne legittimano la proprietà, lo identificassi, lo facessi restaurare, lo esponessi per un anno in una mostra visitata da centomila persone. Di cosa devo rispondere ai Cinque Stelle? Di aver fatto restaurare a mie spese un dipinto che è l'originale di una copia rubata? Questa è la ricostruzione di un incubo tutto politico in cui io vivo da tre mesi dovendo rispondere di reati denunciati da Cinque Stelle e dal loro organo di informazione, con alcuni seguaci del PD: raccontare l'arte, scoprire quadri, farli restaurare. Se, dopo più di sessanta articoli accusatori, cinque trasmissioni televisive, quaranta video YouTube di un solo sicario, io mi indigno e sbotto, c'è subito chi è pronto a rinnegare anni di lavoro gratuito per la sua comunità. Di mostre, iniziative, conferenze, restauri, per le celebrazioni di Canova del cui comitato nazionale io sono Presidente.

«HO SVOLTO IL MIO LAVORO CON DISCIPLINA E ONORE A POSSAGNO: MI SAREI ATTESO DI POTER SCEGLIERE IO SE DIMETTERMI»

RINGRAZIAMENTI

E, come l'antitrust indaga sulle mie conferenze, il sindaco di Possagno, tale Valerio Favero, invece di ringraziarmi per tutte le iniziative, che non avrebbero realizzato senza di me, comprese le più recenti a Chicago e a Lucca, i cui prestiti non sarebbero stati possibili senza la mia presidenza, così come la restituzione della casa di Canova al primitivo decoro, decide di nominare un nuovo presidente e un nuovo consiglio d'amministrazione, perché alcuni cittadini hanno trovato sguaiate e impertinenti le mie risposte ,in un video rubato, a un'intervista mai concessa. È la stessa posizione dei Cinque Stelle, che dimenticano i vaffanculo del loro fondatore.

Io il mio compito l'ho svolto con disciplina e onore, ho accompagnato per cinque anni le celebrazioni per il secondo centenario della morte di Canova, ho curato l'ultima mostra che è in corso a Lucca: avrei voluto essere ringraziato, non insultato. Avrei voluto scegliere di dimettermi alla fine del mio incarico, non necessariamente rinnovabile. Ma questo atteggiamento di irriconoscenza, per un percorso nuovo di cui non solo prevedo ma conosco l'esito, mi sembra un atto vigliacco e insensato. Pago per il bene che ho fatto.

SULLA NEVE L'immagine diffusa da Salini Impregilo e Impresa Pizzarotti, azionisti di SaPi Nor, per la commessa norvegese del 2020

LE OLIMPIADI

Cortina, per il bob Pizzarotti ingaggia 90 operai norvegesi

▸Cantiere della pista aperto 7 giorni su 7, su doppi turni, per rispettare la scadenza

▸La scelta delle maestranze scandinave per garantire il lavoro anche con il gelo

VENEZIA Altro che il classico saluto ladino: «*Bondì a dute*». Tempo due settimane e toccherà imparare la versione bokmål: «*God morgen alle sammen*». Buongiorno a tutti, in particolare ai 90 operai norvegesi ingaggiati da Impresa Pizzarotti per compiere il miracolo, cioè costruire in tempi record nella Conca d'Ampezzo lo sliding center per le Olimpiadi 2026. Sempre che nel frattempo il Cio dia il via libera alle gare di bob, skeleton e slittino a Cortina, ma tant'è, il collaudo del 15 marzo 2025 incombe e di mezzo ci sono due inverni, per cui serve tempra vichinga per lavorare sulla neve anche quando il sole non splende (o magari è già tramontato).

LA CONFERMA

L'indiscrezione era stata lanciata l'altro giorno da Repubblica.it, parlando di «questa grottesca storia tipicamente italiana», con un dubbioso inciso: «Pista di Cortina, cantiere aperto il 15 febbraio? (90 operai norvegesi pronti...)». Ma autorevoli fonti confermano la notizia: dalla Norvegia arriveranno maestranze abituate a lavorare con il freddo, perché ci sono solo 13 mesi a disposizione e dunque non si potrà perdere un minuti. Non a caso sono già stati messi in programma i doppi turni, 7 giorni su 7. Ai lavoratori provenienti dal Regno di Harald V, se ne aggiungeranno alcune altre decine dal Veneto e dal resto d'Italia, a cominciare dai dipendenti dell'azienda trevigiana Grigolin che saranno probabilmente i primi a scendere in campo visto che dovranno occuparsi del sedime. Di conseguenza in determinati periodi dell'anno, le presenze in cantiere potranno raggiungere numeri rilevanti, con punte forse di 150 persone. Perciò sarà allestito un imponente campo-base, costituito da prefabbricati, dove alloggeranno gli addetti.

FIRMATO IL CONTRATTO PER L'OPERA. NEI PROSSIMI GIORNI NUOVO ASSETTO DI SIMICO: IN BILICO IL COMMISSARIO SANT'ANDREA

LE BATTUTE

In questi giorni, attorno alla Regina delle Dolomiti si sprecano le battute, fra i calcoli sull'indotto per i bar del Cadore a colpi di «birra e salmone», il disincanto di chi a questo punto propone di chiamare «gli elfi di Babbo Natale» e «gli sherpa tibetani part-time», il rimpianto per «l'orgoglio italiano» rimpiazzato dai muscoli scandinavi. Ma al di là delle ironie, trapela che il coinvolgimento delle squadre norvegesi sia stato il pilastro su cui Impresa Pizzarotti ha poggiato la propria partecipazione alla gara bandita da Simico. Già in occasione dei sopralluoghi preliminari, infatti, il colosso delle costruzioni avrebbe verificato la disponibilità a Oslo di maestranze adeguate a garantire l'operatività del cantiere con le basse temperature. L'esperienza in tal senso non gli manca: a Skoppum ha sede SaPi Nor e cioè Salini Impregilo - Pizzarotti Novegia, società controllata dalle filiali scandinave (ma costituite secondo le leggi italiane) del gruppo WeBuild per il 51% e appunto del gigante emiliano per il 49%. La joint venture sta portando avanti un'importante commessa sulla tratta ferroviaria tra le città di Nykirke e Barkåker: una linea lunga 13,6 chilometri a doppio binario, del valore di 388 milioni di euro, per conto della società statale Bane Nor, la cui consegna è prevista per il 2025. Emblematica la foto della cerimonia con cui è stata posata la prima pietra giusto quattro anni fa: tutti sorridenti sulla neve, senza patemi per il gelo.

IL GRUPPO EMILIANO È AZIONISTA CON SALINI IMPREGILO DI UNA SOCIETÀ CHE COSTRUISCE LA FERROVIA PER IL GOVERNO DI OSLO

IL MANAGER

Dunque è arrivato il momento di perfezionare il contratto, alla firma proprio in queste ore, fra il commissario Luigi Valerio Sant'Andrea e Impresa Pizzarotti. Fra 23 e 31 gennaio, infatti, sono stati effettuati i controlli sul soggetto economico, previsti dal nuovo Codice degli appalti. Il futuro assetto di Simico, in attuazione del decreto-legge approvato martedì dal Consiglio dei ministri, dovrebbe invece essere definito all'inizio della prossima settimana. Secondo le voci di palazzo, la posizione di Sant'Andrea sarebbe sempre più in bilico.

Angela Pederiva

LA TRAGEDIA

VENEZIA Una commissione di esperti per capire cosa sia successo. L'Ulss 3 Serenissima ha convocato una commissione ispettiva per analizzare i risultati dell'autopsia (che si è tenuta ieri mattina) sul corpo della bimba di 4 mesi morta improvvisamente martedì scorso. Scopo del pool (di cui faranno parte la direttrice dell'ospedale all'Angelo di Mestre, Chiara Berti, e tre consulenti esterni, esperti in patologie pediatriche, da altre strutture) scoprire cosa possa essere accaduto. La bimba, che aveva appena compiuto quattro mesi, non aveva (almeno apparentemente) problemi di salute. L'indagine servirà a capire se vi fossero delle patologie congenite o se a stroncarla sia stato un qualche virus. Al momento tutte le ipotesi sono aperte. L'esito dell'autopsia interessa, ovviamente, anche la Procura, che in base alle risposte deciderà se e come procedere.

«I GENITORI SONO A PEZZI»

«I genitori sono a pezzi, è una tragedia enorme», è l'unico commento del nonno della bambina. Mamma e papà, originari del centro storico, vivono a Mestre. Sono molto giovani, e quella bimba, nata a fine settembre, era arrivata travolta da mille tenerezze e dolcezze. Nei social, le foto della cena di Natale, dei primi giorni, delle feste insieme a tutta la famiglia riunita.

I genitori avevano portato la piccola in ospedale lunedì a causa di un forte mal d'orecchi. Le sue condizioni, inizialmente, non erano apparse preoccupanti e quindi era stata portata in Pediatria. Poi, all'improvviso, il quadro clinico si è aggravato e la situazione è precipitata fino al decesso, appunto, nella notte tra lunedì e martedì. «I medici del reparto, che si sono prodigati in ogni modo nel tragico e inatteso evolvere del quadro clinico della neonata, sono vicini ai genitori anche in queste ore», ha spiegato in una nota l'azienda sanitaria lagunare che ha poi annunciato, appunto, l'istituzione di un team per approfondire l'accaduto. «La direzione dell'azienda sanitaria - ha continuato nella nota l'Ulss 3- ha istituito una commissione per verificare la correttezza di ogni passaggio della presa in carico e dell'assistenza fornita». Una prassi, quella adottata dalla direzione, che ovviamente tiene conto dell'età della vittima e le condizioni di partenza che non avrebbero fatto presupporre, in un primo momento, un epilogo tanto tragico.

IL PRECEDENTE

Una morte che arriva a poche settimane da quella di Beatrice Angela Gobbo, la bambina di cinque anni di Padova, spirata nel giro di pochi giorni, in ospedale, per un'infezione scatenata da più virus. Caso rarissimo, è stato detto, su cui sono in corso approfondimenti. Venezia, invece, non si era ancora ripresa dalla tragica morte di un altro bambino, Mattia Coada, 8 anni del Lido, deceduto lo scorso 28 dicembre. Su quel caso, però, la Procura ha aperto un'inchiesta che, al momento, conta sei medici indagati: due pediatri, il medico del pronto soccorso e tre anestesisti dell'Ulss 3, in servizio nel reparto di Rianimazione. Tra gli aspetti che gli inquirenti vogliono chiarire vi è anche la circostanza relativa a cosa sia stato fatto in quelle 12 ore di ricovero per assistere Mattia: il piccolo, infatti, manifestava evidenti segni di disidratazione, tanto che né il pediatra, né l'anestesista sono riusciti a trovare una vena nella quale applicare l'ago di una flebo.

Davide Tamiello

Padova Oggi l'Università consegna alla famiglia la laurea della studentessa

Tema su Giulia fa scoprire gli abusi su una 16enne da parte dell'ex

Ha trovato la forza, a 16 anni, per scrivere su quel foglio, in quel tema, che si sentiva anche lei come Giulia Cecchettin. Perché lei, studentessa di un istituto professionale in provincia di Latina, si deve essere sentita in pericolo come tutte quelle donne che vengono uccise ogni giorno. Ha trovato il coraggio di scrivere perché non ce l'aveva fatta a parlare, a raccontare che il suo ex, un adolescente come lei, quello con cui aveva condiviso due anni di amore, la stava perseguitando fino ad abusarla sessualmente. Intanto oggi l'università di Padova omaggia Giulia (nella foto in un momento felice col papà Gino) consegnando alla sua famiglia la laurea che la studentessa di Ingegneria biomedica ha conquistata fino in fondo, ma che le è sfuggita di mano per colpa di Filippo Turetta.

Un pool di quattro esperti per individuare le ragioni della morte della neonata

▶Mestre, ieri l'autopsia sulla piccola di 4 mesi deceduta in ospedale martedì

▶Commissione con la direttrice dell'Angelo e tre consulenti esterni per fare chiarezza

LA BIMBA NON AVEVA PROBLEMI DI SALUTE. ERA STATA RICOVERATA LUNEDÌ PER UN FORTE MAL D'ORECCHI

L'INDAGINE SERVIRÀ A CAPIRE SE VI FOSSERO PATOLOGIE CONGENITE O SE A STRONCARLA SIA STATO UN VIRUS. APERTE TUTTE LE IPOTESI

L'intervista **Manuel Bortuzzo**

«Nel giorno più brutto festeggio la rinascita E sogno le Olimpiadi»

Sotto il nuotatore veneto oggi 25enne che nella notte tra il 2 e 3 febbraio 2019, venne ferito a Roma in un agguato. Lui era lì per caso e non c'entrava nulla. È in sedia a rotelle

Il giorno in cui è sopravvissuto è anche il giorno della sua rinascita. La notte tra il 2 e il 3 febbraio 2019, il nuotatore Manuel Bortuzzo, oggi 25enne, mentre si trovava davanti a una tabaccheria del quartiere Axa a Roma, dove aveva accompagnato la fidanzata, è stato raggiunto da un colpo di pistola alla schiena. "Lesione parziale del midollo spinale", fu la diagnosi dei medici. Più avanti, si sarebbe scoperto che si era trattato di un attentato mafioso e che Manuel, vittima innocente di uno scambio di persona, non era il vero obiettivo. Da quella sera maledetta, però, Bortuzzo è costretto a stare sulla sedia a rotelle. Il 25enne però, nativo di Trieste ma cresciuto a Treviso e di scuola natatoria veneziana (ha militato fino al 2013 al Centro Nuoto Portogruaro) è sempre stato un combattente e, dopo aver tatuato proprio sulla schiena la data del 03-02-2019, ha voluto riprendersi la vita che ha rischiato di perdere, anche se in un'altra condizione.

Manuel, cosa farà oggi?

«In questo giorno cerco sempre di fare qualcosa di diverso insieme al mio migliore amico Alex. Penso tra me: sono fortunato di vivere questo nel giorno più brutto dell'anno. Quando mi vedo quel giorno felice facendo qualcosa di bello, sono contento davvero. Peccato che la ricorrenza sia a febbraio e che non si possa andare al mare...».

Senza quell'incidente, forse non avremmo conosciuto Manuel Bortuzzo. Come fa a essere sempre sorridente e ottimista?

«È il mio carattere. Sono fatto così di natura. Quello che è successo non posso cambiarlo. Certo avrei voluto diventare famoso in altro modo».

È diventato personaggio per la sua storia piena di coraggio.

«Mi fa piacere che la gente mi fermi per strada o mi scriva semplicemente dei messaggi per ringraziarmi. Vorrei che coloro che stanno attraversando un momento difficile non si sentano da soli. Grazie al mio esempio, alcune persone sono tornate a fare sport e si sono rimesse in gioco. È una cosa che mi rende orgoglioso».

Ripensando a quella notte, a quell'agguato di 5 anni fa per il quale i due aggressori sono stati condannati a 14 anni, qual è il suo pensiero?

«Non è cambiato il mio pensiero, come non è cambiato quello che ho sempre detto in questi anni. Quando succedono cose del genere, ci sono due strade da prendere: abbattersi o andare avanti con il sorriso e la forza. E io ho scelto la seconda».

Sulla schiena di Manuel la data della sparatoria a Roma, 5 anni fa. «Ho scelto di andare avanti col sorriso e la forza»

Dopo essersi svegliato dal coma, cosa si ricorda di quei giorni in ospedale?

«La voglia di pizza. Non mi ero reso conto di quanto fosse cambiato il mio corpo. Per questo ho detto all'infermiere: datemi qualcosa di buono, basta cose di ospedale. E mi hanno portato una pizza con patatine e guanciale. Ero il più felice del mondo».

Prima di quel 2 febbraio, lei si allenava con Gregorio Paltrinieri, Gabriele Detti e Ilaria Cusinato al Centro Federale di Ostia.

«Sì, siamo rimasti in contatto: è un legame che rimarrà per sempre. In questi giorni volevo scrivere a Greg per organizzare una cena, ma è impegnato con i Mondiali».

A proposito di Mondiali, lei ha strappato la prima convocazione nella Nazionale italiana e al debutto ha ottenuto a Manchester un quinto posto.

«Già, ho esordito nel mondo paralimpico. Ho pagato un po' di inesperienza nella mia prima gara internazionale, però alla fine sono contento di com'è andata. So che posso valere meno e che il tempo di qualificazione nei 100 rana per la Paralimpiade di Parigi è alla portata».

Come procede il percorso verso la Francia?

«Ho appena finito di fare palestra e sono già distrutto! E devo ancora tuffarmi in piscina. Parigi è ancora lontana, ma farò tutto il possibile per meritarmela».

Quanto è stato difficile ripartire?

«Reimparare a nuotare non è stato semplice. Adesso voglio nuotare a tutti i costi e ci sto mettendo tutto me stesso. Oltre a Francesco devo ringraziare anche Aldo Montano, che mi ha introdotto nella nuova vita tuffandosi in acqua con me».

La piscina che luogo è?

«Mi dà una sensazione di libertà, è il posto dove vorrei stare sempre. Lì sono felice anche quando magari non sto bene. È un po' la cura a tutto».

È vero che uscirà un nuovo libro?

«Sì. Rispetto al primo Rinascere, che era un lancio di un nuovo mondo, adesso voglio raccontare il progetto della mia vita».

In questa sua fase di vita, che cosa si augura?

«Spero arrivino cose belle, spero che porti a dei risultati sportivi. Non vedo l'ora di tornare a gareggiare con i compagni della Nazionale, la più forte del mondo. Ma a parte questo, è bello stare con loro perché non ti senti giudicato e sei al pari degli altri. È un mondo pulito, con un'umanità disarmante, dove si sta bene. Ora che sono tornato a nuotare per un obiettivo mi sento rinato».

Sergio Arcobelli

IL NUOTATORE VENETO 5 ANNI FA FU FERITO A ROMA PER UNO SCAMBIO DI PERSONA. «MI SONO FATTO TATUARE QUELLA DATA SULLA SCHIENA»

«LA COSA DI CUI SONO PIÙ ORGOGLIOSO È CHE TANTE PERSONE MI DICONO DI AVERLE ISPIRATE E AIUTATE A NON ARRENDERSI»

BOTTA E RISPOSTA A sinistra Vincenzo De Luca, governatore della Campania. Nel tondo Alberto Villanova, capogruppo in Veneto

De Luca: «Dal Sud al Nord per curarsi? È affarismo» La Lega: «Il Pd si scusi»

▶Il campano: «Camorrismo istituzionale» Risoluzione di Villanova: «Parole indegne»

▶Camani: «Parla a titolo personale, come quando appoggia Zaia sul terzo mandato»

LA POLEMICA

VENEZIA Una risoluzione in Consiglio regionale per difendere «l'onorabilità» della sanità veneta. La annuncia Alberto Villanova, capo dell'intergruppo Lega-Liga, in reazione alle parole pronunciate da Vincenzo De Luca, governatore della Campania: «C'è un giro di affarismo che fa paura, è questa la verità», ha detto (fra l'altro) l'esponente del Partito Democratico, lanciando pesanti accuse sulle presunte ragioni della mobilità sanitaria dal Sud al Nord. «Mi aspetto che il Pd del Veneto prenda le distanze», aggiunge il leghista, al quale risponde prontamente la capogruppo Vanessa Camani, invitandolo a «non commettere l'errore di guardare il dito invece che la luna».

I NUMERI

Ma andiamo con ordine, partendo dalle dichiarazioni di De Luca: «Non c'è una sanità del Nord che è eccellente, ma c'è una sanità del Nord che è eccellente per il 10% ma che per il 90% è fatta di affarismo e di camorrismo istituzionale, perché quello che succede nella mobilità passiva non è legata a nessuna eccellenza sanitaria ma soltanto agli affari e al giro di centinaia di milioni che ruotano intorno alle strutture private che abbiamo nel Nord».

Secondo i dati del Fondo sanitario nazionale, Campania, Calabria e Sicilia sono le Regioni che spendono di più per pagare le cure dei propri residenti in altre aree, soprattutto Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Non a caso il saldo campano è negativo per 277 milioni, mentre quello veneto è positivo per 176. La zaiana Sonia Brescacin, presidente della commissione Sanità, ribatte nel merito a De Luca: «Se ha dati certi ed è sicuro di affari malavitosi, vada dal magistrato. Dal canto mio posso affermare che, secondo uno studio dell'Università Bocconi, la spesa media pro capite ospedaliera accreditata del Veneto è di 118 euro, contro i 161 della Campania e una media nazionale di 149. Mentre la percentuale di spesa per assistenza privata accreditata in Campania è del 20%, rispetto a una media nazionale del 17,4%. Se poi passiamo alla spesa per l'assistenza privata accreditata, in Veneto costituisce il 14,3% sul totale; per l'assistenza privata sostenuta dal Sistema sanitario in Veneto è pari a 334 euro pro capite, ben al di sotto della media nazionale pari a 400 euro e ai 431 della Campania. Non mi pare che questi numeri diano ragione a De Luca, al contrario lo smentiscono».

BRESCACIN: «IN VENETO LA SPESA OSPEDALIERA ACCREDITATA A TESTA È DI 118 EURO CONTRO I 161 DELLA CAMPANIA E I 149 DELLA MEDIA»

Per questo secondo il leghista Villanova quelle affermazioni sono «ignobili» e «aberranti»: «Le sue parole sono offensive nei confronti di tutto il nostro personale medico ed infermieristico, che invece è punta di diamante del sistema sanitario regionale. Il Pd veneto si scusi». Replica la dem Camani: «Come è noto De Luca parla sovente a titolo personale. Tanto quando fa da degna spalla a Zaia sul terzo mandato quanto quando si esprime con termini inopportuni e inadeguati sulla sanità veneta. Le simpatie a targhe alterne fanno sorridere. Come è noto il Pd veneto ha uno stile diverso da quello del presidente della Campania e dunque non credo occorra il richiamo di Villanova. Quando il portavoce della maggioranza avrà finito di fare l'offeso delle parole irriguardose di De Luca, presti però anche attenzione al livello preoccupante di privatizzazione della sanità venete, volutamente messo in atto dalla giunta Zaia».

LA RIFORMA

Un botta e risposta che riaccende lo scontro sull'autonomia differenziata. Il leghista Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, prova a rassicurare i contrari: «Non è previsto travaso di risorse dal Nord al Sud, ma l'ottimizzazione della spesa. Le Regioni che chiedono l'autonomia avranno le stesse risorse che oggi spende lo Stato per gestire quella funzione in modo più efficace e risparmiando soldi pubblici. La novella per la quale il Mezzogiorno non sia all'altezza dell'autonomia differenziata, è totalmente falsa e umiliante per il Sud».

A.Pe.

LA LITE RIACCENDE LO SCONTRO SULL'AUTONOMIA FEDRIGA: «LE REGIONI GESTIRANNO I SOLDI CON PIÙ EFFICACIA»

Mutazione genetica, allo Iov 500 pazienti sotto controllo «Test per tutta la famiglia»

LA SALUTE

VENEZIA Il grande pubblico la associa all'attrice Angelina Jolie e alla modella Bianca Balti, che hanno voluto rendere pubbliche le loro esperienze di pazienti. Ma la mutazione genetica coinvolta nello sviluppo del cancro al seno e all'ovaio, nonché alla prostata e al pancreas, non è certo un fenomeno per sole (e soli) vip: si stima che in Italia siano circa 150.000 le persone che ne sono portatrici, tanto che ogni anno allo Iov di Padova vengono eseguite circa 1.200 consulenze genetico-oncologiche, in modo da poter avviare i percorsi di sorveglianza anche per le loro famiglie, che attualmente coinvolgono 500 soggetti. Se n'è parlato ieri a Palazzo Ferro Fini, dove il consigliere regionale Lucas Pavanetto ha promosso la presentazione del progetto "Il valore della medicina di precisione dei test diagnostici nelle persone affette da tumore alla mammella con mutazione dei geni BRCA1 e BRCA2".

IL DOCUMENTO

Nell'occasione è stato illustrato il documento di sintesi, il quale ricorda che il tumore della mammella è il più frequente nelle donne, per le quali rappresenta la principale causa di morte per cancro. Nell'85-90% dei casi, questa neoplasia è considerata sporadica, mentre il restante 10-15% è associato ad una predisposizione genetica. «Tra i vari geni le cui mutazioni possono essere coinvolte nello sviluppo del tumore, quelli a maggior penetranza sono i geni BRCA1 e BRCA2»: per le donne, il primo comporta un rischio di ammalarsi al seno del 72% e all'ovaio del 44%: il secondo, rispettivamente, del 69% e del 17%. Come detto, però, il problema può riguardare anche gli uomini. Per i portatori sani di entrambi i generi, in Veneto la Regione ha introdotto l'esenzione "D99" per le prestazioni sanitarie di sorveglianza oncologica. A questa si aggiunge la possibilità di attuare strategie di chirurgia di riduzione del rischio, come ad esempio l'asportazione del seno (che ha fatto notizia con Jolie e Balti), per chi sviluppa un livello "alto" in tal senso.

RICERCA A sinistra il biologo Marco Montagna, a destra l'attrice Angelina Jolie

IN CONSIGLIO REGIONALE IL PUNTO SULL'ATTIVITÀ DI DIAGNOSI E TERAPIA COME IL CASO JOLIE OGNI ANNO A PADOVA 1.200 CONSULENZE

LA SORVEGLIANZA

Ma il test è importante anche per le terapie di cura e per i familiari. Ha spiegato il biologo Marco Montagna, responsabile dell'unità Tumori eredo-familiari mammella e ovaio dell'Istituto oncologico veneto: «Quando troviamo l'alterazione in una persona, possiamo offrire il test specifico anche alle donne e agli uomini della sua famiglia. In questo modo tutti i portatori vengono inseriti nei programmi di sorveglianza. Ma non solo: in caso di malattia, la mutazione diventa un'arma per poter aggredirla in maniera mirata. Parlo non solo di seno e ovaio, ma anche di prostata e pancreas, che sono i tumori un po' più frequenti in queste famiglie». Secondo l'oncologo Pierfranco Conte, già primario dello Iov e ora direttore scientifico del San Camillo, «il modello Veneto, pur avendo ancora margini di miglioramento, dovrebbe essere garantito a tutti i cittadini e le cittadine italiane». Davanti alla platea dove sedevano anche le colleghe dem Francesca Zottis e Chiara Luisetto, il meloniano Pavanetto ha preso la parola per ricordare «il grande impegno profuso da Fratelli d'Italia e dal governo Meloni, nonché da tutto il Parlamento, a livello trasversale, sul fronte dell'oblio oncologico». La legge prevede che il malato, «dopo dieci anni dalla guarigione, senza che sia intervenuta nel frattempo una recidiva, abbia pieno diritto di tornare a essere, a tutti gli effetti, una persona libera, di non essere discriminato e vivere una esistenza piena e dignitosa».

Angela Pederiva

Modena

Uccise la moglie malata terminale: pena di 6 anni

MODENA «Un amore pietoso», per questo Franco Cioni il 14 aprile 2021 ha ucciso la moglie malata terminale, Laura Amidei, dopo anni di accudimento e solitudine, premendole un cuscino sul volto mentre stava dormendo. Cioni, 74 anni, a novembre scorso è stato condannato dalla corte d'Assise di Modena a sei anni e due mesi, una pena lieve rispetto all'accusa di omicidio volontario e adesso le motivazioni spiegano il perché di una pena così lieve rispetto al reato contestato. I giudici hanno concesso l'attenuante dei motivi morali e sociali tenuto conto del contesto specifico, ovvero dell'«altruismo» di Cioni, emerso da diverse testimonianze. Ma, soprattutto, hanno considerato dal punto di vista della coscienza collettiva e della giurisprudenza il dramma del fine vita e il fatto che un gesto come quello dell'imputato oramai «riflette un sentire sociale ormai sempre più presente in larghi settori della società civile che hanno vissuto o sono chiamati a vivere la drammaticità del fine vita di loro congiunti all'esito di malattie irreversibili».

Nel giudicare Franco Cioni per i giudici non si può considerare il gesto isolatamente «rispetto a tutta la condotta anteriore osservata dall'imputato nella dedizione, nella vicinanza e nel sostegno umano assicurato alla propria consorte per tutta la sua lunga malattia». Inoltre va tenuto conto che l'omicidio avvenne con «modalità consone allo scopo», cioè con un cuscino e mentre la donna stava dormendo. Di qui l'attenuante dei motivi morali e sociali. «L'altruismo» di Cioni è stato testimoniato dal medico che aveva in cura la donna, dalla sorella della vittima e dai conoscenti.

NELLE MOTIVAZIONI DI UNA CONDANNA CONSIDERATA "LIEVE" I GIUDICI SPIEGANO CHE IL GESTO FU EFFETTO DI UN "AMORE PIETOSO"

Ilaria: «Non patteggio» Domiciliari più lontani

▶Salis vuole difendersi nel merito in aula Budapest già condannata per il guinzaglio

▶Meloni: «Sorpresa del rinvio fino a maggio Le manette? Anche in altri Stati occidentali»

IL PROCESSO

ROMA Ilaria Salis non ha alcuna intenzione di chiedere un patteggiamento. «È un discorso chiuso perché nell'udienza di lunedì si è dichiarata estranea ai fatti che le vengono contestati; quindi il processo è già iniziato, sono state introdotte le prove - ha spiegato l'avvocato Eugenio Losco, suo legale - Lei ha deciso di difendersi nel merito e vuole dimostrare in aula la sua innocenza. Tra l'altro degli altri due imputati tedeschi, quello che ha scelto la strada del patteggiamento ed è stato condannato a 3 anni, sta ancora in carcere a Budapest». Quel che è certo è che l'iter processuale intrapreso dall'attivista milanese allontana la possibilità di vederla tornare a breve in Italia. Finora, infatti, i magistrati ungheresi hanno respinto tre volte la sua richiesta di scontare gli arresti domiciliari in patria. Una norma europea che va in questa direzione c'è, ma la sua attuazione è complicata. I legali di Ilaria ritengono che con la giusta spinta della nostra diplomazia, la situazione si potrebbe sbloccare. Ma su questo la premier Giorgia Meloni, al termine del Consiglio europeo di ieri, ha tagliato corto: «Il tema di un'eventuale detenzione alternativa va discusso quando sapremo come andrà il processo». Intanto c'è una nuova denuncia che la 39enne ha fatto arrivare al suo avvocato italiano, tramite l'ambasciata di Budapest: «Sono stata costretta a firmare un verbale in ungherese, senza che mi sia stato tradotto il contenuto». Si tratta dell'interrogatorio a cui è stata sottoposta lunedì, dopo l'udienza, a proposito delle condizioni della sua detenzione.

Ilaria Salis durante il processo a Budapest L'insegnante 39enne, da un anno in cella in Ungheria, è entrata in aula con le catene a mani e piedi

L'INCONTRO MELONI-ORBAN

Il vertice a Bruxelles tra i leader dei 27 paesi dell'Unione europea è stata l'occasione per un faccia a faccia tra Meloni e Viktor Orban sul caso dell'insegnante milanese. «Ho chiarito con la premier italiana che nel sistema ungherese la magistratura non dipende dal governo, ma dal parlamento - ha precisato Orban -. L'unica cosa che sono legittimato a fare è esercitare un'influenza affinché Salis abbia un equo trattamento in carcere». «Quello di cui ho parlato con il primo ministro ungherese, è garantire che ai nostri connazionali venga riservato un trattamento di dignità, un giusto processo e anche veloce - ha spiegato la presidente del Consiglio -. Mi ha colpito infatti che l'udienza sia stata rinviata a maggio. Per il resto né io né Orban possiamo entrare nel giudizio. Posso solo sperare che Ilaria Salis sia in grado di dimostrare la sua innocenza e la sua estraneità a questa cosiddetta "Banda del martello"».

LA CONDANNA DELLA CEDU

Riguardo le riprese che hanno fatto il giro del mondo della 39enne incatenata mani e piedi, la Meloni ha spiegato che «è un trattamento praticato in diversi Paesi, anche occidentali. Non è nostro costume, sono certo immagini che impattano, ma in altri Stati sovrani funziona così». Ma l'Ungheria è già stata condannata dalla Corte europea per i diritti dell'uomo (Cedu) per detenzione illegale e trattamento inumano ai danni di una famiglia irachena richiedente asilo dopo che, nel 2017, il padre era stato ammanettato e legato al guinzaglio davanti ai tre figli minorenni. Anche in ospedale, la polizia aveva lasciato le manette all'uomo, per quanto, secondo la Corte di Strasburgo, «non ci fosse alcuna prova che potesse causare rischi per se stesso o chiunque altro, sulla base di precedenti». «La natura pubblica di questo trattamento, che ha comportato un'umiliazione, anche solo agli stessi occhi dell'uomo, ha ulteriormente aggravato la situazione», si legge nella sentenza. Il governo di Budapest ha dovuto risarcire la famiglia con 17mila euro per aver violato l'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in base a cui «nessuno può essere sottoposto a trattamenti inumani o degradanti». La stessa norma a cui si vuole appellare il legale di Ilaria e che potrebbe portare a una nuova condanna dell'Ungheria, visto che anche lei è stata «pubblicamente» umiliata con le catene, nonostante si trovasse in tribunale e non ci fosse pericolo di fuga.

«IL CARCERE NON È LUSSO»

Ieri è intervenuto anche il capo di gabinetto del governo di Budapest, Gergely Gulyás, che ha definito l'insegnante milanese «membro di un gruppo criminale antifascista». «Ai criminali che commettono crimini con istinti animaleschi deve essere garantita anche la dignità umana, e nel caso della persona in questione sono stati rispettati sia gli standard ungheresi che quelli dell'Ue. I detenuti ricevono tre pasti al giorno. È una bugia che ci fossero topi nella cella. La struttura di detenzione non ha l'obiettivo di offrire lusso ai detenuti, ma in generale c'è pulizia». «Tra hotel di lusso e una capanna ci sono varie sfumature - ha risposto - Roberto Salis, il padre di Ilaria -. Nessuno pretende un 5 stelle, ma almeno che non ci sia il mucchietto di sale con le cimici nella cella».

Valeria Di Corrado

LA 39ENNE SOSTIENE CHE LE È STATO FATTO FIRMARE UN FOGLIO IN UNGHERESE DOPO UN INTERROGATORIO

Il caso di Filippo detenuto in Romania: «Sono innocente»

L'INCHIESTA

ROMA Da maggio è detenuto in un carcere rumeno, in una cella condivisa con altri 25 reclusi, in condizioni degradanti, con i letti invasi dai topi. L'accusa nei confronti di Filippo Mosca, 29 anni, siciliano di Caltanissetta, è traffico internazionale di stupefacenti, ma potrebbe essere un nuovo caso Salis: lui giura di essere innocente e i giudici non avrebbero tenuto in considerazione prove e testimonianze che lo scagionano dalle contestazioni. Un mese dopo l'arresto, infatti, il giovane è stato condannato a 8 anni e 6 mesi, da scontare nel penitenziario di Porta Alba, a Costanza, censurato dalla Corte europea per i diritti umani. Mosca, che era andato in Romania per partecipare al festival di musica elettronica Sunwaves, ha sempre negato le responsabilità ed è stato scagionato anche dalla coimputata, una giovane spagnola, di Barcellona, che una volta arrivata in Romania ha ricevuto un pacco contenente stupefacenti. Una vicenda per la quale la ragazza si è dichiarata colpevole. I giudici, però, sono rimasti convinti del coinvolgimento del ventinovenne siciliano: gli investigatori sono arrivati a lui controllando il cellulare della donna. I due si erano conosciuti a Ibiza - dove lui aveva gestito un ristorante - e si erano sentiti anche prima del festival, per confrontarsi su dove alloggiare: messaggi che sono stati interpretati dai magistrati come scambi in codice per riferirsi alla droga. I familiari ora si sono rivolti alla ong Nessuno Tocchi Caino e il deputato di Italia Viva Roberto Giachetti ha presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri. «I primi venti giorni di detenzione li ha trascorsi in una cella dove il pavimento era ricoperto di escrementi e i topi avevano fatto un nido all'interno del materasso sul quale avrebbe dovuto dormire. Il poco cibo che aveva lo hanno mangiato i topi, non poteva addormentarsi perché aveva paura che lo mordessero», ha raccontato la madre del ventinovenne.

Filippo Mosca

CONDANNATO PER TRAFFICO DI STUPEFACENTI IGNORATE LE PROVE CHE LO SCAGIONANO

«Concorso morale in resistenza» La precedente condanna a 6 mesi

IL CASO

ROMA Continua la schermaglia tra Matteo Salvini e la famiglia di Ilaria Salis. Dopo che il padre della 39enne ha annunciato di volerlo querelare per diffamazione per aver detto che sua figlia era sotto processo per l'assalto del 18 febbraio 2017 a un gazebo della Lega a Monza, nonostante fosse stata assolta; il partito del vice premier torna all'attacco. «Prendiamo atto con curiosità della scelta di Roberto Salis di querelare Matteo Salvini. La Lega, invece, rinnova l'impegno affinché i diritti della donna detenuta in Ungheria siano tutelati. E aggiunge l'auspicio che Ilaria venga assolta rapidamente da tutte le accuse, a differenza di quanto è avvenuto in altra vicenda chiusasi con sentenza di condanna confermata in Cassazione il 3 luglio 2023 per concorso morale nella resistenza a pubblico ufficiale. Certo - conclude la nota - resta sempre la domanda: è normale che una educatrice venga fermata in una capitale europea con un manganello?».

Effettivamente la 39enne milanese è stata condannata in via definitiva a sei mesi di reclusione «per concorso morale rispetto alla violenza e resistenza attiva posta in essere da altri soggetti - spiegano i giudici della sesta sezione penale della Suprema Corte - nell'ambito della manifestazione collettiva volta ad opporsi all'intervento degli agenti tenuti a sgomberare un immobile abusivamente occupato» a Milano, in via Ravenna 30. I fatti risalgono al novembre del 2014. «Ilaria Salis e Alice V. - si legge nella sentenza della Cassazione - insieme ad altre (antagoniste, ndr), avevano intonato cori ostili, posizionato per la strada sacchi di spazzatura e bidoni, insultato i poliziotti, lanciato al loro indirizzo l'immondizia con frasi oltraggiose ("mangiate" o "giusto nella monnezza potete stare") così rafforzando il proposito criminoso degli autori materiali della resistenza e apportando un proprio personale e significativo contributo».

La manifestazione del "comitato Ilaria Salis" per chiedere la liberazione dell'insegnante Gli amici della 39enne, in cella a Budapest, hanno lanciato una raccolta fondi per sostenerla

L'EPISODIO È DEL 2014 LA CONFERMA DELLA PENA IN CASSAZIONE NEL 2023. IL PADRE: «MA CHE C'ENTRA CON CIÒ CHE SUBISCE ORA?»

«POLEMICHE SENZA SENSO»

«Alimentare questo tipo di polemiche non ha alcuna rilevanza rispetto alla vicenda che la vede coinvolta in Ungheria, dove sta subendo un trattamento carcerario evidentemente disumano come immortalato dalle immagini che hanno fatto il giro di tutto il mondo», ha commentato l'avvocato Eugenio Losco. «Salvini avrebbe delle cose più intelligenti da fare che guardare i precedenti di Ilaria, anche perché nessuno ha mai detto che non ne aveva - ha commentato Roberto Salis - Qui stiamo dicendo che c'è una persona che è stata torturata per 8 giorni e per 35 giorni è vissuta in condizioni davvero gravose. Stiamo chiedendo che venga fatto qualcosa». E a proposito di come il capo di gabinetto del governo Orban, Gergely Gulyás, ha definito Ilaria "membro di un gruppo criminale antifascista", suo padre aggiunge: «È una roba inaccettabile. Secondo il procuratore che accusa mia figlia, la sua liberazione è un pericolo perché la sua presenza per strada mette in agitazione la società. Mentre per strada hanno persone che, non solo nel "Giorno dell'onore", pestano a sangue omosessuali, rom e gente di colore senza che nessuno gli faccia nulla. La verità è che per loro avere in circolazione un'antifascista è destabilizzante. Basti pensare che è sotto processo per un reato definito «lesioni con pericolo di morte», ma la vittima aveva solo 5 giorni di prognosi. In questi casi in Italia non si può nemmeno procedere in assenza di querela di parte».

E su quanto detto dal portavoce di Orban in merito al fatto che la 39enne avrebbe rilasciato «false dichiarazioni circa la sua istruzione, la situazione familiare e le sue relazioni personali, dimostrando di non essere credibile», suo padre commenta: «Ora mettono in discussione anche le lauree che ha preso alla Statale di Milano. È un paese strano l'Ungheria».

Val.DiC.

Economia

Borse del 1/2/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.689	-0,18% ▼	Londra (Ft100)	7.622	-0,11% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.442	+0,77% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.213	-1,05% ▼	Parigi (Cac 40)	7.588	-0,89% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.327	+1,08% ▲
Francoforte (Dax)	16.859	-0,26% ▼	Tokio (Nikkei)	36.011	-0,95% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	15.566	+0,52% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 157 ↑

Euribor 3,9% 3m | 3,8% 6m | 3,5% 12m ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	159,16 ▲
Franco Svizzero	0,93 ▲
Renminbi	7,80 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,700%
3 m	3,446%
6 m	3,641%
1 a	3,400%
3 a	2,908%
10 a	3,721%

METALLI

	Gr
Oro	60,84 €
Argento	0,69 €
Platino	27,15 €
Litio	12,66 €/Kg
Silicio	1.900 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	460
Marengo	370
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,33 € ▼
Petr. WTI	75,65 $ ▼
Energia (MW)	104,1 € ▲
Gas (MW)	29 € ▼

Stellantis minaccia tagli, Urso: «Pronti a diventare azionisti»

▸Arrivano gli incentivi ma Tavares accusa: «Pochi aiuti, a rischio Mirafiori e Pomigliano»

▸Il ministro: «Stato nel capitale? Parliamone» Ma ora si guarda all'arrivo di altri produttori

IL CASO

ROMA L'ascia di guerra non è sotterrata. I 950 milioni di incentivi per le auto ecologiche messi sul piatto dal ministero del Made in Italy e delle Imprese non sono bastati a riportare il sereno nei rapporti tra il gruppo Stellantis e il governo. Che, anzi, per bocca del ministro Adolfo Urso, si è detto pronto ad entrare nel capitale della società se l'amministratore Carlos Tavares lo richiederà. Una risposta dura all'intervista rilasciata a Bloomberg, nel quale il Ceo di Stellantis aveva definito il mercato italiano «troppo piccolo» come «diretta conseguenza del fatto che il governo non incentiva l'acquisto di veicoli elettrici». Senza soldi pubblici, secondo Tavares, sarebbero a rischio gli stabilimenti di Mirafiori e Pomigliano, dove si producono la Fiat 500 bev, la Maserati GT e GC, la Fiat Panda, il Suv Alfa Romeo Tonale e il Dodge Hornet.

Gli aiuti messi in campo ieri dal governo, insomma, non sono considerati sufficienti. Ma davvero lo Stato italiano potrebbe acquistare una partecipazione del gruppo automobilistico, dove è già presente lo Stato francese? Quella di Urso, con l'idea di un possibile ingresso di Cassa Depositi e Prestiti nel capitale della compagnia, più che una intenzione politica sembra essere una risposta provocatoria all'attacco di Tavares al governo italiano.

LE DIFFICOLTÀ

Stellantis capitalizza infatti in Borsa poco più di 65 miliardi di euro e acquistare anche solo il 10 per cento della società (poco meno della Francia) comporterebbe un impegno di 6,5 miliardi. Sarebbe insomma paradossale se lo Stato vendesse quote di Poste, Eni e Ferrovie per contenere il debito pubblico impiegasse soldi pubblici per l'ingresso in una casa automobilistica. La dichiarazione del ministro, allora, potrebbe avere un altro scopo: far emergere le contraddizioni dell'amministratore delegato del gruppo franco-italiano. Nel confronto con il governo, Tavares aveva chiesto sostanzialmente due cose per aumentare la produzione di vetture in Italia per arrivare, nel medio termine, a un milione di auto prodotte nel Paese. La prima è che l'Europa rivedesse la normativa troppo stringente sulla classe di emissione Euro7. Dall'altra che il governo varasse un piano di incentivi per l'auto elettrica. Entrambe queste condizioni si sono verificate. A novembre il Parlamento europeo ha votato lo slittamento di due anni della direttiva che introduce i limiti più stringenti per i motori a diesel e benzina. E ieri Urso ha presentato alla casa automobilistica e ai sindacati il piano incentivi da 950 milioni.

A questo punto l'unica differenza con la Francia, insomma, è la presenza dello Stato nel capitale del gruppo automobilistico. Da qui la richiesta implicita, seguendo il ragionamento di Urso, di un ingresso dello Stato italiano. Che tra le altre cose si troverebbe comunque in una posizione di svantaggio, visto che sia il gruppo Exor della famiglia Agnelli-Elkann che lo Stato francese stanno rafforzando la loro presa su Stellantis, usando il sistema del voto plurimo, grazie alla legge olandese dove ha sede legale il gruppo, e che permette di incrementare i diritti di voto in base agli anni di presenza nel capitale. Il loro peso alla prossima assemblea, insieme a Peugeot, supererà il 40%. Ma torniamo agli aiuti che Tavares giudica insufficienti. Il piano incentivi presentato ieri dal governo favorisce soprattutto le fasce medio-basse della popolazione, introducendo un "aiuto" che arriva fino a quasi 14mila euro per l'acquisto di un'auto elettrica nuova per chi ha un reddito Isee sotto i 30mila euro.

IL PASSAGGIO

L'idea del ministro Urso, vista l'impossibilità di una norma che favorisca ad hoc le sole auto italiane, è che con questi fondi si possano incentivare soprattutto i modelli della fascia di prezzo più bassa prodotti da Stellantis nei suoi stabilimenti italiani, a partire da Mirafiori, dove viene realizzata la 500 elettrica. Le domande dovrebbero partire a metà marzo e il contributo si abbinerà al nuovo bonus colonnine fino a 8mila euro per condominio. Ci saranno anche sconti: fino a 2mila euro per le auto usate (almeno Euro 6 e con rottamazione), fino a 4mila euro per le moto (Euro 5 o elettriche, ma senza rottamazione si scende a 3mila) e fino a 18mila euro per i veicoli commerciali leggeri (senza rottamazione il massimo è 16mila). In tutto potrebbero essere acquistati tra gli 80 e i 100mila veicoli, per lo più auto nuove (per cui sono in campo 793 milioni sui 950 totali), mentre per l'usato ci sono 20 milioni e per le moto 35.

LE ATTESE

Il ministero delle Imprese si aspetta ora un aumento dei volumi di produzione in Italia per avvicinare l'obiettivo del milione di veicoli che Urso vorrebbe per il Paese. Se così non fosse, e anche questo è uno strumento di pressing su Stellantis, visto che non ha ancora firmato l'impegno vincolante sulla produzione annunciato dal governo in estate, si valuterà un cambio di marcia nel 2025. E cioè lo spostamento delle risorse miliardarie del Fondo automotive dalla domanda all'offerta, per far arrivare in Italia uno o altri produttori. In prima linea i cinesi di Byd, che si contendono con Tesla il primato per i volumi di auto elettriche vendute. Ma anche il gruppo Chery sta valutando la produzione in Italia. C'è poi l'opzione americana con General Motors o Ford. La prospettiva non è del tutto irrealistica, visto che secondo i sindacati difficilmente si arriverà quest'anno a oltre 750mila veicoli prodotti in Italia.

Giacomo Andreoli
Andrea Bassi

I nuovi bonus auto e moto

Le domande potrebbero partire a metà marzo

Contributi auto nuove categoria M1, valori in €	Fascia 0-20 gr. di CO_2/km Elettriche (fino 35.000€ di valore)	con ISEE inferiore a 30.000 euro	Fascia 21-60 gr. di CO_2/km Ibride plug-in (fino 45.000€ di valore)	con ISEE inferiore a 30.000 euro	Fascia 61-135 gr. di CO_2/km (fino 35.000€ di valore)
Senza rottamazione	6.000	7.500	4.000	5.000	0
Rottamazione Euro 0, 1, 2	11.000	13.750	8.000	10.000	3.000
Rottamazione Euro 3	10.000	12.500	6.000	7.500	2.000
Rottamazione Euro 4	9.000	11.250	5.500	6.875	1.500
Rottamazione Euro 5	0	8.000	0	5.000	0

Auto usate (almeno Euro 6) **2mila euro** per auto con valore massimo di 25mila euro, ma solo con rottamazione di una Euro 0, 1, 2, 3, 4

Moto (Euro 5 o elettriche) Fino a **3mila euro** senza rottamazione e **fino a 4mila euro** con rottamazione di una Euro 0,1,2,3

Veicoli commerciali leggeri N1 o N2 Fino a **18mila euro** per i veicoli elettrici con rottamazione di quelli inquinanti (fino a 16mila senza rottamazione)

Fonte: Mimit — Withub

Bonus mamme, subito 500 euro Incentivo per chi ha due o più figli

GLI AIUTI

ROMA Arriva il bonus per le mamme che lavorano e a febbraio sarà doppio. La misura infatti doveva partire a gennaio, ma la circolare dell'Inps con le "istruzioni per l'uso" si è fatta attendere. La buona notizia è che il beneficio non erogato il mese scorso verrà versato insieme a quello previsto per la mensilità di febbraio. Risultato? Lo sgravio, questo mese, potrà toccare i 500 euro lordi. La misura a favore delle donne madri che lavorano ha una soglia massima di 250 euro lordi al mese, ovvero tremila euro all'anno, corrispondenti a un aumento in busta paga pari nel complesso a circa 1.770 euro netti per le retribuzioni lorde che vanno da 27.500 euro in su. Questa è una delle principali leve che il governo intende sfruttare per favorire la natalità in un Paese con troppe poche culle.

CIRCOLARE INPS: PER IL 2024 L'AIUTO FINO A 3MILA EURO LORDI A DIPENDENTE. INTERESSANTE QUASI UN MILIONE DI DONNE

Insomma, l'aiuto per chi lavora e ha almeno due figli è ora in rampa di lancio. Se la circolare dell'Inps è arrivata in ritardo è anche perché si sono protratte le verifiche in materia di privacy. L'agevolazione per le donne che lavorano con figli prevista dall'ultima legge di Bilancio consiste in un esonero totale del versamento dei contributi sociali. Nel 2024 le destinatarie dell'incentivo saranno, in via sperimentale, anche le madri con due o più figli, di cui almeno uno di età inferiore a 10 anni, mentre nel 2025 potranno accedere al bonus solo le mamme con tre o più figli, di cui almeno uno minorenne. La misura si applica a tutte le lavoratrici con contratti a tempo indeterminato del pubblico e del privato, con l'esclusione del lavoro domestico. Non è necessario fare domanda: l'aiuto viene riconosciuto e attivato automaticamente dal datore di lavoro. Va tuttavia comunicato all'Inps il numero dei figli e il loro codice fiscale.

Ma quanto è ampia la platea delle aventi diritto? Dalla relazione tecnica emerge che le lavoratrici madri del settore privato con almeno tre figli, di cui uno sotto i 18 anni, sono circa 111 mila, mentre le addette con due figli, di cui uno sotto i 10 anni, sono poco più di 570 mila. A queste si aggiungono le madri beneficiarie che lavorano nella Pubblica amministrazione, parliamo di 150-200 mila statali. La misura quest'anno quindi raggiungerà quasi 900 mila lavoratrici con figli piccoli.

Ecco, più nel dettaglio, cosa c'è scritto nella circolare diffusa dall'Inps. «L'esonero per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 trova applicazione, per le lavoratrici madri di tre o più figli, fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, e per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, anche per le lavoratrici madri di due figli, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo». Inoltre, qualora un rapporto di lavoro a tempo determinato venga convertito a tempo indeterminato, l'esonero può trovare legittima applicazione a decorrere dal mese di trasformazione a tempo indeterminato, chiarisce la circolare. Sono più di 44 mila le mamme che nel 2022 hanno abbandonato il lavoro entro i 3 anni di vita del figlio.

Francesco Bisozzi

MAMME C'è il bonus per chi ha due o più figli

L'inflazione accelera a gennaio con la spesa sempre più cara

▶L'incremento su base annua è dello 0,8% e arriva dopo otto mesi consecutivi di calo. Pesano i beni alimentari: pe runa famiglia stangata da 474 euro in più

I DATI

ROMA Frutti di mare surgelati, margarina e burro. Ma ci sono anche i vegetali freschi e la pasta tra i beni diventati più cari da un mese all'altro a gennaio, con rincari tra il 5,6% e il 2,7%. Mentre rispetto a un anno fa spicca il + 44% dell'olio di oliva, davanti al 18,3% dei vegetali freschi e il +16,1% delle patate. Sono solo alcuni dei ritocchi al rialzo, soprattutto tra i beni alimentari, che secondo l'Istat ha segnato la nuova accelerazione dell'inflazione a gennaio.

I listini al dettaglio, dicono i dati provvisori, hanno accelerato la rotta segnando un +0,8% sull'anno, dallo 0,6% del mese precedente, dopo otto mesi consecutivi in calo. L'accelerazione su base tendenziale dell'inflazione, spiega l'Istat, è dovuta all'aumento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +3,7% a +4,3%) e dei beni alimentari non lavorati (da +7% a +7,5%). Ma il segnale più significato, perché non influenzato dai prezzi dell'energia di un anno fa, arriva dall'aumento su base mensile, visto che il +0,3% registrato è superiore sia al +0,2% di dicembre e opposto rispetto al calo di novembre dello 0,5%. Lì dove l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera a gennaio da +3,1% a +2,8% e quella al netto dei soli beni energetici da +3,4% a +3,1%.

Così il cosiddetto carrello della spesa, i beni più acquistati dalle famiglie, aumenta del +5,4% e si confermano le tensioni nel comparto alimentare, i cui prezzi, considerate anche le bevande, aumentano del +5,9% nel primo mese dell'anno. È colpa delle tensioni internazionali, ma anche di una certa dose di speculazione, avvertono le Associazioni dei consumatori che vedono rincari che sfiorano anche i 500 euro all'anno per una famiglia con due figli. Di qui la richiesta di intervento al governo, magari con accordi di filiera per tutti i prodotti che stanno registrando rincari anomali e ingiustificati.

«Il rialzo dell'inflazione annua, al pari dei cali dei mesi precedenti, è fuorviante», spiega l'Unione nazionale consumatori, «poiché, come sostiene anche l'Istat, è dovuto prevalentemente ad un effetto statistico, ossia al crollo dei prezzi di luce e gas che si era registrato nel gennaio 2023 dopo i picchi del quarto trimestre 2022».

TAVOLA PIÙ CARA

Deve allarmare invece l'aumento su base mensile dello 0,3%, aggiunge. In particolare «è preoccupante il balzo mensile dello 0,9% dei prodotti alimentari e le bevande analcoliche, tre volte tanto il +0,3% di dicembre», precisa il presidente Massimiliano Dona. Così per una coppia con due figli, la famiglia tradizionale di una volta secondo l'Unc, l'inflazione dei prodotti alimentari pesa: considerando il dato tendenziale pari al 5,9% significa dover spendere 474 euro in più su base annua per mangiare e bere, per arrivare a 563 euro per una coppia con 3 figli. Numeri in linea con le previsioni di Assoutenti e del Codacons preoccupati dell'ennesimo colpo al potere d'acquisto delle famiglie. Anche per Federconsumatori non c'è tempo da perdere: servono provvedimenti mirati ad aiutare i nuclei a basso e medio reddito. Per Confcommercio invece l'aumento registrato a gennaio è «lieve» e la situazione è «sotto controllo».

Roberta Amoruso

Piovan

Nuova divisione per refrigerazione

Il gruppo delle macchine per la lavorazione dei polimeri Piovan, di Santa Maria di Sala (Venezia), quotato in Borsa, ha varato una nuova divisione strategica nella refrigerazione industriale con l'integrazione dei segmenti di business dell'acquisita Thermal Care e dall'Aquatech. La nuova divisione sarà guidata da Lee Sobocinski e avrà un fatturato consolidato di circa 100 milioni.

Marcolin, licenza con Louboutin e rinnovo fino al 2030 con Zegna

OCCHIALI

VENEZIA Marcfolin, nuovi licenza col brand del lusso Louboutin fino al 2029. Il brand francese debutterà così per la prima volta nella sua storia nella categoria occhiali. «Christian Louboutin sta portando avanti progressivamente una strategia volta a diventare un player completo di accessori di lusso lifestyle e l'eyewear è per noi un'estensione naturale di questo percorso - spiega Alexis Mourot, Ad di Christian Louboutin. - Marcolin è il partner ideale per iniziare questa collaborazione strategica poiché condivide la stessa visione nel creare prodotti di eccezionale qualità e riconoscibilità». Nei giorni scorsi la società bellunese ha rinnovato la licenza sugli occhiali con Zegna. Il nuovo accordo prevede un meccanismo di rinnovo automatico sino al 31 dicembre 2030, rafforzando ulteriormente la partnership tra i due gruppi, iniziata nel 2015. Le nuove collezioni eyewear di Zegna saranno presentate nel corso della fiera Mido che si inaugura a Milano il 3 febbraio con oltre 1200 espositori.

Beltrame taglia le emissioni con 12 centrali idroelettriche

ENERGIA VERDE

VENEZIA Il gruppo siderurgico Beltrame incorpora la società Idroelettriche Riunite e diventa proprietario di 12 impianti tra Veneto e Piemonte. Con questa operazione il gruppo vicentino segna un ulteriore passo nel percorso di investimenti per lo sviluppo del piano di decarbonizzazione, lanciato nel 2022. Spiega in una nota il manager Raffaele Ruella: «L'obiettivo di Afv Beltrame Group di spingere l'acceleratore in ambito sostenibilità è un progetto ampio. Parte sicuramente dall'avere impianti all'avanguardia e con emissioni controllate. L'energia prodotta dalle 12 centrali idroelettriche non sarà venduta nel mercato con finalità speculative, ma sarà autoconsumata presso i siti produttivi del nostro gruppo». Gli impianti in Veneto sono a Cartura (Padova) e quattro in provincia di Vicenza a Collicello, Valstagna, Colzè, Debba. Si tratta di centrali di piccola e grande derivazione, pari al 30% del fabbisogno energetico degli stabilimenti italiani che portano ad una riduzione di circa 36.000 tonnellate di biossido di carbonio immesse nell'atmosfera.

IN BREVE

PRESIDENZA CONFINDUSTRIA
ENOC, MOLTRASIO E VESCOVI IN COMMISSIONE DESIGNAZIONE

Presidenza Confindustria: il Consiglio generale ha individuato i saggi che costituiranno la commissione di designazione. I nomi estratti sono Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi. Un quarto nome di riserva in caso di indisponibilità di uno dei tre saggi: è il vicentino Luciano Vescovi. La commissione avrà il compito di valutare le candidature e consultare la base associativa. È quanto rende noto un comunicato di Confindustria che di fatto avvia l'iter per l'avvicendamento al vertice dopo il fine mandato di Carlo Bonomi. L'8 febbraio l'insediamento.

GEOX
RICAVI PRELIMINARI 2023 IN CALO A 720 MILIONI

Geox ha chiuso l'esercizio 2023 con ricavi preliminari in calo del 2,2% a 720 milioni di euro. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che «la lieve riduzione è interamente dovuta alla pianificata ottimizzazione della rete di negozi monomarca volta all'incremento della redditività e alle avverse condizioni meteo». Queste ultime infatti «hanno indotto, nel canale multimarca, un aumento delle scorte di invenduto e una conseguente forte riduzione dei riordini sia in primavera che in autunno». La posizione finanziaria netta (ante ifrs16) allo scorso 31 dicembre è in passivo per 93,1 milioni di euro, contro i -49,8 milioni segnati l'anno prima. Nonostante il «contesto macroeconomico estremamente complesso» e le difficoltà che hanno rallentato il mercato di riferimento, Geox si attende per il 2024 ricavi «sostanzialmente in linea» con quelli del 2023. Attualmente il management sta lavorando alla preparazione del nuovo piano 2024-2027, che prevede di presentare nel corso dell'esercizio.

ALIMENTARE
LATTERIE VICENTINE: DA ICCREA 17 MILIONI PER ALTRO CASEIFICIO

Il gruppo Bcc Iccrea, attraverso la sua capogruppo Bcc Banca Iccrea in pool con Banca delle Terre Venete - capofila dell'operazione - e Bcc Verona e Vicenza, ha finanziato un importante progetto di sviluppo della Cooperativa Latterie Vicentine, con base a Bressanvido (Vicenza). L'operazione, del valore di 17 milioni di euro, è finalizzata alla realizzazione del nuovo caseificio del Grana Padano, un nuovo magazzino di stagionatura, oltre all'ampliamento del centro confezionamento e sviluppo de altri locali, sempre all'interno del polo produttivo a Bressanvido. Latterie Vicentine rappresenta oltre 250 aziende agricole ubicate nelle province di Vicenza, Padova, Treviso e Trento ed è oggi il più grande polo produttivo di formaggio Asiago Dop e produce 77.000 forme di Grana Padano Dop con un fatturato totale di circa 95 milioni.

FIERA VICENZA
NEL FINE SETTIMANA LA RASSEGNA PESCARE SHOW

Dopo gli eventi legati al mondo dell'oro e dei gioielli la Fiera di Vicenza riapre i battenti nel fine settimana con «Pescare Show», il salone internazionale di Italian Exhibition Group dedicato alla community della pesca sportiva e della nautica da diporto, in calendario da domani a domenica 4 febbraio. Alla rassegna saranno presenti operatori professionali provenienti da Spagna, Francia, Svizzera, Croazia, Montenegro.

BAXI
RICAVI A 365 MILIONI E NUOVE LINEE DI PRODOTTO

Ricavi a 365 milioni di euro per Baxi, azienda di Bassano leader nel settore del riscaldamento e della climatizzazione. Dopo un 2022 da record con ricavi a 424 milioni, il 2023 si è rivelato altalenante, ma non sono mancati i risultati positivi, in particolare da alcuni mercati esteri. Ha pesato lo stop alla cessione del credito e sconto in fattura. Un saliscendi di aspettative e di riposizionamenti che non ha però impedito a Baxi di mantenere fermi gli obiettivi tracciati dal piano industriale: consolidare il posizionamento aziendale sia nel segmento dei grandi impianti industriali che in quelli residenziali, con soluzioni altamente performanti e dal bassissimo impatto ambientale. Rilevante in tal senso nel 2023 l'acquisizione del 25% del gruppo G.I. Holding.

CUOA
AD ALTAVILLA PORTE APERTE PER L'OFFERTA FORMATIVA

Il Cuoa apre le porte di Villa Valmarana Morosini, sua storica sede ad Altavilla Vicentina, per presentare la sua offerta formativa. La business school, che è stata fondata nel 1957 e vanta tra i suoi Alumni anche l'ex ministro dell'Economia Daniele Franco, offre corsi sia per neolaureati che vogliono affacciarsi al mondo del lavoro che per figure più senior, manager e imprenditori, che sentono il bisogno di aggiornare le loro competenze anche alla luce delle sfide poste dal nuovo contesto competitivo.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,789**	-2,80	1,764	1,911	12704220
Azimut H.	**25,80**	-0,39	23,63	25,97	534749
Banca Generali	**35,19**	-0,59	33,46	35,68	243886
Banca Mediolanum	**9,424**	-0,74	8,576	9,533	930892
Banco Bpm	**4,945**	-1,30	4,676	5,158	11808077
Bper Banca	**3,328**	-0,80	3,113	3,382	18444094
Brembo	**11,530**	0,79	10,823	11,511	281116
Buzzi Unicem	**31,18**	-1,08	27,24	31,71	323661
Campari	**9,388**	-0,23	8,973	10,055	2634168
Enel	**6,204**	-2,16	6,207	6,799	34480900
Eni	**14,798**	-0,11	14,342	15,578	9346213
Ferrari	**353,50**	9,21	305,05	341,55	1541323
Finecobank	**13,080**	-2,61	13,187	14,054	4096375
Generali	**20,48**	-1,01	19,366	20,70	3224011
Intesa Sanpaolo	**2,803**	-2,10	2,688	2,878	107075920
Italgas	**5,185**	-1,98	5,068	5,336	2473588
Leonardo	**16,015**	-1,17	15,317	17,235	1515332
Mediobanca	**12,085**	-1,75	11,112	12,339	3714667
Monte Paschi Si	**3,160**	-3,42	3,110	3,379	21648054
Piaggio	**3,054**	-0,97	2,888	3,120	450945
Poste Italiane	**9,996**	-0,69	10,010	10,360	1972359
Recordati	**50,96**	-0,66	47,66	51,17	215153
S. Ferragamo	**11,660**	-1,52	10,601	12,203	204714
Saipen	**1,337**	0,22	1,346	1,551	41752463
Snam	**4,514**	-0,33	4,449	4,877	6352397
Stellantis	**20,77**	1,34	19,322	21,20	9356392
Stmicroelectr.	**40,49**	-1,00	39,04	44,89	1846737
Telecom Italia	**0,2782**	-0,25	0,2761	0,3001	133027114
Terna	**7,724**	-1,33	7,453	7,824	4371497
Unicredit	**26,50**	-2,41	24,91	27,42	14618605
Unipol	**5,686**	-1,28	5,274	5,764	1354984
Unipolsai	**2,426**	-1,06	2,296	2,457	1316360
NORDEST					
Ascopiave	**2,240**	-0,22	2,196	2,261	99646
Banca Ifis	**15,870**	-1,18	15,526	16,262	138972
Carel Industries	**22,85**	1,56	22,08	24,12	46544
Danieli	**31,05**	-1,27	28,90	31,52	26416
De' Longhi	**29,66**	-1,46	29,08	31,01	58864
Eurotech	**2,190**	-0,45	2,193	2,431	59061
Fincantieri	**0,4870**	-0,71	0,4895	0,5787	2807179
Geox	**0,7600**	0,00	0,6929	0,7731	2181360
Hera	**3,166**	-3,18	2,895	3,268	5049906
Italian Exhibition	**4,290**	5,67	3,101	4,159	86548
Moncler	**57,16**	-0,24	51,12	57,39	633562
Ovs	**2,264**	2,44	2,034	2,294	4800442
Piovan	**9,900**	-1,00	9,739	10,608	5625
Safilo Group	**1,095**	-1,35	0,8975	1,108	2326509
Sit	**2,820**	-1,74	2,836	3,318	6625
Somec	**27,40**	2,62	25,66	28,73	484
Zignago Vetro	**13,500**	-0,44	13,328	14,315	38183

FIERAGRICOLA A VERONA

La rassegna internazionale di agricoltura che si conclude oggi ha occupato 11 padiglioni, per 820 aziende provenienti dall'Italia e da 20 Paesi esteri e oltre 140 convegni

La resistenza dell'agricoltura veneta

▶Il valore complessivo della produzione nel 2023 sfiora gli 8 miliardi, nonostante gelate, piogge eccessive, grandinate

▶Bene le orticole, meno le frutticole e le legnose. Il direttore di Veneto Agricoltura, Dell'Acqua: «Supporto a tecniche innovative»

Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2023 viene stimato in 7,9 miliardi di euro, +2,4% rispetto al 2022. Anche in un'annata complicata, caratterizzata da gelate tardive, piogge frequenti e a tratti eccessive, intense grandinate, malattie fungine, l'agricoltura veneta si dimostra, dunque, resiliente e riesce a mantenere i risultati economici realizzati nel 2022, caratterizzato da un forte rialzo dei prezzi. Considerando però che i costi di produzione sono rimasti su valori elevati, il reddito degli agricoltori viene fortemente eroso e rischia di non riuscire a remunerare adeguatamente gli investimenti realizzati. È quanto emerge dalla presentazione del Rapporto sull'andamento del settore agroalimentare veneto nel 2023 a Fieragricola Verona, a cura di Veneto Agricoltura.

In flessione risultano sia il valore prodotto dalle coltivazioni erbacee (-1,5%), su cui ha influito in maniera negativa la riduzione dei prezzi, sia quello generato dalle coltivazioni legnose (-13,3%), penalizzate dalla riduzione dei quantitativi prodotti a causa dei fenomeni climatici estremi – gelate tardive, grandinate – nonostante una stagione estiva e autunnale favorevole alla maggior parte delle colture. Nel dettaglio, in forte calo sono le produzioni dei cereali autunno-vernini (frumento tenero, duro e orzo), penalizzate dalle piogge primaverili, bene invece i raccolti di mais e soia, che hanno controbilanciato la diminuzione dei prezzi all'origine. In forte crescita anche le altre colture oleaginose (girasole e colza), in ripresa la barbabietola da zucchero dopo la pessima annata 2022, ancora difficoltà, invece, per il tabacco.

Bene le orticole: nonostante una riduzione degli investimenti e risultati produttivi variabili a seconda che la coltura sia stata o meno favorita dall'andamento climatico stagionale, il generalizzato rialzo dei prezzi ha permesso di conseguire un miglioramento del fatturato generato dal comparto. Male, invece, le frutticole e le legnose in generale, quindi anche uva da vino e olivo: le gelate tardive di aprile hanno fortemente danneggiato le colture, flagellate anche da diffuse grandinate e conseguente sviluppo di malattie fungine che hanno ridotto i valori economici prodotti dalle colture, nonostante un andamento del mercato in prevalenza positivo.

I COSTI DI PRODUZIONE SONO RIMASTI ELEVATI E IN ALCUNI CASI CRESCIUTI: FORTEMENTE EROSO IL REDDITO DEI COLTIVATORI

ALLEVAMENTI

Per quanto riguarda gli allevamenti, si rilevano andamenti contrastanti: prevista in calo la produzione di carne bovina (-9%) e suina (-10%), mentre è attesa una ripresa della produzione avicola (+26%), per contro, i prezzi sono stati crescenti, tranne che per il comparto avicolo, che ha invece registrato quotazioni in flessione (-12,5%). È in diminuzione il numero di imprese agricole nei primi tre trimestri del 2023 (circa 59.000 unità, -1,8%), quello delle imprese alimentari (3.500 unità, -1,4%) e il numero di occupati in agricoltura, stimato a circa 63.250 (-5,6%).

Migliora invece la bilancia commerciale agroalimentare con l'estero nei primi nove mesi del 2023: il dato Istat, ancora provvisorio, indica un saldo degli scambi agroalimentari che, pur rimanendo negativo per 177 milioni di euro, è più che dimezzato rispetto allo stesso periodo del 2022. Nicola Dall'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura spiega: «Dal punto di vista climatico l'annata agraria 2023 è stata caratterizzata dalle elevate temperature estive e autunnali, dalla scarsità di pioggia dei mesi invernali che ha penalizzato le colture autunno-vernine, e dalle gelate tardive della prima decade di aprile che hanno danneggiato di nuovo e in maniera rilevante le colture frutticole. Ci sono state abbondanti ed eccessive piogge a maggio, frequenti precipitazioni estive, purtroppo spesso accompagnate da fenomeni estremi, con forti grandinate, che hanno provocato ingenti danni a parecchie colture in diversi areali produttivi. Il tutto accompagnato da una generalizzata riduzione dei prezzi pagati agli agricoltori, che per molti prodotti, esclusi gli orticoli, si sono riportati sui livelli di due anni fa. Il cambiamento climatico in atto mette sempre più in difficoltà la nostra agricoltura».

PREVISIONI

Sul futuro Dall'Acqua sottolinea che «per supportare i nostri imprenditori lavoriamo da anni ad approcci sperimentali che valorizzino pratiche colturali innovative, orientate alla sostenibilità delle produzioni e a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Si tratta di un approccio denominato Agricoltura Conservativa Flessibile Olistica o Agricoltura Rigenerativa, basato sulla contemporanea adozione, in sinergia, dei principi della Agricoltura conservativa, di precisione, della difesa integrata avanzata e di tecniche di agroforestazione. Veneto Agricoltura lo diffonderà tramite il "Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura" nell'ambito del quale la nostra agenzia gestirà i servizi di back office finalizzati a creare networking fra i soggetti operanti nel mondo agricolo e a mettere a disposizione consulenza e banche dati per progetti di sviluppo, fornendo importanti supporti per la crescita innovativa delle imprese».

Alvise Sperandio

Caner: «Gli imprenditori sono eroi Un piano strategico con 6 priorità»

«Ormai l'agricoltura non possiamo neanche più considerarla "resiliente", ma eroica, come gli imprenditori agricoli veneti, che hanno una capacità di resistenza incrollabile, sempre più compressi tra aumento dei costi di produzione, effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici, avendo nel contempo sempre meno risorse a disposizione per affrontare le problematiche fitosanitarie e gli insetti dannosi per le colture». Così l'assessore regionale Federico Caner commenta i dati relativi al 2023 del settore primario. «Innovazione continua, assicurazione delle produzioni, sostenibilità ambientale sono aspetti con cui sempre più gli agricoltori dovranno convivere e tenere in considerazione in futuro nella loro attività produttiva – prosegue –. Sono anche questi, alcuni degli obiettivi che si prefigge di raggiungere la strategia del Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027, adottato per il Veneto a gennaio 2023, mantenendo nel contempo alti livelli di produttività e competitività delle imprese agricole venete per garantire cibo di qualità e sicurezza alimentare a prezzi accessibili per tutti».

«SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, GIOVANI, INNOVAZIONE, FRAGILITÀ VIVIBILITÀ E SOSTEGNI FOCALIZZATI GRAZIE A 44 INTERVENTI»

Caner ricorda che «il quadro strategico dello sviluppo rurale in Veneto si basa su sei priorità: giovani, sostenibilità ambientale, innovazione e conoscenza, vivibilità, fragilità, focalizzazione dei sostegni. Ed è costituito da 44 interventi che, in base al piano finanziario, per i 5 anni del periodo di programmazione, prevedono la disponibilità di 824,6 milioni di euro, di cui 146,7 provenienti dal bilancio regionale. Temi che la Regione Veneto ritiene fondamentali perché capaci di guidare un percorso di sviluppo efficace delle aree rurali regionali. Nel corso del 2023 la Giunta regionale ha approvato 44 bandi per la presentazione delle domande di sostegno, stanziando aiuti totali per 410 milioni di euro. In questo momento sono aperti 22 bandi del CSR 2023-2027 e uno el PSR 2014-2022».

A sinistra l'assessore regionale Federico Caner, a destra il direttore di Veneto Agricoltura Nicola Dell'Acqua

L'ampio pacchetto di bandi interessa in particolare il ricambio generazionale, gli investimenti del settore agricolo e agroalimentare, la cooperazione e l'innovazione, per un aiuto complessivo di 150 milioni e 900 mila euro. Veneto Agricoltura da sempre promuove innovazioni che coniugano la produttività agricola alla sostenibilità ambientale, con particolare attenzione al tema cruciale dell'acqua. L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, infatti, ha adottato strategie avanzate per la gestione di questa risorsa primaria, implementando pratiche sostenibili e tecnologie all'avanguardia. L'acqua è fondamentale per la produzione alimentare e la salvaguardia della biodiversità: attraverso l'utilizzo consapevole e il supporto a pratiche agricole efficienti, Veneto Agricoltura contribuisce a preservare la qualità del suolo e dell'acqua, ampliando al contempo la resilienza delle coltivazioni agli stress idrici.

Il coinvolgimento attivo in progetti di ricerca e sviluppo mirati all'ottimizzazione dell'uso idrico in agricoltura riflette un impegno costante verso il rispetto dell'ambiente. Tra queste proposte, spiccano la promozione di sistemi di irrigazione efficienti e la gestione integrata delle risorse perché la sinergia tra coltivazioni e gestione responsabile dell'acqua, è fondamentale per assicurare una produzione alimentare sicura e sostenibile. Veneto Agricoltura, attraverso la sua leadership e il costante impegno, sta plasmando un futuro in cui il settore primario prosperi in armonia con l'ambiente, favorendo il benessere delle comunità agricole, la salvaguardia delle risorse naturali e l'attenzione al cambiamento climatico.

a.spe.

L'annuncio

Festival di Sanremo: arriva il mitico John Travolta

John Travolta (nella foto) sarà ospite del festival di Sanremo nella serata di mercoledì 7 febbraio. L'annuncio di Amadeus con un video ieri al Tg1 delle 13.30: «Sarà con noi un attore che ha fatto ballare intere generazioni». L'attore, 70 anni il prossimo 18 febbraio, candidato all'Oscar per La febbre del sabato sera, è già stato all'Ariston nel 2006, al festival condotto da Giorgio Panariello con Ilary Blasi e Victoria Cabello, che ebbe il compito di intervistare il superospite. Nel corso dell'intervista l'attrice lamentò un fastidio ai piedi e Travolta si offrì di massaggiarglieli: un'immagine finita negli annali del festival. Confermati giovedì 8 febbraio Russell Crowe ed Eros Ramazzotti con Terra Promessa, la canzone che quarant'anni fa lo ha visto imporsi tra le Nuove Proposte; sabato 10 per la finale Roberto Bolle e Gigliola Cinquetti, che riproporrà Non Ho l'Età, 60 anni dopo. Annunciati anche gli artisti che si esibiranno sulla nave Costa Smeralda: Tedua (il 6 e il 10), Bob Sinclair (il 7), Bresh (l'8), Gigi D'Agostino (il 9).

La dinastia

Stefano l'archeologo, Vincenzo il pittore e Alberto il ministro tre protagonisti delle vicende di Italia e anche del Veneto

I RITRATTI (E L'AUTORITRATTO) A sinistra Stefano De' Stefani ritratto da suo figlio Vincenzo, che si è invece autoritratto nella tela qui sopra. A destra il nipote Alberto De' Stefani nell'olio su tavola di legno di Pino Casarini

Gli eclettici De' Stefani dalla politica al tennis

L'OMAGGIO

Stefano il chimico e l'archeologo, Vincenzo il pittore e il docente, Alberto l'economista e il ministro. Erano i De' Stefani, tre sfaccettate generazioni di una famiglia che ha legato il proprio cognome alla cultura del Veneto e, per qualche rilevante tratto, alla storia dell'Italia. Un intreccio familiare tra '800 e '900 che oggi a Verona sarà rievocato e celebrato in una giornata di studi, grazie all'iniziativa dei discendenti che per l'occasione hanno anche promosso la consultazione dell'archivio privato e la visita alle esposizioni artistiche dei loro eclettici avi.

IL SEGNO

Stefano (1822-1892) era il padre di Vincenzo (1859-1937), che a sua volta era lo zio di Alberto (1879-1969). «Quest'ultimo – racconta Lia De' Stefani – era mio nonno. L'idea della commemorazione è venuta a mia cugina Francesca. Suo padre Rocco, diretto erede di Stefano, aveva sempre avuto il pallino di rivalutarne la figura di studioso, ma è morto prima di poter concretizzare il suo desiderio, quindi lei ha voluto proseguire la ricerca. A quel punto abbiamo pensato di approfondire anche i profili di Vincenzo e di Alberto. È interessante vedere come nella stessa famiglia ci siano state figure con predilezioni diverse che hanno comunque lasciato il segno. Se dovessi individuare una caratteristica che li ha accomunati, direi che in tutti e tre c'era un concetto di arte abbastanza elevato: anche mio nonno, pur essendosi dedicato all'economia e alla politica, ha dipinto per tutta la sua lunga vita».

Una famiglia decisamente variegata, quella dei versatili De' Stefani. C'è stato pure il tennista Giorgio, campione degli anni '30 con 41 vittorie nel singolo e 3 nel doppio in Coppa Davis, primo italiano a raggiungere i quarti di finale agli Australian Championships (progenitori dell'attuale Open), ambidestro famoso per usare due colpi di diritto che lo vedevano passarsi la racchetta da una mano all'altra, evitando così il rovescio.

VENEZIA L'aula di Ca' Corner

DALLA LAGUNA ALLA LESSINIA

Si profilano dunque margini per un ulteriore approfondimento dell'albero genealogico. Ma intanto si parte con questo omaggio ai tre De' Stefani. A cominciare da Stefano, che pareva destinato a fare il farmacista a Legnago, ma dopo aver vissuto in laguna (dove aveva conosciuto la moglie Caterina, figlia del precursore della microbiologia Bartolomeo Bizio), aveva allargato i propri orizzonti. «I giovani sposi non si trovavano a loro agio a far vita di farmacia di paese, tanto differente dall'ambiente intellettuale già frequentato a Venezia», narrava la figlia Marianna nelle sue memorie. Soprattutto perché Stefano sentiva bruciare dentro di sé la passione per la paleontologia, al punto da diventare alla fine del diciannovesimo secolo il pioniere dei ritrovamenti preistorici in Lessinia. «Dobbiamo tener presente – annotava il discendente Rocco nell'Annuario storico della Valpolicella – che a quel tempo una visita sui Monti Lessini non si risolveva in una giornata: il viaggio veniva fatto in carrozza da Verona a Negrar, dove si trasbordava su carrette a cavalli che risalivano a Sant'Anna d'Alfaedo. Gli spostamenti sul posto avvenivano poi a piedi o a cavallo».

C'È STATO PURE UN QUARTO PARENTE CELEBRE: GIORGIO, CAMPIONE DEGLI ANNI '30, CHE NON USAVA IL ROVESCIO

Dunque tanta fatica, ma anche altrettanto entusiasmo, in quegli scavi che portarono al rinvenimento dei primi oggetti in bronzo e ferro, quindi di un sepolcreto e di diverse capanne, fino all'esplorazione complessiva di venti stazioni. Non senza la vivace polemica, di carattere internazionale, sull'autenticità delle "selci strane" che ingannarono lo stesso Stefano. Per la prima volta sarà aperto al pubblico il suo poderoso archivio: epistole, carteggi, copialettere, taccuini e appunti, tavole iconografiche, topografiche e fotografiche, minute e abbozzi di articoli, testi di conferenze, tabelle, verbali di scavi, esami tecnici e stime materiali, documenti amministrativi, fogli di stampa, giornali, estratti, opuscoli, biglietti da visita e svariata documentazione postuma.

ACCADEMIA E CA' CORNER

Di suo figlio Vincenzo saranno invece esposte diverse opere. Il pittore si affermò in particolare all'Esposizione nazionale di Venezia del 1887, città in cui si trasferì per insegnare pittura ornamentale all'Accademia di Belle arti e dove gli venne dedicata una sala dalla Biennale del 1912. Sua la firma su numerosi affreschi, monumenti pubblici veneziani e tele appartenenti a collezioni private. La più famosa delle sue decorazioni murali è quella della nuova sala del Consiglio provinciale, al pianterreno di Ca' Corner, per la quale Vincenzo vinse il concorso con l'amico Giuseppe Vizzotto Alberti.

AL GOVERNO E IN CINA

In mostra ci saranno i quadri pure di suo nipote Alberto, svelando così il lato più artistico e meno conosciuto del politico. Ministro delle Finanze e del Tesoro dal 1922 al 1925, riuscì a raggiungere il pareggio del bilancio italiano dissestato dalla Grande Guerra, finché venne sostituito dal conte veneziano Giuseppe Volpi di Misurata, in quanto osteggiato dagli Industriali a cui erano poco gradite le sue misure anti-speculative. Con studi prima a Ca' Foscari e poi all'Università di Padova, l'economista è considerato dagli storici la testa di ponte del fascismo verso la cultura liberale. Alberto aderì al Partito nazionale fascista nel 1921, ma nell'ultima seduta del Gran Consiglio nel 1943 votò a favore della destituzione di Benito Mussolini proposta da Dino Grandi. Di quella drammatica notte, rimangono le sue parole rivolte al Duce, così annotate da Luigi Federzoni nelle carte poi acquisite dall'Archivio centrale dello Stato: «Noi con quell'ordine del giorno abbiamo voluto offrirvi delle possibilità di manovra che possono dimostrarsi utili nelle presenti circostanze. Anche il Regime è fuori questione. L'Italia non può essere sacrificata alla forma. Potrei dire che in una eventuale antitesi tra l'Italia e il Regime, io mi schiererei dalla parte dell'Italia».

Il suo archivio personale, 54.000 documenti raccolti in 60 pacchi, è stato invece donato dagli eredi alla Banca d'Italia. Un patrimonio di conoscenza dell'uomo che è stato pure preside di Scienze Politiche a Roma, scrittore, editorialista e consulente economico-finanziario del Governo nazionale cinese.

Angela Pederiva

SUCCESSORE Giuseppe Volpi

Verona

Oggi un convegno e una esposizione

"Storia della famiglia De' Stefani tra archeologia, arte e politica". La giornata di studi si tiene oggi, a partire dalle 14, all'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona. L'evento è promosso dalla famiglia insieme agli studiosi Elena Casotto, Giovanni Corcioni e Angelica Gabrielli, nonché in collaborazione con il Comune, l'Università, l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea, l'Archivio di Stato e i Musei Civici di Verona. Fino al 16 febbraio all'Accademia saranno aperte le esposizioni "Vincenzo e Alberto De' Stefani pittori", mentre all'Archivio di Stato sarà consultabile l'archivio di Stefano De' Stefani.

Il critico si misura con la figura del poeta in occasione delle iniziative per la Capitale della cultura 2025. Uno spettacolo teatrale in tournèe con Remo Anzovino e mostre d'arte in città e a Monfalcone

Marco Goldin a Gorizia «Omaggio a Ungaretti»

«I legami con l'arte del Novecento e degli artisti che esporero a Venezia»

TESTIMONE
A sinistra Giuseppe Ungaretti nel 1918 durante la Grande Guerra; sopra un particolare di un quadro di Gino Rossi; sotto Marco Goldin

L'EVENTO

Un libro tra le mani che attraversa le stagioni della vita. Marco Goldin interroga le coincidenze del tempo. Oggi quel ritorno è "Il porto sepolto" di Giuseppe Ungaretti che diventa il cuore di un progetto culturale pronto ad abbracciare Gorizia Nova Gorica 2025 capitale europea della cultura tra storia, poesia e pittura. «Sono entrato in un'aula universitaria a Ca' Foscari, a Venezia. Mi preparavo a frequentare il primo corso monografico - dice Goldin - letteratura italiana contemporanea. Era l'inizio di un nuovo viaggio, che a ben vedere, tanto tempo dopo, capisco quanto mi abbia condotto su strade fino ad allora non immaginabili. Il professore aprì un libro, era "Il porto sepolto"». È così che questo progetto viene alla luce da un lontano ricordo e apre le iniziative per la capitale europea della cultura a partire da marzo con due mostre e uno spettacolo teatrale dal titolo "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo". Lo spettacolo, che debutterà al Teatro Verdi di Gorizia il 10 aprile (con repliche a Monfalcone, Udine, Tolmezzo, Pordenone e Treviso), anticipa le mostre e ripercorre la storia di Ungaretti sul Carso.

LA MUSICA

La tela si apre ed ecco Antonella Ruggiero che da tre lettere immaginarie di un figlio al fronte interpreta tre canzoni su testi di Marco Goldin e musica di Remo Anzovino. Poi la voce di Marco Goldin che ripercorre la vita del poeta soldato al fronte con l'accompagnamento in scena di Anzovino. Significativo l'impatto delle immagini di Alessandro Trettenero: filmati storici si mescolano a riprese del Carso e lungo l'Isonzo tra le trincee della prima linea e sul monte San Michele. La mostra al Museo Santa Chiara di Gorizia, dal 26 ottobre al 4 maggio 2025, sarà il racconto della storia di Ungaretti sul Carso, il racconto delle battaglie a cui ha partecipato, i momenti di riposo in retrovia, i congedi, il racconto dei luoghi sul Carso. La parte storica è stata affidata a Lucio Fabi con la partecipazione di Nicola Labanca, professore dell'Università di Siena. I poeti Paolo Ruffilli e Maurizio Cucchi, si occuperanno dell'analisi de "Il porto sepolto", il primo nella sua versione del 1916 e il secondo affrontando il tema, fondamentale in Ungaretti, delle innumerevoli varianti successive. Il percorso partirà da una sala video al terzo piano del museo con un documentario di mezz'ora che racconterà la storia di Ungaretti sul Carso.

ANTONELLA RUGGIERO INTERPRETA TRE CANZONI DEDICATE AL CONFLITTO SULLO SFONDO DELLA TRAGEDIA

IL PERCORSO

Qui si cominceranno a vedere alcuni dei quadri che dodici pittori italiani stanno realizzando sui luoghi di Ungaretti sul Carso. Gli artisti coinvolti, con 60 quadri in tutto, sono Laura Barbarini, Graziella Da Gioz, Franco Dugo, Giovanni Frangi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Francesco Michielin, Cesare Mirabella, Alessandro Papetti, Franco Polizzi, Francesco Stefanini, Alessandro Verdi. Al piano secondo su un grande schermo si potrà assistere alla lettura integrale de "Il porto sepolto" da parte dell'attore Gilberto Colla, con gli interventi di Paolo Ruffilli e Maurizio Cucchi. Sempre in questo spazio sarà esposta una delle 80 copie originali dell'edizione del 1916. Al centro delle sale la collaborazione con il Museo della guerra di Gorizia consentirà di vedere oggetti, fucili e uniformi della guerra sul Carso. Al piano primo su un altro grande schermo scorreranno tutti gli approfondimenti di natura storica e militare a cura di Lucio Fabi. Alle pareti una galleria fotografica delle più famose immagini del poeta. Al primo piano, e poi del piano terra, proseguirà il viaggio nella pittura dei luoghi sul Carso con alcuni ritratti di Ungaretti.

PREVISTA ANCHE LA PARTECIPAZIONE DI DUE AUTORI CONTEMPORANEI: PAOLO RUFFILLI E MAURIZIO CUCCHI

SEZIONE STACCATA

La mostra alla Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone (visitabile sempre dal 26 ottobre al 4 maggio 2025) intende raccontare l'arte nelle Venezie in quegli anni. «Questo - spiega Goldin - significa dire Ca' Pesaro nelle cui mostre, dirette da Nino Barbantini, confluivano autori veneti, trentini e dell'attuale Friuli Venezia Giulia, oltre a "ospiti" esterni come Boccioni e Casorati». Non mancheranno figure importanti come Giovanni Napoleone Pellis o i triestini Gino Parin, Edgardo Sambo Cappelletto e Piero Marussig. A seguire Gino Rossi e Arturo Martini. Ma poi Umberto Moggioli e Pio Semeghini, Ubaldo Oppi e Nino Springolo, Mario Cavaglieri e Teodoro Wolf Ferrari.

Elena Filini

Lo Cascio: «In Pa' mi piace dare voce a tutti i dubbi di Pasolini»

L'INTERVISTA

Da Pasolini al "Bad guy" passando per granchi e scorpioni, Luigi Lo Cascio sorprende sempre, «siamo un magma di possibilità» in grado di trovare sbocchi inaspettati. Un po' come il microbo e l'anticorpo protagonisti di una delle sue "Storielle per granchi e scorpioni" (Feltrinelli) che insieme saltano fuori dal corpo di un uomo spiccando il volo verso la libertà. E la libertà, per l'attore palermitano amato da Marco Tullio Giordana e Marco Bellocchio, è proprio la scrittura, vero e proprio salto in territori inesplorati. L'altra vita di Luigi Lo Cascio, che torna a teatro con "Pa'", poetico omaggio a Pasolini diretto dall'amico Giordana, fino a domenica 4 febbraio al Del Monaco di Treviso, parte proprio dalla pagina scritta. L'attore è al centro dell'incontro di "Cinema è letteratura", il format ideato dai critici Mario Sesti e Luca Dal Molin (col sostegno di Hera e il patrocinio di Confindustria veneto Est) che ospita Lo Cascio il 5 febbraio alle 18 a Palazzo Giacomelli di Treviso.

Come ci è arrivato alla letteratura?
«Mi è sempre piaciuto scrivere. La scrittura arriva così, e non sai esattamente dove vai a parare: ma quando insisti, prende una forma meno episodica. Così ti accorgi che vuoi far vedere il testo ad altri, ti domandi se interessa a qualcuno, e da lì nasce la tentazione del libro. È solo alla fine, quando questa cosa prende consistenza, che rifletto sulla destinazione».

«COME ATTORE USO LE PAROLE DEGLI ALTRI; COME SCRITTORE INVECE CERCO QUALCOSA DI PROFONDO»

La scrittura porta sempre verso l'altrove.
«Infatti: e in questo caso si sorride di se stessi, dell'idea di credersi scrittori. Era divertente».

La scrittura cosa diventa?
«Un'avventura. Essendo attore, io uso le parole degli altri. Ma quando ti presenti nella scrittura, è il trattamento della lingua a identificarti. Cerchi di mostrarti con sincerità, per quello che ritieni sia il modo più bello, profondo, elegante di porgere agli altri qualcosa di tuo».

La lingua apre molte porte, lo dice anche nel suo racconto "La porta".
«Mi piace lasciare aperto l'elemento della sorpresa, poi ognuno ricava la sua impressione in base alla propria sensibilità».

Il suo immaginario spazia da Kafka a Pirandello, Leopardi, Wilkock, Borges, Poe...
«Sono gli autori che hanno formato il mio gusto. Non per nascondere fonti, ma se si perdono le tracce mi piace di più. I libri sono come amici che ti vengono a trovare a casa e ti riempiono la stanza. Sono chiusi nel loro "sepolcro", ma quando lo apri esce un vento, uno spirito che ti racconta una storia».

IN SCENA Luigi Lo Cascio

Ora torna sul palco con "Pà".
«Mi piace dare voce ai dubbi di Pasolini, alle sue incertezze alle sue fragilità partendo dalla poesia, laboratorio in cui cercava se stesso e il suo rapporto con la società».

E il suo "Bad Guy" tornerà su Amazon?
«Speriamo ci sia la seconda stagione, è stato bellissimo farlo. E mi piaceva anche che l'idea che si recitasse in palermitano, uscendo dai cliché».

I suoi personaggi hanno sempre un'indole pacata che poi vira verso l'inaspettato. E si torna ancora ai suoi racconti, a "Il mostro".
«Ognuno di noi ha un proprio mostro: forse non supponiamo la sua esistenza, ma le circostanze della vita lo alimentano, lo ingrossano. E quando esce devi farci i conti. È terribile, anche prodigioso, come il minotauro nel labirinto».

E il suo mostro?
«Io? (risata) Ancora non l'ho incontrato».

Chiara Pavan

Venezia

Don Chisciotte ritrovato e i disegni di Gracis

LA STORIA

Erano stati dimenticati. Chiuso in un armadio si conservava il considerevole corpus di disegni ad acquerello e china dedicati a Don Chisciotte, su quei fogli l'affascinate eroe dei mulini a vento prende forma, si anima e racconta il suo andare spinto da lucida follia. Dopo quasi sessant'anni, gli 82 disegni realizzati dall'artista, veneziana di nascita ma trevigiana d'adozione, Maria Teresa Gracis (1925-1966) (nella foto), sono stati ritrovati dal fratello Piergiorgio, ex antiquario oggi novantenne che vive a Milano. I ricordi riaffiorano, quelle tavole all'epoca erano state commissionate all'artista per illustrare un'importante edizione del romanzo di Cervantes, come confermano le segnature nei fogli, ma non vennero mai pubblicate a causa dell'improvvisa morte prematura dell'autrice.

LA PRESENTAZIONE

A portare a compimento il progetto editoriale ci ha pensato ora la nipote, Alessandra Gracis, realizzando "Maria Teresa Gracis il Don Chisciotte ritrovato" (Antiga Edizioni) che verrà presentato oggi alle 17.30 nella Libreria Studium a Venezia. Interverranno Alessandra Gracis, Matteo Lefèvre e Michela Antiga. Il libro ha catturato l'attenzione dell'attore Alessio Boni che nella prefazione scrive: «Tra le forme e i colori ho ritrovato l'essenza del personaggio che, da quattro anni, portavo in scena. Un uomo che ha fatto dell'eroismo estremizzato fino alla follia il suo tratto distintivo. E che ci costringe a porci continuamente questa domanda: chi è davvero pazzo, e chi normale? Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici». «Nel libro con l'aiuto di due esperti siamo riusciti a collegare ogni acquerello ai passi di riferimento – spiega Alessandra Gracis – i testi sono tutti bilingue: in italiano e in spagnolo». L'unione armonica dei due codici artistici si deve a Giovanna Fiordaliso e Matteo Lefèvre. «Non era solo una pittrice, ma anche una donna libera – racconta la nipote - ribelle, non convenzionale, un'artista squattrinata del dopoguerra, inquieta e scapigliata, una nomade». Il suo nome compare in numerose mostre collettive dove le donne erano perle rare, artiste di cui è stato riconosciuto il valore a fatica e spesso postumo. Il successo che sta riscuotendo il libro, presentato in autunno a Roma, in vendita nelle librerie milanesi ma anche in quelle spagnole, l'apprezzamento dei disegni da parte della critica artistica, fa pensare che sia giunto il momento di restituire a Maria Teresa Gracis la giusta attenzione.

Chiara Voltarel

Vincitore di un premio importante a Cannes l'esordio della giovane regista inglese racconta l'estate di tre ragazze in Grecia, alla ricerca di avventura, sesso e libertà

Ombre di un'adolescenza

HOW TO HAVE SEX
Regia: Molly Manning Walker
Con: Mia McKenna-Bruce, Samuel Bottomley, Lara Peake
DRAMMATICO ★★★

Sorretta dalla vittoria all'ultimo Un Certain regard del festival di Cannes, approda sugli schermi italiani l'opera prima di Molly Manning Walker, londinese direttrice della fotografia, poi passata al corto e infine, a 30 anni, al lungometraggio con questo "How to have sex". Un esordio segnato dalla storia di tre amiche che si avventurano durante una vacanza estiva a Creta, nella quale le ragazze cercano divertimento, conoscenze e soprattutto sesso, visto soprattutto dalla parte di Tara, che non ha ancora perso la verginità. Affiancata dalle altre due ragazze, di cui una è lesbica, Tara non è ancora in grado di seguire liberamente l'istinto, che la porta soprattutto a entrare in confidenza con Badger, un ragazzo apparentemente spavaldo ma in realtà piuttosto timido, finendo col cedere invece a Paddy, che si presenta meno estroverso, ma che sa cogliere l'attimo più propizio, purtroppo con un approccio che segnerà il resto della vacanza di Tara.

La prima parte del film scorre nella disinvoltura di balli, musiche e alcol a nastro, mostrando una energia scoppiettante, una capacità di osservare corpi e attese, con uno stile libero, giocoso, palpitante, lontano da indugi moralistici. In questa esuberanza, perfino pudica, di corpi al sole, in piscina o al mare, le tre ragazze cercano un loro posto e ne percepiamo tutta la voglia che si manifesta al primo, importante impatto con la vita, dove possono affiorare anche rivalità, gelosie. La conoscenza col sesso, che come spesso avviene è tutt'altro che entusiasmante alla prima esperienza, provoca una rottura con il clima di festosa giovinezza, perché Tara vive questo passaggio insicura e incerta sia per il peso di un obbligo sociale (il bisogno di divertirsi, il sentirsi partecipe nel gruppo, l'insistenza delle compagne), sia perché tale percorso segnala un'ambiguità nel suo comportamento, tra la sensazione di essere usata e l'incapacità di esternare un respingimento.

Perdendo quel senso ludico per un amplesso forzato e perfino distante dalla propria intimità, Tara, alla quale Mia McKenna-Bruce dona quell'acerba sensazione che già nell'adolescenza possano nascere i primi rimpianti, vaga altrove facendo disperdere per una notte le tracce a Skye ed Em, preoccupate ma non troppo, portando il racconto in una parentesi intimistica, instabile e anche più banalmente narrativa, nella quale la regista mostra il deteriorarsi dei rapporti e la sensazione di essere già distante da tutto il resto.

Ne esce un teen movie, che sembra richiamare in qualche modo il recente "Aftersun" e soprattutto "Spring breakers", più riuscito e più coinvolgente nella prima metà, un po' ingrippato in quella svolta più drammatica, ma capace comunque di raccontare corpi che si fanno vita, come solo l'adolescenza sa far succedere.

Adriano De Grandis

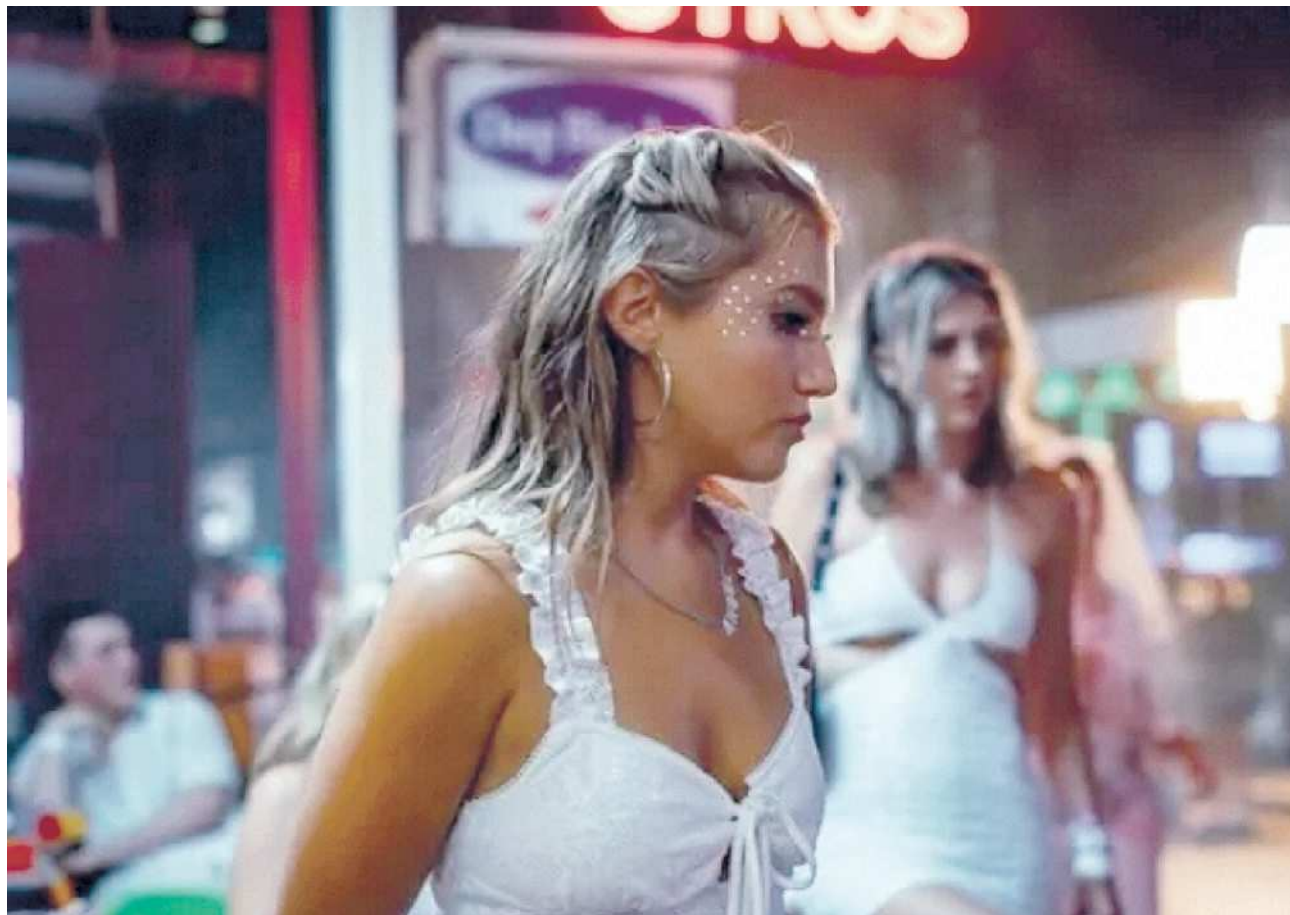
Stati Uniti

Ricchi, belli e giovani ma sono stereotipi

TUTTI TRANNE TE
Regia: Will Gluck
Con: Sydney Sweeney, Alexandra Shipp, Glen Powell
COMMEDIA ★

Ricchi, belli e giovani, s'incontrano, si lasciano per un malinteso si ritrovano nelle spiagge australiane e... È un mondo di plastica, di pettorali e fondi schiena perfetti, fintamente politicamente corretto (il matrimonio lesbico), ma scorretto, tripudio di stereotipi e battute ineleganti quanto incapaci di far ridere. Commedia romantica stantia, ha il suo pubblico nelle adolescenti di mezzo mondo che credono che quello sia il mondo vero o sognato, o desiderato di vivere, e invece altro non è che patina della specie velenosa.

Giuseppe Ghigi

DRAMMATICO **Una scena di "How to have sex" che sarà nelle sale cinematografiche questa settimana**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Anime in crisi perse nell'afa

TE L'AVEVO DETTO
Regia: Ginevra Elkann
Con: Valeria Bruni Tedeschi, Danny Huston, Valeria Golino, Greta Scacchi
DRAMMATICO ★★

In una Roma invernale oppressa da un caldo infernale si muove un'umanità di balordi sudaticcia e disperata - e dall'inutile richiamo altmaniano - alle prese con grossi problemi di identità, madri tossiche in primis, e poi alcolismo, droga e infelicità diffusa. Elkann muove inutilmente tanti bravi attori - dalla Golino simil Cicciolina alla solita svalvolata Bruni Tedeschi fino a Greta Scacchi e Danny Houston - in un contesto sovraccarico che resta lì sulla carta, prevedibile nei suoi sviluppi e meccanico, senza approfondire la complessità che mette in scena. Un girovagare nell'afa un tantino compiaciuto tra personaggi in cerca di felicità, sotto un cielo malato dove tutti alla fine si perdono nel nulla. (ChP)

Un avvocato pasticcione

UNA BUGIA PER DUE
Regia: Rudy Milstein
Con: Vincemt Dedienne, Géraldine Nakache, Clémence Poésy
COMMEDIA ★★1/2

Louis, avvocato imbranato e pasticcione, vittima di due genitori assillanti, quanto in crisi, grazie ad una diagnosi medica, all'inizio nefasta, riesce ad gestire a modo suo una difficile causa per una multinazionale di pesticidi. L'opera prima di Milstein, che qui recita anche il personaggio stralunato del vicino di casa, è un po' di tutto: un surreal-giudiziario, la critica del cinismo degli studi legali, una commedia ebraico-francese, il grottesco che scivola nei toni di denuncia sociale. Sembra davvero troppo, ma il film riesce a stare in equilibrio con sufficiente leggerezza costruendo alla fine un acquerello piacevole, dalla morale esplicita quanto, in fondo, prevedibile. (g.g.)

Scaffale

La Serenissima dalle origini alla storia del Novecento

IL LIBRO

C'è voglia di storia di Venezia in particolare, continuano a uscire libri dedicati alla Serenissima. Una delle ultime è pubblicata da Marsilio, si intitola "Serenissima. Storia e civiltà di Venezia", ed è un librone di tutto rispetto scritto da Aristide Salvatici, già medico anestesista-rianimatore con il pallino della storia. Va sottolineata la presenza di molte e belle immagini. La novità di questo volume sta nel sottotitolo: «Storia e civiltà di Venezia» perché all'interno si trova sì una storia dello stato veneziano (ducato, comune, repubblica) dalle origini al Novecento, anche se le fasi post Serenissima sono soltanto accennate. Ma a questo punto, siamo pagina 336, si prosegue a leggere fino a pagina 595, dove comincia l'indice dei nomi. In queste 259 pagine c'è un altro libro all'interno del libro. La parte terza si intitola "La civiltà", qui troviamo la storia dei primi insediamenti di quella che soltanto in seguito sarebbe diventata Venezia: da Grado ad Ammiana, da Costanziaco a Metamaucum.

SERENISSIMA di Aristide Salvatici
Marsilio
45 euro

Andando avanti l'opera illustra aspetti che hanno caratterizzato la città di Venezia e quella che potremmo definire la Venezia allargata, le ville, per esempio, ma anche Mestre, Marghera e la provincia.

LE MAPPE

Interessanti anche le piantine della laguna delle origini, per esempio Torcello con le sue contrade, dai nomi ormai perduti (San Tomà de' Borgognoni, Sant'Anzolo de' Zobenigo), oppure l'evoluzione di piazza San Marco, da quando la piazzetta era ancora una grande darsena dove ormeggiavano e scaricavano le galee da mercato. Lo stesso vale per Rialto e l'Arsenale; nella parte che riguarda quest'ultimo si parla anche delle barche tipiche della laguna veneziana, prima fra tutte la gondola: «Priva d'armamento pesa 350 chili ed è composta da 280 pezzi di legno ricavati da vari tipi di alberi». La quarta parte è interamente dedicata alla laguna e alle sue isole, anche questa illustrata da piantine e disegni. Il libro si chiude con alcuni elenchi, molto utili a chi si diletta di storia veneziana: intanto quello dei 120 dogi con le principali azioni del loro dogado. Si apre con Paoluccio Anafesto, eletto, qualora fosse esistito, nel 697 e si chiude con Lodovico Manin, che undici secoli dopo, nel 1797, «subisce i cambiamenti portati dalla rivoluzione francese e le conquiste italiane Napoleone». Segue una sintesi cronologica, dagli inizi necessariamente un po' fumosi: dopo il 1200 a.C. arrivo dei veneti (guidati da Antenore), ma l'arrivo del profugo troiano è ancora più incerto dell'esistenza del primo doge.

Alessandro Marzo Magno

Sipario

Operette apocrife, trilogia di Brunello

OPERETTE APOCRIFE
Trilogia di Gigio Brunello e Giulio Molnar
5-8 febbraio Venezia - Teatro Piccolo Arsenale
www.labiennale.org

TEATRO

Una trilogia di "Operette Apocrife" composta da uno degli spettacoli più noti nel repertorio del teatro di figura di Gigio Brunello e Giulio Molnár - "Beati i perseguitati..." - e due nuove produzioni inedite ovvero "Il pane quotidiano" e "Il mago Balaton". È questo il regalo che La Biennale fa al pubblico veneziano e non in occasione del Carnevale. La proposta made in Biennale riporta dunque alla ribalta uno degli autori più interessanti nel teatro di figura. Brunello presenta al Piccolo Arsenale baracca e burattini con musiche originali e la regia di Molnár.

IL CARTELLONE

Lunedì 5 e martedì 6 febbraio alle 19 va in scena una doppia performance: prima "Beati i perseguitati a causa della giustizia perché di loro è il Regno dei cieli. Dialogo tra Gesù nazareno e Pinocchio incarcerati" (35 minuti) e poi "Il pane quotidiano. Baracca e burattini" (35 minuti), quest'ultimo presentato in prima assoluta. Tutto nasce da un dialogo impossibile di ispirazione leopardiana: Gesù di Nazaret incarcerato parla attraverso il muro della sua cella con il burattino Pinocchio. E la messa in scena è affidata a due burattini di legno. Ne "Il pane quotidiano", invece, un Arlecchino ridotto in miseria prega l'angelo Gabriele, commette un furto sacrilego, la testa dell'angelo riprende vita e avviene una laica Annunciazione dedicata a Colombina. Mercoledì 7 e giovedì 8 febbraio alle 19 un'altra prima assoluta con "Il Mago Balaton. Teatro da tavolo" (50 minuti), una commedia ispirata ai miracoli nel Vangelo. Il Mago Balaton è murato in cella con una pagnotta, una brocca d'acqua e il suo anello di pietra dura, ma fuori curiosi e fedeli baraccati aspettano il miracolo. E il burattinaio è alle prese con problemi tecnici, dubbi esistenziali e professionali, cercando di accontentare il pubblico con il lieto fine di un miracolo ben riuscito.

Gb.Mar.

BIENNALE Una scena di "Beati i perseguitati" con Gigio Brunello

METEO

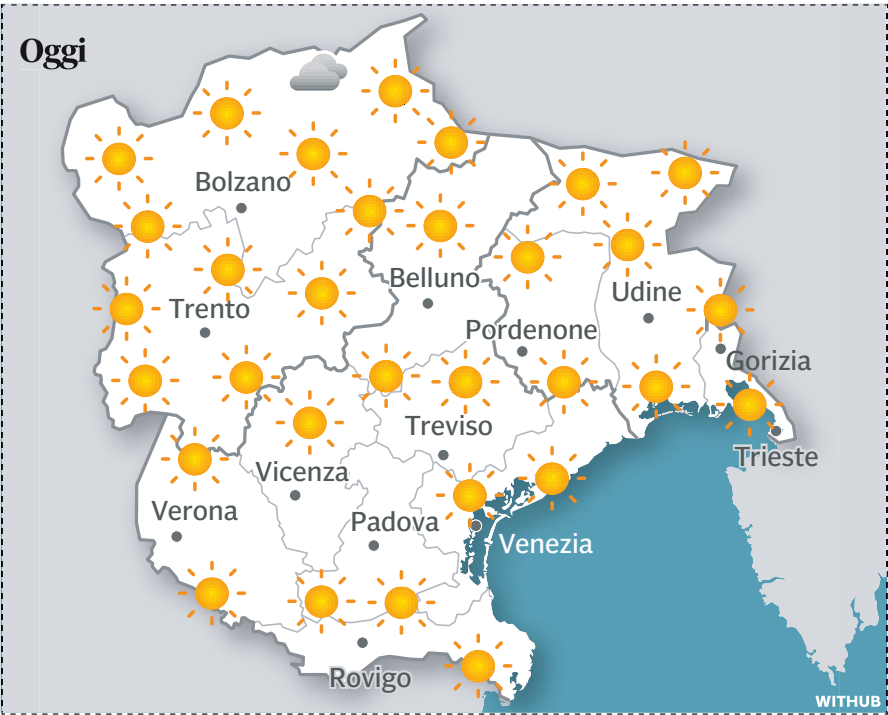
Variabilità al Sud, stabile altrove ma a tratti nebbioso in Val Padana.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile con cielo a tratti velato dal passaggio di nubi alte. Nebbie più diffuse su basso Veneto, anche persistenti tra veronese e rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con cielo a tratti velato dal transito di nubi alte. Temperature in ulteriore aumento in montagna con clima quasi primaverile.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile su tutto il territorio regionale con cielo a tratti velato dal transito di nubi alte. Temperature stazionarie, inversioni termiche con clima molto mite in montagna.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	5	12
Bolzano	-1	14	Bari	6	15
Gorizia	-1	11	Bologna	2	10
Padova	0	8	Cagliari	5	17
Pordenone	-1	11	Firenze	0	15
Rovigo	1	6	Genova	9	15
Trento	1	12	Milano	3	13
Treviso	0	10	Napoli	1	15
Trieste	5	10	Palermo	9	16
Udine	1	11	Perugia	5	13
Venezia	0	6	Reggio Calabria	9	15
Verona	-1	8	Roma Fiumicino	2	15
Vicenza	-2	7	Torino	3	15

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **TechetecheShow - Lucio Battisti Numero Uno** Show. Condotto da Flavio Insinna
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
16.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.40 **Tg2** Informazione
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **Punti di vista** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il ritratto del Duca** Film Biografico. Di R. Michell. Con J. Broadbent, H. Mirren
23.05 **Medea in tour** Teatro

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Resident Alien** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Copshop - Scontro a fuoco** Film Thriller. Di Joe Carnahan. Con Frank Grillo, Gerard Butler
23.10 **The Gunman** Film Azione
1.10 **Wonderland** Attualità
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **La Unidad** Serie Tv
2.35 **Undisputed** Film Drammatico
3.55 **Supernatural** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.40 **Evolve** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Jérusalem** Teatro
12.40 **Under Italy** Documentario
13.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Evolve** Documentario
15.50 **Farse Napoletane: 'Nu surde, dduie surde, tre surde... tutte surde!** Teatro
16.35 **Farse Piemontesi: I pcit fastidi** Teatro
17.20 **Petruska - Sicut Cervus** Doc.
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Gemito lo scultore folle** Doc.
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Don Carlo** Teatro
1.00 **Save The Date** Attualità
1.30 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il conte di Montecristo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **The Equalizer** Serie Tv

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.38 **Meteo.it** Attualità
1.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
7.55 **Georgie** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.35 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **John Rambo** Film Azione. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Paul Schulze, Julie Benz
23.10 **Fire with Fire** Film Azione

Iris
6.45 **Due per tre** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Blues metropolitano** Film Commedia
10.25 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
12.50 **Due contro la città** Film Drammatico
14.55 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
17.10 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Seven** Film Thriller. Di David Fincher. Con Brad Pitt, Richard Roundtree, Andrew Kevin Walker
23.35 **Trainspotting** Film Drammatico
1.40 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ma mère** Film Drammatico
23.15 **Tre donne immorali?** Film Erotico
1.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.15 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La terra della lava**
16.00 **Order And Disorder**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
19.00 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **La vita segreta dei laghi**
20.15 **Il fuoco del Mediterraneo**
21.00 **Le creature più grandi del mondo**
22.00 **Progetto Scienza 2022**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
22.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Imprevisti di Natale** Film Commedia
15.30 **Un principe inaspettato** Film Commedia
17.15 **Un matrimonio sotto l'albero** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.55 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
13.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
12.00 **Ore 12** Informazione
14.00 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
14.30 **Ore 12.00 - R** Informazione
16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024** Calcio
18.25 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
20.00 **Tg 24 News** Informazione
20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
21.00 **Film** Rubrica
23.00 **Tg 24 News** Informazione
23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
24.00 **Ore 12.00 - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il periodo che attraversi è tuttora caratterizzato da un notevole impegno nel **lavoro**, sono numerose le sfide che ti proponi e ora che il peso di una visione più cupa si è dissipato, puoi guardare al tuo futuro con una tranquillità che forse avevi smarrito. Tutto questo ti rende più sicuro di te e anche dal punto di vista economico ti senti perfino in grado di farti carico di nuove responsabilità.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ha qualcosa di particolarmente vantaggioso per te, perché ti consente di bypassare alcune situazioni difficili e di spostare la tua attenzione sui progetti che stai elaborando. Grazie alla Luna amica vivi l'**amore** con semplicità e attraversi non solo indenne ma sorridente anche quei momenti più opachi e difficili da interpretare: sembra che tu abbia fatto una scoperta importante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna ti fa da intermediaria e ti consente di sciogliere nodi oggettivamente complessi, che nel **lavoro** non ti consentivano di procedere con la leggerezza che ti caratterizza. Sembra che tu abbia trovato la chiave per volgere le regole a tuo favore e trarne il massimo dei vantaggi. Il periodo è propizio agli scambi, prova ad aprirti a proposte e suggerimenti, anche se apparentemente impossibili.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna particolarmente favorevole ti apparecchia delle giornate piacevoli e accoglienti, che alimentano uno stato d'animo sereno, in cui un sorriso un po' enigmatico si disegna sulle tue labbra anche nelle circostanze più spinose. Hai trovato una sorta di sicurezza e di fiducia interiore che ti vaccinano contro i contrattempi. Ma c'è anche il sostegno dell'**amore** tra le tue armi segrete, goditelo!

Leone dal 23/7 al 23/8
Sembri intenzionato a ottenere il massimo da questa giornata, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, in modo da chiudere in bellezza la settimana e ritrovare uno spazio maggiore per l'intimità e la famiglia. Ormai sei entrato in una nuova fase e le tue energie le gestisci e amministri in maniera completamente diversa, pronto anche a un tipo di dispendio che prima avresti accuratamente evitato.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione su di te ha un effetto rassicurante, emergono degli alleati che ti sostengono o delle nuove informazioni grazie alle quali puoi procedere con maggiore libertà e disinvoltura. Eventuali difficoltà nel **lavoro** avranno vita breve e non devono preoccuparti. La tua creatività è al massimo e ti consente di aggirare elegantemente scogli e problemi senza quasi rallentare il tuo procedere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione esercita una funzione protettiva ed evita che la situazione **economica** sia perturbata da interferenze sgradevoli. Potrai così approfittare delle ottime prospettive che si presentano proprio in questo settore e che potrebbero consentirti di realizzare un'operazione di successo. Ancora non ti sei abituato del tutto, ma le regole sono cambiate e alcune cose sono diventate più facili.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna è nel tuo segno e si trova al centro di una configurazione molto positiva. Questo ti induce ad affrontare la giornata con una certa esuberanza, che in qualche modo testimonia il tuo buonumore e la fiducia con cui affronti gli eventi. Le carte più propizie sono quelle da giocare in **amore**, ma non avere fretta, anche procedere con lentezza contribuisce a creare un clima favorevole e propizio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per quanto riguarda il **lavoro** la configurazione ti garantisce delle soluzioni che nei fatti non fanno parte delle cose che puoi essere tu ad attivare ma che arrivano in maniera indipendente dalle tue azioni. Forse proprio per questo sono più preziose. Quello che è importante sarà però mettere in preventivo anche questa "manina celeste" che arriva al momento giusto a cavarti le castagne dal fuoco.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il cielo di oggi ti incoraggia a renderti più disponibile nei confronti degli amici, magari impegnandoti insieme a loro in un qualche progetto che possa polarizzare le tue energie e renderti più concreto e produttivo. Ma l'aspetto più prezioso della configurazione riguarda l'**amore** e i sentimenti. L'esuberanza con cui si manifestano ha qualcosa di molto piacevole: assaporane ogni singolo istante.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione sottolinea l'importanza e il rilievo che potranno assumere oggi i tuoi impegni di **lavoro**, monopolizzando la tua attenzione e creando un atteggiamento che risente di un forte coinvolgimento a livello emotivo. Ma anche se ti sembra che alcune cose siano un po' instabili e incerte, in realtà hai un potenziale di fortuna piuttosto invidiabile, si tratta solo di evitare di ostacolarla.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Una Luna particolarmente favorevole ti incoraggia a elevare le tue aspirazioni, puntando più in alto e con maggiore ambizione. Lasciati persuadere e se non altro prova a sognare, evitando di praticare un'inutile censura e consentendoti invece di librarti un po' più in alto e di guardare lontano. Potrai così aumentare la fattibilità e il successo dei tuoi progetti, specialmente se legati al **lavoro**.

FORTUNA
LOTTO
ESTRAZIONE DEL 01/02/2024

Bari	15	9	54	51	80
Cagliari	90	65	57	21	85
Firenze	35	48	68	85	39
Genova	77	53	30	57	61
Milano	53	35	79	41	37
Napoli	68	82	36	72	19
Palermo	41	61	25	78	1
Roma	76	14	86	10	87
Torino	17	42	70	78	43
Venezia	26	83	12	60	49
Nazionale	64	31	77	20	51

SuperEnalotto — Jolly

						Jolly
87	3	89	44	74	81	85

MONTEPREMI		JACKPOT	
57.682.107,30 €		53.086.138,50 €	
6	- €	4	382,32 €
5+1	- €	3	27,54 €
5	48.257,68 €	2	5,53 €

CONCORSO DEL 01/02/2024

SuperStar — Super Star 66

6	- €	3	2.754,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.232,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A				LA CLASSIFICA			
23ª GIORNATA							
LECCE-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 20.45	INTER	**54** (21)	GENOA	**28** (22)
EMPOLI-GENOA	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS	**53** (22)	MONZA	**28** (22)
UDINESE-MONZA	DAZN	domani	ore 15	MILAN	**46** (22)	FROSINONE	**23** (22)
FROSINONE-MILAN	DAZN	domani	ore 18	ATALANTA	**36** (21)	LECCE	**21** (22)
BOLOGNA-SASSUOLO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	ROMA	**35** (22)	SASSUOLO	**19** (21)
TORINO-SALERNITANA	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	FIORENTINA	**34** (21)	VERONA	**18** (22)
NAPOLI-VERONA	DAZN	domenica	ore 15	LAZIO	**34** (21)	UDINESE	**18** (22)
ATALANTA-LAZIO	DAZN	domenica	ore 18	BOLOGNA	**33** (21)	CAGLIARI	**18** (22)
INTER-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 20.45	NAPOLI	**32** (21)	EMPOLI	**17** (22)
ROMA-CAGLIARI	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	**31** (21)	SALERNITANA	**12** (22)

SCOSSONE FERRARI: HAMILTON

▸È ufficiale: la Rossa ingaggia il fuoriclasse dal 2025 con contratto pluriennale. Lewis: «Con la Mercedes 11 anni meravigliosi, sono entusiasta della nuova sfida»

IL PIÙ VINCENTE Lewis Hamilton, 39 anni, è il pilota più vincente della storia della F1: 7 Mondiali come Schumacher, ma nessuno come lui per Gp vinti A destra una sua immagine da bambino

FORMULA UNO

ROMA Un fulmine che non t'aspetti. Un fiore raro che sembrava non dovesse sbocciare più. La parabola della Ferrari, il team più prestigioso e vincente nei tre quarti di secolo di storia della F1, e quella del baronetto Lewis Hamilton, il pilota con la bacheca zeppa di trofei come nessun altro, s'incroceranno davvero.

A confermarlo, in serata, sono arrivati, quasi contemporaneamente, i comunicati Mercedes e Ferrari. Il sette volte campione del mondo concretizzerà il vecchio sogno di cavalcare il Cavallino nel Mondiale prima di porre fine ad una carriera per ora senza uguali. Tutto avverrà il prossimo anno, perché il fenomeno ha esercitato una clausola nel contratto per liberarsi un anno prima dall'accordo firmato la scorsa estate. «La Mercedes fa parte della mia vita da quando avevo 13 anni - ha dichiarato il campione - è giunto però il momento per me di fare questo passo e sono entusiasta di affrontare una nuova sfida. Sarò per sempre grato per l'incredibile supporto a questa squadra che è stata la mia famiglia. Ho trascorso 11 anni meravigliosi». Dall'Emilia poche parole. «Hamilton entrerà a far parte della Scuderia dal 2025 con un contratto pluriennale». Sainz, il sacrificato, ha commentato con stile: «Questa sarà la mia ultima stagione in Ferrari. Darò tutto il possibile».

IL PRIMATO

Lewis ha un primato molto speciale. Quasi unico. Che meriterebbe sicuramente un premio fedeltà. Ha corso infatti i 332 GP, vincendone 103, ottenendo 104 pole position, 65 giri veloci e quasi cinquemila punti, tutti contando su una power unit Mercedes. Casa della quale è driver ufficiale dal 2013 ed ha conquistato 6 dei suoi 7 titoli. Alla soglia dei 4 decenni, Lewis cambia tutto ed ha lo smisurato coraggio di rimettersi in discussione su una monoposto rossa dopo tanti anni d'argento.

In qualche modo segue le orme di Schumi che ha trovato gloria proprio sull'asse Maranello-Stoccarda. La scelta merita rispetto perché non è affatto facile. Il sogno, come fece Michael, è riportare il Campionato in Italia dopo un digiuno di quasi vent'anni. L'impresa coinciderebbe con il suo ottavo titolo, un bottino unico che staccherebbe anche Schumacher appaiato a quota sette. Indubbiamente un'avventura del genere è molto più ardua che chiudere la giostra fra le mura di casa, dove conosce tutto e tutti. Una dimostrazione di coraggio e audacia appannaggio esclusivo di un fuoriclasse.

Su questo punto nevralgico dovrebbe aver fatto leva il novello Richelieu Frédéric Vasseur che mette in cassaforte un colpo magico, fiore all'occhiello di qualsiasi Team Principal. Fred non doveva cercare qualche vittoria, aveva il compito di aprire un ciclo.

LE DIFFICOLTÀ

E per far ciò serve una astronave perfetta e un team granitico. Sulla vettura vedremo in pista cosa saranno capaci di fare, un dream team del genere come piloti è sicuramente il massimo. Ma il generoso suddito di Sua Maestà, che ha sempre pensato di essere il più forte di tutti da quando andava in kart, va incontro a difficoltà e rischi non di poco conto. A Maranello è arroccato il Principino, l'ex enfant prodige che è ormai stufo di fare solo il predestinato. Quando arriverà l'inglese, il monegasco avrà corso per Maranello già da 6 anni e da 10 fa parte della Driver Academy. Entrare lì è come infilare la mano nella tana di un lupo inferocito. Tutti conoscono le doti di Charles. Hamilton per primo. I due, per quello che conta, sono pure amici. Faccia d'angelo è velocissimo. Ed ha un cuore grande così. Quando la macchina c'è, ha già dimostrato di non temere neanche Max Verstappen. Ha 25 anni e il posto accanto al suo nel box è sicuramente scomodo per chiunque, anche per Lewis. In più, Charles potrebbe essere addirittura Campione del Mondo con la Ferrari quando arriverà l'anglosassone. Vasseur, nel tessere la sua tela, ha lavorato su entrambi i fronti, convincendo i piloti che non c'è ragione di temere il futuro compagno. Solo un profondo conoscitore di come sono fatti i piloti poteva riuscire in un'acrobazia del genere. D'altra parte l'ingegnere francese è l'unico sul pianeta a poter vantare di essere stato sul ponte di comando quando, sia Hamilton che Leclerc, più o meno alla stessa età ma in decenni diversi, hanno dominato il Campionato di F2. Di uno così non ti puoi non fidare ciecamente. Ma potrebbero sorgere altre difficoltà. Se dopo due Stelle fallimentari, James Allison farà una Freccia d'Argento vincente sarà dura scendere dal bolide.

Altra cosa complicata è che alla fine del 2025 inizia un nuovo ciclo tecnico con motori profondamente diversi e sarà dura buttare tutto il lavoro fatto il primo anno. In ogni caso, sulla scelta ha influito molto anche la spinta del Presidente, da sempre estimatore di Lewis. Oltre ai conti pieni di profitti illustrati ieri, Elkann aveva puntato su questa manovra quando ha ingaggiato Fred.

Giorgio Ursicino

HA ESERCITATO LA CLAUSOLA RESCISSORIA AVEVA FIRMATO IL RINNOVO NEL 2023 FARÀ COPPIA CON IL SUO AMICO LECLERC

SAINZ: «QUEST'ANNO DARÒ TUTTO PER SQUADRA E TIFOSI» E ORA SI ANNUNCIA UN MONDIALE INCANDESCENTE

La scheda

Lewis Carl Davidson Hamilton è nato a Stevenage (Inghilterra) il 7 gennaio 1985

La sua carriera nel Mondiale

Anno	Team	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°
2007	**McLaren**		■					
2008	**McLaren**	■						
2009	**McLaren**					■		
2010	**McLaren**				■			
2011	**McLaren**					■		
2012	**McLaren**				■			
2013	**Mercedes**				■			
2014	**Mercedes**	■						
2015	**Mercedes**	■						
2016	**Mercedes**		■					
2017	**Mercedes**	■						
2018	**Mercedes**	■						
2019	**Mercedes**	■						
2020	**Mercedes**	■						
2021	**Mercedes**		■					
2022	**Mercedes**						■	
2023	**Mercedes**			■				

Titoli vinti

Schumacher	Hamilton	Fangio
7	7	5

Gran Premi vinti

Hamilton	103
Schumacher	91
Verstappen	54

Pole position

Hamilton	104
Schumacher	68
Senna	65

Withub

Grinta, classe e il sogno di vestire di rosso Il fenomeno va a caccia dell'ottavo titolo

IL PERSONAGGIO

ROMA Hamilton è già nella leggenda ma, a quanto sembra, vuol crescere ancora. Solo l'autostima e la classe del britannico consentono a 40 anni di affrontare una sfida tanto ardua. Il campionissimo, in realtà, ha quasi tutto da perdere e rischia di finire la carriera con una monoposto che non vince da tanti anni e, se tornerà competitiva, si troverà a fianco un pilota formidabile che è nato quando lui passava dai kart alle auto. Solo i fuoriclasse accettano imprese del genere. Se a Lewis riuscirà, come gli ha illustrato Vasseur, di riportare la Rossa sul tetto del mondo, metterà un solco difficilmente colmabile fra lui e i suoi colleghi, di tutti i tempi. È comunque vero che la speranza di guidare una Ferrari è nel cuore dei più forti. È stato attratto Prost, Senna voleva chiudere la carriera a Maranello. Non ha resistito Schumi e sono venuti nella Motor Valley anche i Campioni del mondo Alonso e Vettel. Fra tutti, solo Michael ha salutato con un sorriso. Il britannico si è visto subito che era di un'altra categoria, quando era ancora un bambino. Entrato nell'orbita della McLaren di Ron Dennis già a 12 anni, riuscì a vincere sia in F3 che in F2 proprio con la squadra di Frédéric Vasseur.

INGLESE Lewis Hamilton

NEL 2021 IL DUELLO CON VERSTAPPEN FINO ALL'ULTIMO GIRO DELLA STAGIONE ORA LA VOGLIA DI UNA NUOVA AVVENTURA

LA SORPRESA

Nel 2007 esordisce in F1. La fama l'ha preceduto, ma nessuno si aspetta tanto. Quell'anno la lotta è fra Ferrari e McLaren e tutti si aspettano che lo sbarbatello cresca in fretta all'ombra del terribile Fernando Alonso già 2 volte campione del mondo seppur giovanissimo. Niente di tutto questo. Lewis non teme Nando. Vince 4 gare, l'ultima in Giappone. In Cina ha il Mondiale in mano, ma fa un banale errore rientrando ai box, l'unica gara in cui non finisce a punti. Nell'ultima gara, in Brasile, i due della McLaren che si erano ostacolati per tutta la stagione vengono beffati dalla Ferrari di Raikkonen che si prende la corona.

Il Mondiale è solo rinviato all'anno successivo quando, sempre in Brasile, rende la pariglia a Maranello strappando il titolo a Massa che era già campione quando è iniziato l'ultimo giro. Nel 2013 il passaggio alla Mercedes, convinto da Niki Lauda. Dall'anno successivo, con l'avvento dell'era ibrida, il dominio assoluto con una sfilza di Mondiali consecutivi interrotti solo nel 2016 dal compagno Rosberg e poi nel 2021 da Verstappen con la folle ultima gara. Lewis è per l'ottava volta campione del mondo all'inizio dell'ultimo giro, ma Max nel finale passa perché ha le gomme nuove.

G. Urs.

ITALDAVIS IN FESTA DA MATTARELLA

▶Gli azzurri al Quirinale con la Coppa il Presidente stupisce parlando di tennis

▶«Mi ricordo Pietrangeli e Sirola nel 1960» E a Sinner: «Lo sapevo che avresti vinto»

L'INCONTRO

ROMA Il Presidente Mattarella prende in mano la racchetta di Jannik Sinner e sorride. È il regalo per lui dei cavalieri che fecero l'impresa, che fu, due mesi fa («Il 26 novembre» come ha sottolineato il Presidente), la conquista della Coppa Davis. «Quarantasette anni fa, che voi naturalmente neanche eravate nati» ha sorriso Mattarella, che invece, almeno da quel che ha fatto capire della sua conoscenza sportiva, l'avrà certo guardata.

IL PERCORSO

Perché parlando di tennis (ma non solo) il Presidente ha ricordato un match del 1960 (un Pietrangeli-Sirola che battono gli americani), ha ripercorso a braccio il percorso che ha portato nella Sala degli Specchi del Quirinale la Coppa Davis che lì riluceva ricordando la sequenza del tabellone e poi ha raccontato di domenica scorsa «che ho potuto guardare la finale di Melbourne solo dal quarto set e quando ho visto prima non ero di buonumore ma poi ho pensato subito che Sinner, sereno e tranquillo com'era, avrebbe vinto». Probabilmente, glielo avessero chiesto, Mattarella avrebbe rammentato pure la velocità di certi servizi di Jannik.

Era un'atmosfera felice nella Casa degli Italiani, e del resto poche cose rendono felici gli italiani quanto i loro campioni dello sport che spesso vincono. Jannik, giacca scura e cravatta d'ordinanza con disegno della Coppa Davis (diventerà un oggetto di culto) sorrideva come sa fare lui, ma si sentiva un'emozione che doveva attanagliarlo più di quella di trovarsi di fronte lo smanicato Alcaraz (duello a venire), il babau Djokovic o Medvedev.

Jannik ringraziava per l'onore di essere lì, chiedeva di dare «il credito che merita a Matteo» (che è Berrettini, anche lui in prima fila, giustamente), parlava dell'«ottimo tennis» giocato in quel di Malaga, finali di Davis ma anche del «sappiamo capirci, sorridere anche quando non va bene» e dello «spirito di squadra», che appartiene a questi ragazzi normali e che tanto è piaciuto a Mattarella e a tutti noi. Ha parlato anche di Olimpiadi, Jannik, dove «ognuno di noi proverà a fare il meglio». Le Olimpiadi aleggiano. Mattarella sorride quando dice «non diamo pressioni» e ricorda l'insegnamento dato a Jannik dai suoi genitori. Anche il Presidente del Coni Malagò parla di Giochi, appena chiusi vincendo i Giovanili in Corea, e quelli che verranno, sottolineando il centenario dell'unica medaglia azzurra del tennis (De Morpurgo, Parigi 1924) e sollecitando l'aggiornamento. Il Presidente della Federtennis Binaghi ha ricordato che due anni fa fu al Quirinale con Berrettini finalista a Wimbledon e il calcio vincente europeo: «Avevo detto: la prossima volta verremo da vincitori noi, promessa mantenuta». Era orgoglioso dei «ragazzi in gamba».

Che sempre più saranno. «L'attesa è stata lunga non per voi che non eravate nati, ora l'intervallo sarà meno lungo anche grazie ai ragazzi che state sospingendo a praticare il tennis» ha detto anche Mattarella. Che ha voluto ringraziare e nominare uno per uno Musetti, Sonego Arnaldi, Bolelli, Vavassori, Berrettini (a Bolelli ha detto: «Perdere al tie break non è perdere» pensando al doppio di Melbourne) e Capitan Volandri, che «prima e durante» (bella sottolineatura...) ha saputo scegliere e trasmettere serenità e consigli tecnici.

Diceva Sinner che «il futuro non puoi controllarlo, speriamo vada bene». E Berrettini: «E' un momento bellissimo per il tennis italiano, Jannik ha fatto un miracolo e userò questa energia per il mio tennis. Le parole di Jannik mi fanno piacere perché sono vere, mi è stato vicino dopo Malaga, siamo diversi ma simili. Rincorriamo tutti e due un sogno, ho sempre saputo che avrebbe fatto grandi cose. C'è un stato un Rinascimento del tennis italiano, questi successi fanno bene al tennis e credo che un momento così è raro in qualsiasi sport».

Ascoltando Mattarella, a Jannik è venuto il desiderio di saperne di più sulla storia del tennis: quella passata potrà studiarla (c'era Pietrangeli in prima fila), quella attuale la scriverà. La piazza era circondata da tifosi in attesa del passaggio del re che per scettro ha una racchetta. «Nessuna pressione, però...» per dirla, sorridendo, con il Presidente. Gli specchi della Sala avevano moltiplicato la famosa insalatiera. Chissà...

Piero Mei

SGUARDI Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con Jannik Sinner In alto, la platea del Quirinale: la Federazione italiana tennis ha portato al Colle la Coppa Davis vinta a Malaga e ha regalato una racchetta col suo nome al Capo dello Stato

IL CAPO DELLO STATO: «VOI NON ERAVATE NATI, MA NOI ABBIAMO ASPETTATO A LUNGO QUESTE VITTORIE ORA VI RINGRAZIO»

JANNIK ELOGIA BERRETTINI CHE RICAMBIA: «MI È STATO VICINO STIAMO INSEGUENDO ENTRAMBI UN SOGNO»

Bologna, Odgaard dall'Az Alkmaar Milan, c'è Zirkzee nel dopo Giroud

LE TRATTATIVE

MILANO In una sessione invernale che non ha saputo regalare grandi botti di mercato, e non è la prima volta, ci sono due squadre che lavorano per il futuro. In casa Inter quella di ieri è stata la giornata dell'addio a Sensi, che si è trasferito in Inghilterra per indossare la maglia del Leicester, primo in Championship: i nerazzurri, al di là della corsa scudetto, pensano già a giugno. A possibili colpi di mercato a parametro zero, come ormai i nerazzurri fanno da qualche stagione con successo. Due i nomi sulla lista di Beppe Marotta e Piero Ausilio: Zielinski e Taremi. Il polacco sarebbe un ottimo rinforzo per il centrocampo; l'iraniano per l'attacco. Certo, la concorrenza della Saudi Pro League sarà agguerrita ed è per questo che l'Inter si è mossa con grande anticipo. Ed è quello che sta cercando di fare il Milan. Ha preso soltanto Terracciano dal Verona, ma sta monitorando Zirkzee e Sesko per dare peso al reparto offensivo, anche per sopperire a un possibile addio di Giroud. Il francese potrebbe trasferirsi negli Stati Uniti e provare un'esperienza nella Mls. Senza dimenticare David del Lille, anche se la pista sembra si sia raffreddata.

PIOLI IN BILICO

In realtà, in casa rossonera c'è da capire il futuro di Stefano Pioli. In pole per sostituirlo c'è Thiago Motta, appena affrontato a San Siro. Senza dimenticare – ma questo vale per tutti o quasi – la variabile Antonio Conte, che sta cercando una panchina. Detto questo, la giornata di ieri ha comunque visto molte squadre protagoniste. Botti finali per la Juventus che completa il centrocampo orfano di Pogba e Fagioli con Carlos Alcaraz, sbarcato ieri sera all'aeroporto di Caselle dal Southampton. Stamattina completerà le visite mediche parzialmente sostenute già a Londra nei giorni scorsi, operazione in prestito fino a giugno a 3,7 milioni (più 1,9 milioni di bonus), con diritto di riscatto fissato a 49,5 milioni. In attesa delle ultime pratiche burocratiche difficilmente sarà già a disposizione per l'Inter, ma dalla Continassa arrivano buone notizie per Massimiliano Allegri che recupera Rabiot, da ieri di nuovo in gruppo proprio come da giorni ormai Chiesa e McKennie. Ancora in bianconero Kean, nessuna soluzione last minute trovata dopo il prestito sfumato all'Atletico Madrid. E anche Gudmundsson rimane al Genoa, nonostante il pressing serrato della Fiorentina che ha offerto 22 milioni più tre di bonus, a fronte di una richiesta di 30 milioni. In casa Roma, primo giorno a Trigoria di Tommaso Baldanzi, arrivato dall'Empoli per 10 milioni più 5 di bonus facili da raggiungere. Ha conosciuto De Rossi e i nuovi compagni di squadra e scelto il numero 35 di maglia. Baldanzi, considerato il vice Dybala, è un ventenne che si aggiunge all'olandesino Dean Huijsen, 18enne difensore in prestito dalla Juve e al terzino spagnolo Angelino arrivato dal Lipsia. Una linea giovane sostenibile e che punta sulla qualità tecnica.

DALLA VIOLA IN GIÙ

Il club rossoblù intanto ha ufficializzato l'attaccante portoghese Vitinha dal Marsiglia. Il club viola ha definito il trasferimento di Mina al Cagliari, contratto di sei mesi con opzione per un altro anno, in Sardegna arriva in prestito secco fino a giugno anche Gaetano. Il Bologna rinforza l'attacco con l'ingaggio del classe '99 Odgaard dall'Az Alkmaar, in prestito con diritto di riscatto fissato a 3,5 milioni di euro. Il Verona ha ufficializzato Mitrovic dalla Stella Rossa, Centonze e Swiderski. Niente da fare per André Silva: il contratto non è stato depositato in tempo. Il Lecce prende Inglese dal Parma, la Salernitana chiude Weissman sul gong, mentre il Frosinone ufficializza Vural, trequartista classe 2006 dall'Hammarby IF.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

LE MILANESI SONO GIÀ PROIETTATE VERSO LA PROSSIMA STAGIONE IL FRANCESE VALUTA L'ESPERIENZA NEGLI USA PIOLI È IN BILICO

MONITORATO Joshua Orobosa Zirkzee, 22 anni, attaccante olandese del Bologna, è tra gli obiettivi del Milan per il dopo Giroud

L'anticipo

La Fiorentina stasera a Lecce senza Arthur ma con Belotti

FIRENZE **Senza Arthur ma con un Belotti in più. La Fiorentina si presenterà così questa sera a Lecce per l'anticipo della 23esima giornata di campionato. Il centrocampista brasiliano, già alle prese da tempo con fastidi al ginocchio, salterà la trasferta pugliese per un affaticamento muscolare mentre l'attaccante arrivato in prestito dalla Roma, dopo il primo allenamento svolto ieri mattina al Viola Park, figura tra i convocati e non è escluso che, con la maglia numero 20 sulle spalle, possa essere già impiegato a gara in corso. Nell'attesa Vincenzo Italiano, attraverso i canali del club, gli ha dato il benvenuto. «Sono convinto che Andrea ci darà una grossa mano, ha qualità e caratteristiche che ci aiuteranno, ma la cosa positiva è l'entusiasmo che ha mostrato per essere qui da noi. Si vede che è un professionista serio, abituato a lavorare, sono soddisfatto del suo arrivo».**

IL SEI NAZIONI AL VIA «ITALIA, ORA VINCIAMO»

▶Il terza linea, giocatore dell'anno nel referendum del Gazzettino, si racconta

▶«Siamo giovani e con voglia di crescere Vogliamo risultati, sarà il prossimo passo»

RUGBY

«Mia mamma Carla lo dice sempre. Ci vuole una certa dose di incoscienza a giocare come fai tu».

Genuino Manuel Zuliani. Nato a Castelfranco, residente a Istrana, cresciuto rugbisticamente a Paese (l'ha portato da piccolo un amico, Tommaso Deiedda), approdato al Benetton in un percorso tutto "made in Treviso", è il giocatore del 2023 per gli allenatori di rugby. L'hanno scelto nel referendum del Gazzettino giunto alla 19ª edizione. Per lui 50 voti contro 34 di Tommaso Menoncello e 19 di Sebastian Negri. A 23 anni Zuliani è terza linea e impact player che si esalta nei placcaggi e nel breakdown. Alto 1,88 per 109 kg, vanta 17 presenze azzurre, 15 partendo dalla panchina.

Davvero sua madre le dice così?

«A mettere la testa nel breakdown ci vuole un certa dose di incoscienza. Ma per me è semplicemente fare qualcosa di utile alla squadra».

È il suo punto di forza?

«Forse sono bravo anche in altri aspetti del gioco, ma non eccellente. Devo crescere molto».

Scontato chiederle a chi si ispira.

«Ritchie McCaw è il mio idolo, il più bravo di tutti. Fra le terze linee attuali Ardie Savea, fisico, esplosivo, tenace».

Il suo punto debole?

«La manualità, la gestualità con la palla. Ci sto lavorando».

Flanker numero 6 parte chiusa o 7 parte aperta?

«Al Benetton mi stanno specializzando a numero 7 per l'esplosività e la dinamicità».

Capitan Michele Lamaro deve iniziare a preoccuparsi?

«Il rugby moderno si è evoluto, si gioca in 23 e non in 15. Guardate il Sudafrica campione del mondo, in panchina ha giocatori fortissimi, quando entrano sono una seconda squadra titolare».

L'Italia però non è il Sudafrica.

«Ma sta crescendo il livello anche da noi. Chiunque entra dalla panchina è come fosse titolare».

Non sente un limite questo utilizzo?

«Io penso solo a dare il massimo, che parta dalla panchina o titolare, che giochi 20' o 80'. Gli allenatori forse hanno colto questo di me».

Non le piacerebbe partire di più dall'inizio?

«A chi non piacerebbe? Ma essere impact player mi dà una motivazione in più a crescere giorno dopo giorno».

Come ha reagito alla notizia che i tecnici di Serie A Elite e Urc l'hanno eletta giocatore dell'anno?

«Quando è arrivata mi stavo allenando in Ghirada, stavamo assimilando le nuove giocate. Però mi sono goduto il riconoscimento nel pomeriggio».

Gli allenatori hanno azzeccato la scelta?

«Non mi sento di essere ancora paragonato a certi nomi che vedo nell'albo d'oro. Sono nomi importanti, come quello di Sergio Parisse, capitano dell'Italia e fonte di ispirazione, l'ho incrociato in campo una sola volta, l'anno scorso in semifinale di Challenge Cup a Tolone».

Anche Paolo Garbisi, che ha sfidato nell'ultimo turno di coppa. Glie'ha dato un bel placcaggio, per far capire che il numero uno ora è lei?

«Non ne ho avuto l'occasione. Con Garbisi siamo amici, anche fuori dal campo».

Lei chi avrebbe votato giocatore dell'anno?

«Tommaso Menoncello, è davvero forte, è stato sfortunato l'anno del Mondiale».

Ogni tecnico aveva 5 nomi da fare, chi mette negli altri 4 posti?

«Secondo Ange Capuozzo. Terzo Nacho Brex, ha fatto un anno importante. Quarto Tomas Albornoz. Quinto Federico Ruzza il mio punto di riferimento in Nazionale: se ho un dubbio da risolvere, una decisione da prendere, un consiglio da chiedere, mi affido a lui».

Continuando nel gioco, gli allenatori hanno fatto un pronostico anche su chi vince lo scudetto.

«Non conosco il campionato, non mi sento di farlo».

Ma sul Sei Nazioni sì.

«Spero l'Italia, perché da giocatore proverò a vincere tutte le partite».

Un giudizio più realistico?

«Vedo una nazionale giovane, con tanta voglia di crescere e fare risultato. Abbiamo iniziato un percorso con ct Kieran Crowley, ora lo continuiamo con Gonzalo Quesada. Il prossimo step è portare a casa risultati e vittorie, il più possibile».

Come avete già fatto nel Benetton: dieci successi, un pari e due sconfitte fra Urc e Challenge Cup.

«A Treviso il livello individuale si è alzato molto e ha creato competizione, voglia di fare sempre meglio per conquistarsi il posto nei 23. Questo ha alzato il livello di competitività della squadra. Dobbiamo ripeterlo con l'Italia».

Il difficile viene ora, dice il vostro coach Marco Bortolami. A Dublino alla ripresa dell'Urc vi giocate il primo posto con il Leinster

«Finora abbiamo fatto un grande percorso, ma non abbiamo conquistato ancora nulla. Dal match di Dublino in poi dobbiamo mettere la sesta marcia e alzare ulteriormente il livello per vincere le partite che contano, raggiungere i play-off e andare più avanti possibile in coppa».

Ivan Malfatto

MIA MADRE MI DICE SEMPRE CHE PER GIOCARE COME ME NEI BREAKDOWN CI VUOLE UN CERTA DOSE DI INCOSCIENZA

IL MIO RUOLO DI IMPACT PLAYER IN NAZIONALE? OGGI SI GIOCA IN 23, CONTA DARE IL MASSIMO ANCHE PER 20 MINUTI

PLACCAGGIO Manuel Zuliani prova a fermare Cam Roigard degli All Balcks lanciato in meta

Il calendario del 6 Nazioni

1ª giornata	4ª giornata
Francia - Irlanda, oggi, ore 21	ITALIA - Scozia, sabato 9/3, ore 15.15
ITALIA - Inghilterra, domani, ore 15.15	Inghilterra - Irlanda, sabato 9/3, ore 17.45
Galles - Scozia, domani, ore 17.45	Galles - Francia, domenica 10/3, ore 16
2ª giornata	**5ª giornata**
Scozia - Francia, sabato 10/2, ore 15.15	Galles - ITALIA, sabato 16/3, ore 15.15
Inghilterra - Galles, sabato 10/2, ore 17.45	Irlanda - Scozia, sabato 16/3, ore 17.45
Irlanda - ITALIA, domenica 11/2, ore 16	Francia - Inghilterra, sabato 16/3, ore 21
3ª giornata	
Irlanda - Galles, sabato 24/2, ore 15.15	
Scozia - Inghilterra, sabato 24/2, ore 17.45	
Francia - ITALIA, domenica 25/2, ore 16	

La formazione

I fratelli Garbisi contro l'Inghilterra

Subito una finale: stasera a Marsiglia (ore 21) Francia-Irlanda apre il 6 Nazioni. Domani all'Olimpico l'esordio dell'Italia contro l'Inghilterra. Novità in mediana formata dai fratelli veneziani di Martellago Alessandro e Paolo Garbisi. «Non saremo ancora perfetti, ma vogliamo fare un po' di casino» ha detto il neo ct Quesada. Questa la formazione: Allan; Capuozzo, Brex, Menoncello, Ioane; P. Garbisi, A.Garbisi; L.Cannone, Lamaro (c.), Negri; Ruzza, N.Cannone; Ceccarelli, Lucchesi, Fischetti. A disposizione: Nicotera, Spagnolo, Zilocchi, Zambonin, Iachizzi, Zuliani, Varney, Pani. Intanto stasera (ore 20) a Treviso scatta il torneo under 20 con Italia-Inghilterra.

Ritiri eccellenti e assenze: grandi manovre tra i mediani

L'ANALISI

Due squadre frustrate e inattaccabili, altre due nella tempesta di una ristrutturazione radicale. E la quinta che, nonostante le debolezze croniche, ha saputo risollevarsi facendosi ambiziosa. Tra loro l'Italia, con l'energia nuova e le inevitabili incertezze che accompagnano ogni cambio di guida tecnica, alla ricerca del colpo d'astuzia e magari anche un po' gobbo. Nel Sei Nazioni che segue la Coppa del Mondo si aprono molti cantieri. L'orizzonte è Australia 2027. Francia e Irlanda sono accomunate dalla sete di riscatto dopo un Mondiale deludente. I Bleus sono già pronti alla nuova avventura. Hanno un'età media di 28 anni, un sistema di gioco collaudato che è un mix di potenza e talento creativo, hanno confermato il ct Fabien Galthié aggiornando lo staff tecnico. Si tratterà da qui al 2027 di gestire trentenni come Charles Ollivon, Cyril Baille, Jonathan Danty (31) e Gael Fickou, soprattutto quest'ultimo, punto di riferimento tattico. Il calendario è favorevole. L'unico problema sarà in regia, dove si dovrà sostituire Antoine Dupont. Il mediano di mischia e capitano andrà infatti a integrare la nazionale seven con l'obiettivo di puntare all'oro olimpico in estate. Sarà Maxime Lucu a prendere il suo posto. E verranno maggiormente responsabilizzati, specie a livello di leadership, i vari Ollivon, Aldritt, Ramos e, ovviamente, Fickou.

NUOVO CICLO

L'Irlanda ha un problema analogo, ma molto più impattante. Deve sostituire sua maestà Johnny Sexton che ha abdicato. Ai Mondiali il suo vice è stato Jack Crowley, 23 anni, da due al timone del Munster. Ed è lui, almeno all'inizio, la prima scelta del ct Andy Farrell. Le alternative con più esperienza sono Ross Byrne e Joey Carbery. Crowley ha il vantaggio della polivalenza, perché gioca bene anche da primo centro e questo può fare la differenza in un sistema che ha nel ritmo, nell'alternanza e nel movimento

CONFERMATO Fabien Galthié

strutturato i tratti distintivi. Sexton era funzionale all'idea di gioco irlandese, da qui le grandi incognite, oltre al fatto di dover aprire un nuovo ciclo perché colonne come Peter O'Mahony (capitano), Bundee Aki e Conor Murray hanno già fra i 33 e i 34 anni.

L'Inghilterra, che l'Italia proverà a colpire a freddo all'esordio all'Olimpico, sperando in un eccesso di arroganza e snobismo, viene da mesi terribili, in cui tre club hanno chiuso, i giocatori sono fuggiti all'estero (esclusi dalle convocazioni), c'è stato il traumatico cambio di ct poco prima dei Mondiali con l'addio del guru Eddie Jones. Il suo sostituto Steve Bortwick è riuscito a cogliere un insperato terzo posto ai Mondiali e ostenta ottimismo contando sulla miglior riserva di giocatori del pianeta (7 esordienti nella rosa, 5 domani all'Olimpico). Intanto gli sono venuti a mancare alcuni grossi calibri, dal totem Owen Farrell a Courtney Lawes che hanno uno stop alla carriera internazionale, mentre Manu Tuilagi è fermo per infortunio. La fascia di capitano sarà al braccio di Jamie George mentre la maglia di apertura se la contenderanno George Ford e Marcus Smith (indisponibile per la prima partita). Gli azzurri dovranno andare a Cardiff contro un Galles che sta peggio degli inglesi. Il rilancio promesso da Warren Gatland chiede tempi medio lunghi. Anche lui deve fare i conti con la crisi finanziaria delle franchigie, il ritiro o la fuga all'estero di numerosi giocatori, gli infortuni. Così non avrà Louis Rees-Zammit, ala passata addirittura al football americano, e gente della pasta di Dan Biggar, Toby Faletau, Liam Williams, Gareth Anscombe. Jac Morgan e Dewi Lake, i pack leader chiamati a non far rimpiangere A.W Jones e Ken Owens, sono a loro volta infortunati e il ct si affiderà al ventunenne Daf Jenkins. Ma la riserva di giocatori non è la stessa degli inglesi.

Quanto alla Scozia, per anni àncora si salvezza degli azzurri, ha raggiunto una nuova dimensione nelle 6 stagioni con Greg Townsend, ed è sesta nel ranking mondiale. Ha grande entusiasmo, un gioco arrembante e generoso, ispirato da Finn Russell che sembra aver definitivamente risolto le incomprensioni col ct. Questo torneo forse dirà sugli Highlanders più di quanto abbia detto il Mondiale.

Antonio Liviero

L'IRLANDA CHIAMATA AD APRIRE IL CICLO DEL DOPO SEXTON, FRANCIA SENZA DUPONT INGHILTERRA E GALLES APRONO I CANTIERI

Lettere&Opinioni

«DUE ANNI FA HO DETTO "PREFERISCO VIVERE" E SONO USCITO DA TWITTER DOPO 10 ANNI. MA CONTINUO A FARE POLITICA, CHE SI PUÒ FARE ANCHE CON I FINE SETTIMANA PASSATI SUL TERRITORIO CHE CONSENTONO DI CAPIRE E AGGIUSTARE IL TIRO»

Francesco Boccia, *PD*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sport, fisco e polemiche

Una risposta ai moralismi contro Sinner e agli insulti contro chi difende il suo diritto a vivere dove vuole

Roberto Papetti

*Caro direttore,
in merito alla sua risposta al sig. AB su Sinner lei ha dato un esempio di elasticità italiana. Personalmente concordo con il lettore AB in quanto sentirsi italiani e risiedere all'estero per eludere le tasse (che milioni di italiani pagano) dopo aver usato le strutture che l'Italia ti ha offerto per diventare quello che sei, e poi scappare all'estero è, mi permetta, eticamente discutibile. Dire poi come scrive lei: «Non infrangono le leggi» è un esempio di paraculismo italiano molto comune alla carta stampata.*

Beppe Scattolin
Lido di Venezia

Caro lettore,
mi dispiace, ma nella risposta su Jannik Sinner non penso proprio di avere fatto alcun esercizio di italica elasticità o di parac... come gentilmente afferma lei. Ho cercato piuttosto di sfuggire e di mettere in guardia dai facili moralismi. Ci provo di nuovo. A Montecarlo risiedono, senza che questo abbia mai suscitato scandalo, molti dei più forti tennisti del mondo, da Diokovic o Tsisipas all'italiano Berrettini. Sinner ha scelto di abitarvi già alcuni anni fa quando guadagnava infinitamente meno di adesso, perchè il suo allenatore di allora, Riccardo Piatti, aveva casa lì e Jannik si allenava a pochi chilometri di distanza dal Principato, a Bordighera. Quindi mi sembra un po' improprio affermare, come lei fa, che Sinner sia scappato all'estero. Diciamo invece che, com'è nei suoi diritti, ha scelto di vivere nel luogo che ha considerato più pratico e conveniente e quello che ha giudicato più adatto alle sue prospettive di promessa del tennis. Certamente la residenza monegasca gli ha garantito e gli garantisce anche vantaggi fiscali. Ma questo è per caso un reato o rappresenta una violazione delle leggi fiscali italiane? Non mi pare proprio. E dunque, in linea di principio, che differenza c'è tra Sinner e un qualsiasi altro contribuente italiano che utilizza gli strumenti che la legislazione gli mette a disposizione, per ridurre il carico di imposte che grava sul suo reddito? O esiste una doppia morale fiscale che vale per qualcuno e non per qualcun altro? E perchè il presunto rigore fiscale che si richiede oggi a Sinner non è mai stato preteso per nessuno dei molti altri atleti che, a diverso titolo, hanno scelto di avere una residenza all'estero o hanno potuto godere di vantaggi fiscali? Ricordo, per esempio, che nel nostro Paese è stata in vigore fino al 2023 una legge che consentiva ai calciatori stranieri che venivano a giocare in Italia per almeno due anni di pagare l'Irpef solo sul 30% dei loro stipendi milionari. Un privilegio assoluto, riservato peraltro ad atleti di altri Paesi, contro il quale però non mi pare di aver mai raccolto o letto grandi proteste e indignati commenti. Forse perchè agli dei del pallone tutto è concesso. A Sinner invece no. Diciamo la verità: siamo un paese unico. Abbiamo un fuoriclasse di cui dovremmo essere orgogliosi e che dovremmo tenerci stretto. A soli 22 anni Jannik è, insieme, un formidabile testimonial globale del made in Italy ed un esempio positivo, non solo nello sport, per migliaia di ragazzi. Però a qualcuno non sta bene. Bisogna impartirgli lezioni di morale, processarlo per indegnità fiscale e tacciarlo pure di ingratitudine. Incredibile.

Velocità

Limiti irragionevoli

È giusto che ci sia un limite di velocità in città. Ma bisogna fare le cose con criterio, intelligenza e senza creare altri problemi al traffico. Che già ne abbiamo parecchi. Ma così non è purtroppo. La prova? Ieri sera guidavo rispettando lo sbagliato limite di 30 all'ora in città. Ma un autobus dietro di me lampeggiava e suonava stizzito il clacson. E mi ha superato indirizzandomi gesti non beneaugurali. Stavo andando a 35 km all'ora. Ma chi sbagliava? Io oppure l'autista del bus? O chi aveva messo quell'insensato ed irrispettabile limite?
Luigi Barbieri

Caso Salis / 1

Occupiamoci d'altro

Ma noi italiani dobbiamo preoccuparci di Ilaria Salis, detenuta in Ungheria per aver commesso, come sembra, dei reati di violenza contro cittadini ungheresi? Stiamo parlando di una estremista di sinistra non nuova a episodi simili anche in Italia con i Centri Sociali. Mentre ci dovremmo occupare del pastore sardo incarcerato per 33 anni ma dichiarato innocente ed assolto. Se la Salis verrà confermata dal processo come attivista che ha commesso dei reati, è giusto e sacrosanto che paghi secondo la Legge ungherese sovrana. Trovo scandaloso che un Governo impieghi euro e risorse per salvaguardare cosa? E ne parli quotidianamente su tutte le reti televisive nazionali. Basta!
Giuseppe Cagnin

Caso Salis / 2

Conoscere le conseguenze

In questi giorni si parla su tutte le reti e tutti i canali di questa ragazza in Ungheria arrestata perché stava facendo qualcosa di sbagliato per la legge di quel Paese; quindi se vai lì sai ha cosa vai incontro, se non rispetti la loro legge quelle sono conseguenze.
Lettera firmata

Caso Salis / 3

Dov'erano stampa e governo?

Le chiedo come è possibile che dopo un anno si è scoperto e denunciato la situazione disumana in cui versa una nostra concittadina in Ungheria? Nel 2024 vediamo una imputata apparire in una aula giudiziaria con le catene ai piedi e quindi mi chiedo è mai possibile ritornare al tempo degli schiavi? Il governo che dice di tutelare i cittadini italiani, è possibile che in tutto questo periodo non si sia accorto della situazione Salis ovvero non si è voluto infastidire troppo Orban? La stampa ne parla solo ora ma per il pregresso dove era?
R. G.

Sinner

Rendere l'Italia più conveniente

La mattina dopo la vittoria di Sinner tutti (quasi!) gli italiani sono andati a lavorare con maggiore voglia di fare. Tutto reddito e tasse in più per l'economia italiana. Alla mattina dopo Sanremo...?! Bravo Sinner, esempio positivo per tutti! (PS: il Governo faccia una legge che da Montecarlo ci sia la convenienza a ritornare in Italia).
GB

Ambientalisti

Provateci in Cina

Così è troppo comodo, troppo facile e troppo privo di rischio. Provino gli attivisti (in questo caso Le attiviste) ad andare a fare le loro bravate nel Paese veramente responsabile dell' inquinamento ambientale, vale a dire la Cina che da sola produce più CO2 di Stati Uniti, Russia, India ed Europa messi insieme. Se hanno coraggio. E se non hanno mezzi per andare in Cina possono limitarsi all'Ambasciata Cinese a Roma. Sempre se hanno coraggio.
Enrico Mazza

Turisti

Vogliamo il vecchio Carnevale

Mi permetto di sorprendermi che il Carnevale di Venezia abbia preso questa direzione dal post-covid. Noialtri turisti stranieri - che provvediamo a Venezia gruppi di appassionati da tutto il mondo, i quali impiegano talvolta 1 anno tra creare e cucirsi un'originale, talvolta stupendo abito - siamo affezionati al Carnevale elegante, aristocratico, che costituisce l'essenza di questa manifestazione veneziana; per assistere ad un'inaugurazione tipo quella del 2019, notturna, con uno spettacolo di qualità; ma si crede che verremo a Venezia per assistere al "Carnevale diffuso"? Faremo il viaggio per andare a vedere banalità a Mestre o a Marghera? E quel topo che si spacca la prima mattina del carnevale? Non credo. L'unica nota positiva è di aver rinunciato al "volo dell'angelo", resto di un rituale pagano pericoloso, che andrebbe vietato. Per il resto, aspettiamo il ritorno del vero carnevale veneziano (e possibilmente sempre alla stessa data, non prima di metà febbraio, per poter sfoggiare gli abiti agevolmente).
Christine Pidancet

Manifestazioni

Gli insulti ai difensori

In televisione ho visto le immagini della manifestazione che si è tenuta, pochi giorni orsono, a Milano a favore della Palestina. A parte il fatto che non ci siano state parole di netta condanna di Hamas, che è bene ricordarlo, nel suo Statuto prevede la cancellazione dello Stato di Israele, quello che ha colpito, in senso negativo, sono stati gli insulti "nazisti-fascisti" alle forze dell'Ordine, uomini e donne, padri e madri, pagati poco e sempre a rischio vita. Vorrei allora domandare a tutti coloro che li hanno offesi in tal modo. Qualora avessero bisogno di interventi di polizia, carabinieri per motivi personali, cosa farebbero? Se fossero coerenti, non li chiamerebbero a difendenderli?
Alvise Lorenzo Sandi

Opposizione

La caldaia alimentata

È proprio vero che combattere contro le persone invece che contro le idee è antidemocratico e se questa opposizione continua a contrastare questo governo con i trucioli, non fa altro che alimentare la caldaia della Meloni il cui treno sta andando avanti a tutto vapore.
Leonardo Agosti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/2/2024 è stata di **42.424**

L'analisi

Il sostegno agli agricoltori e la sfida del consenso

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) un ruolo centrale venne svolto da agricoltori e autotrasportatori; anche allora le simpatie verso quei movimenti venivano più da destra che da sinistra.

Queste analogie, tuttavia, non devono trarci in inganno. Il movimento di oggi è diverso, molto diverso da quelli di allora. La prima differenza che balza agli occhi è il carattere transnazionale della protesta odierna, partita da Olanda e Belgio ma rapidamente propagatasi ai principali paesi europei, fra cui Francia, Italia, Polonia, Spagna, Romania. La seconda differenza è che ora, al centro delle contestazioni, ci sono le politiche europee in materia di ambiente (il cosiddetto green deal), con le loro ripercussioni sulla PAC, la politica agricola comune: più restrizioni, maggiori costi, minori sussidi. Soprattutto: concorrenza sleale dei paesi da cui importiamo prodotti alimentari (un tema già sollevato, ben venti anni fa, da Giulio Tremonti nel suo libro Rischi fatali)

La terza differenza è che, mentre in passato l'approssimarsi delle elezioni europee aveva finito per spegnere le proteste (nel 2014 quella dei forconi, nel 2019 quella dei gilet gialli), oggi sembra accadere l'esatto contrario: il movimento dei trattori si espande e si rafforza man mano che ci avviciniamo alla data delle europee. La ragione è semplice: oggi il cuore della protesta non sono le scelte specifiche dei governi nazionali, ma è l'orientamento complessivo della politica europea non solo in materia agricola, ma - più in generale - in tutte le materie sulle quali le scelte pro-ambiente della Commissione Europea mettono a repentaglio redditi, posti di lavoro, aziende, valore degli immobili. È il caso, per fare solo i due esempi più macroscopici, delle direttive in materia di motori termici (che comporteranno il deprezzamento del parco veicoli attualmente circolanti), e delle direttive in materia di abitazioni (che costringeranno i proprietari a scegliere fra costosi efficientamenti energetici e ingenti perdite di valore degli immobili posseduti).

È difficile prevedere come tutto ciò potrà influenzare il voto europeo di giugno. Quel che però, fin da ora, è abbastanza evidente, è che questa protesta impatta in modo asimmetrico sulla destra e sulla sinistra. I socialisti, da sempre in sintonia con gli orientamenti dirigisti della Commissione, rischiano di perdere ulteriori consensi tra i ceti popolari. Specularmente, le forze di destra (Riformisti Conservatori e Identità e Democrazia) hanno l'opportunità – ma forse si dovrebbe dire: un'opportunità unica – di consolidare il proprio consenso fra i ceti popolari, finora alimentato soprattutto dalle preoccupazioni in materia di criminalità e immigrazione.

È uno sbocco inevitabile? Non credo. Molto dipende da come è fatta, e soprattutto da quanto è pluralistica, l'offerta politica della sinistra nei vari paesi. Se i principali partiti di sinistra sono compattamente schierati pro-immigrazione e pro-transizione ecologica, secondo l'ortodossia finora prevalente a Bruxelles, sono destinati a rafforzare il trend che, ormai da diversi decenni, ha fatto della sinistra la rappresentante privilegiata dei ceti medi e benestanti. E, specularmente, a perfezionare la migrazione dei ceti popolari sotto le ali dei partiti di destra, più o meno estrema.

Dove invece la sinistra prova a essere recettiva delle inquietudini popolari, come in Francia, in Danimarca, in Germania, e fuori dell'Ue nel Regno Unito, i giochi sono più aperti, come già si vede dalle elezioni più recenti e dai sondaggi. Nel Regno Unito e in Danimarca, da qualche anno ha preso forma una sinistra securitaria, talora non insensibile al tradizionalismo dei ceti popolari (penso in particolare al leader laburista Keir Starmer). In Francia, da tempo esiste una formazione di sinistra – La France Insoumise di Mélenchon – che, anche in virtù delle sue posizioni critiche sull'accoglienza, mette un argine al flusso di voti verso la destra di Marine Le Pen. In Germania, con la nascita del partito di Sahra Wagenknecht (BSW), qualcosa di analogo sta nascendo da un scissione della Linke, il partito di estrema sinistra molto radicato nelle regioni dell'Est.

E in Italia? In Italia, a sinistra, non muove foglia che Schlein non voglia. La nuova segretaria del Pd appare ben decisa a perseverare sui pilastri ideologici della linea seguita fin qui: diritti LGBT, migranti, transizione green. Una formula perfetta per fare il pieno di voti dei ceti medi urbani, istruiti e riflessivi. Lasciando ai Cinque Stelle, ma soprattutto alle destre, di raccogliere il voto dei colletti blu, delle periferie, delle campagne. Un mondo di cui i trattori stanno diventando il simbolo.

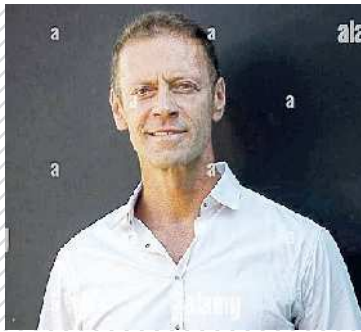
La vignetta

IL GAZZETTINO Venerdì 2, Febbraio 2024

Presentazione del Signore. Quaranta giorni dopo il Natale del Signore, Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio, per incontrare il suo popolo credente ed esultante.

0°C 11°C
Il Sole Sorge 7:29 Tramonta 17:10
La Luna Sorge 00:11 Cala 10:26

CRISTINA D'AVENA E ROCCO SIFFREDI OSPITI A COMICS&GAME FRA STORIE DI SUCCESSO E CULTURA DEL RISPETTO

Bonitatibus a pagina XIV

Cinema
Ginevra Elkan presenta la sua "apocalisse romana"

A pagina XIV

Concerti
Robert Plant al Politeama con il progetto Saving Grace

L'ex frontman dei Led Zeppelin presenta brani che abbracciano la sua eterna passione per il folk, gli spiritual e il blues tradizionale.

A pagina XV

«Gli hanno sfilato le scarpe e mi hanno preso a pugni»

▶Il racconto di uno dei ragazzi coinvolti loro malgrado

Un normale sabato sera al centro commerciale per vedere un film con gli amici che d'improvviso si sarebbe trasformato per quattro adolescenti in uno scenario a tinte forti, con un ragazzino afferrato per una gamba per rubargli le sneaker di marca e un altro preso a pugni sulla testa per aver tentato di calmare gli animi. Questo, almeno, è il racconto che ne fa, alla presenza della madre, uno dei protagonisti (suo malgrado) della serata, che era partita come una normalissima uscita fra amici di 16 anni. Ovviamente, data la sua minore età, per tutelarlo, abbiamo omesso ogni riferimento che possa renderlo riconoscibile. «Erano circa le 20.10 di sabato al Città Fiera - racconta il ragazzino -. Io e un mio amico stavamo raggiungendo altri due compagni che ci aspettavano all'uscita dal Burger King. Dovevamo andare a vedere un film. A un certo punto, vediamo che dalla paninoteca escono circa nove o dieci ragazzi, più o meno della nostra età». E l'atmosfera si surriscalda.

De Mori a pagina VII

ARMA Il fenomeno è sotto la lente delle forze dell'ordine

Gli autisti dei bus
«Baby gang di nordafricani a bordo Bene l'alert diretto, ma anche più controlli»

I gruppetti di ragazzini "terribili" spaventano gli autisti dei bus, che ieri sono hanno fatto arrivare le loro segnalazioni al Prefetto e dal Questore attraverso i sindacalisti che avevano sollecitato un vertice per fare il punto sulla situazione.

A pagina VII

AUTOBUS Un mezzo pubblico

In 35mila chiedono di poter votare

▶Sono i friulani che vivono fuori sede (studenti e lavoratori) che sono occasionalmente all'estero o in altre regioni italiane

Sono tanti. Sono i friulani "fuori sede" che allo stato si trovano all'estero per lavoro o studio e non potranno votare a giugno, nè per le amministrative (nel caso il comune di prima residenza andasse al voto), nè per le Europee. Sono, infatti, due elezioni alle quali allo stato non possono essere votate lontano dai confini nazionali. Per la verità nei prossimi giorni, proprio in vista del fotofinish, il Governo dovrebbe approvare una legge che - se non ci saranno intoppi e se poi sarà ratificata in tempi brevi - potrebbe consentire anche il voto da fuori Italia. Il provvedimento arriverà a giorni sotto l'esame del Governo per fare in modo che studenti e lavoratori fuori sede possano votare nelle città attualmente domiciliati, evitando inutili pendolarismi che spesso inibiscono la facoltà al voto nei Comuni di residenza.

Del Frate a pagina II

Agricoltura
La protesta Coldiretti a Bruxelles

C'è anche una rappresentanza della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles dove si sta trattando del futuro dell'agricoltura nazionale. «Dal divieto delle insalate in busta e dei cestini di pomodoro all'arrivo nel piatto degli insetti, dal nutriscore che boccia le eccellenze Made in Italy al via libera alle etichette allarmistiche sulle bottiglie di vino». Sono solo alcune delle follie europee che rischiano di schiacciare la nostra agricoltura.

A pagina V

La lettera La minoranza tende la mano alla maggioranza

Una "bicamerale" per il caso Maignan

La minoranza tende la mano alla maggioranza.

De Mori a pagina VI

Salute
Il piano taglia-attese di AsuFc

Un responsabile unico delle liste di attesa a livello aziendale, la pubblicazione entro il 30 giugno della procedura per la gestione delle attese per i ricoveri programmati. E prestazioni richieste in overbooking (che già si stanno sperimentando da alcuni mesi) in caso di pazienti particolarmente fragili o di reclami all'Urp per l'attuazione della tutela del diritto di garanzia dei tempi massimi per ottenere visite ed esami. C'è anche questo nel piano per il 2024 per il contenimento delle liste d'attesa.

A pagina VI

Serie A
Udinese, mercato chiuso senza gli ultimi botti

Chiusura di mercato senza botti per l'Udinese. Ma l'attenzione è tutta diretta alla sfida con il Monza di domani alle 15. Sarà la partita più delicata e importante per i bianconeri, quella che potrebbe rilanciare le loro quotazioni. È indispensabile vincere, ma servirà una grande prova, come contro il Bologna. Avrà un peso anche la spinta dei fan.

A pagina IX

Calcio e minoranze linguistiche: sì alla maglia del Friuli

Si preparino striscioni e magliette, perché oramai pare questione di ore per l'annuncio ufficiale, cioè la discesa in campo a giugno della nazionale friulana di calcio all'Europeade 2024, il torneo calcistico europeo riservato alle minoranze, con giocatori tesserati e non solo amatoriali. Il presidente della Figc Fvg Ermes Canciani ha convocato per oggi il presidente dell'Associazion sportive furlan Daniele Puntel per colmare la distanza che sin qui pareva rendere impossibile la creazione di una formazione friulana con tesserati – e dunque con giocatori realmente in grado di competere -, mentre una tale opzione è già possibile per la squadra degli sloveni Fvg. La data dell'incontro l'ha anticipata ieri sera proprio Puntel aprendo la prima edizione di "Acuile sportive furlane", il premio per valorizzare "lo sport friulano in friulano", promosso dall'Associazion sportive furlane con il Comune di Udine, l'Arlef cioè l'Agenzia regionale per la lingua e la cultura friulane, l'Aclif, cioè l'Assemblea della comunità linguistica friulana con 150 Comuni, la Filologica, l'Ente Friuli nel mondo, la Vôs dai furlans, la Patrie dal Friûl e Onde furlane. E c'è anche un valore aggiunto inatteso: la disponibilità dello storico radiocronista friulano della Rai Bruno Pizzul a fare la radiocronaca in marilenghe.

Lanfrit a pagina VI

Il provvedimento del giudice
Dati falsi in campo, società stangata «Ma loro hanno usato frasi razziste»

Scambio d'identità, insulti di presunta matrice razziale (peraltro non provati, anzi negati dall'arbitro), risultato invertito, rischio di rissa. La sfida del girone C di Seconda categoria tra i padroni di casa del Moimacco e gli ospiti dell'Udine Keepfit, giocata il 14 gennaio, era finita 0-2. Ora il giudice sportivo ha sancito il 3-0.

A pagina XI

CALCIO Un caso tra i dilettanti

Ciclocross
I "fantastici 4" del Friuli al Mondiale

Saranno Ettore Fabbro, Stefano Viezzi (Dp66), Ilaria Tambosco (Sanfiorese) tra gli Juniores e Sara Casasola (Guerciotti) tra le Èlite a rappresentare il Friuli Venezia Giulia ai Mondiali di ciclocross nella Repubblica Ceca. L'ultimo atto della stagione è in programma da oggi a domenica a Tabor con i "fantastici quattro" regionali in azzurro.

Loreti a pagina XIII

Verso Europee e amministrative

Fuori sede 35mila friulani Per loro "proibito" votare

▶Sono giovani lavoratori e studenti che si trovano "momentaneamente" all'estero
Se non passa la legge non potranno esercitare il loro diritto. Un appello a Fedriga

IL VOTO

PORDENONE/UDINE Sono tanti. Sono i friulani "fuori sede" che allo stato si trovano all'estero per lavoro o studio e non potranno votare a giungo, nè per le amministrative (nel caso il comune di prima residenza andasse al voto), nè per le Europee. Sono, infatti, due elezioni alle quali allo stato non possono essere votate lontano dai confini nazionali. Per la verità nei prossimi giorni, proprio in vista del fotofinish, il Governo dovrebbe approvare una legge che - se non ci saranno intoppi e se poi sarà ratificata in tempi brevi - potrebbe consentire anche il voto da fuori Italia.

LA RICHIESTA

Il provvedimento arriverà a giorni sotto l'esame del Governo per fare in modo che studenti e lavoratori fuori sede possano votare nelle città attualmente domiciliati, evitando inutili pendolarismi che spesso inibiscono la facoltà al voto nei Comuni di residenza, anche perche ci sono le spese da affrontare e poi non tutti hanno la possibilità di venire in giornata e quindi dovrebbero prendere almeno qualche giorno di ferie.

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia, in rapporto alla sua popolazione attuale, è una fra le regioni con il più alto tasso di rapporto fuorisede - votanti. Per prima cosa è sempre stata una regione di migranti che ha segnato gran parte dei suoi destini raggiungendo non solo i Paesi europei, ma spingendosi pure oltre gli Oceani. Una volta che la fase delle partenze con le "valige di cartone" è terminata e dopo gli anni del benessere, oggi la Regione continua a sfornare migranti. Sono giovani, quasi sempre laureati, che non trovano occupazione degna di questo nome in regione e quindi si vedono costretti ad andare all'estero. Resta il fatto che i numeri di quanti non possono votare fuori sede è decisamente alto: sono quasi 35 mila complessivamente e si arriva più o meno a 10 mila per gli studenti che hanno già compiuto i 18 anni.

LA VERIFICA

È stato il coordinatore provinciale dei 5Stelle in provincia di Pordenone, Mauro Capozzella a cercare di mettere ordine sui numeri e poi a lanciare una sorta di provocazione al presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga nella sua figura di presidente della Confienza delle Regioni. «Si può stimare che circa il 6 per cento dei cittadini del Friuli Venezia Giulia (circa 32.219 persone) siano attualmente fuori sede, di cui ben il 29 per cento (circa 9.393) siano studenti impegnanti in altri stati in gran parte europei. Tuttavia-spiega Capozzella - questa stima è solo approssimativa, in quanto non tiene conto di diversi fattori, come ad esempio il numero di cittadini del Friuli Venezia Giulia che si sono trasferiti all'estero per motivi di lavoro, studio o altro e il numero di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono trasferiti in altre regioni italiane per frequentare corsi di istruzione superiore. Per avere un dato più preciso, sarebbe necessario un registro ad hoc a livello regionale, cosa che allo stato non mi risulta ci sia, fatta eccezione per il registro dell'Aire». Ma il coordinatore grillino va avanti. «La maggioranza nazionale sulla possibilità di approvare la norma si è riservata di fare una valutazione sulla procedura di urgenza, chiesta dalle forze di opposizione che si augurano, invece, che il provvedimento venga adottato prima delle prossime elezioni europee e amministrative».

NON SONO ISCRITTI ALL'AIRE E NON ESISTE UN REGISTRO CHE LI INDIVIDUI

IL PRESIDENTE

Non è ancora tutto. Capozzella, infatti, tende la mano al presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga. «Sarebbe opportuno - spiega - che il presidente anche nella sua veste di presidente della Conferenza delle Regioni si adoperi con il go-

Ciriani pronto al salto europeo, sabato giorno della verità

IL CASO

PORDENONE/UDINE Nel giorno in cui a Pordenone, sua città natale, sarà titolata la nuova sede a Gastone Parigi, indimenticata figura politica della Destra pordenonese e nazionale, il figlio Alberto, attuale vicesindaco a assessore alla Cultura, potrebbe prendere, dalle mani del sindaco Alessandro Ciriani, lo scettro per governare la città sino alle prossime elezioni. Il quadro è un po' suggestivo, ma nella sostanza le cose cambiano di poco. Già, perchè sabato Alessandro Ciriani, dopo aver avuto la benedizione del direttivo provinciale e il via libera del regionale, dovrebbe sciogliere la prognosi per la candidatura alle Europee. In concomitanza con l'inaugurazione della nuova sede in città. Uno spazio, ampio e facilmente accessibile per favorire le occasioni di incontro, in via Molinari. A fare gli onori di casa saranno il ministro, senatore Luca Ciriani, il presidente di Fratelli d'Italia Pordenone, l'onorevole Emanuele Loperfido e naturalmente il sindaco Alessandro Ciriani. Contestualmente all'inaugurazione ci sarà l'intitolazione ufficiale alla memoria di Gastone Parigi, alla presenza dei familiari. «Una guida e un esempio per tutti noi che con caparbietà, passione e indiscutibili doti ci ha condotto negli anni della traversata nel "deserto", facendo crescere, con pungoli e stimoli la classe dirigente di questi anni - evidenzia il presidente Loperfido ricordando lo storico politico pordenonese - Apriamo la sede agli amministratori, ai circoli come ai simpatizzanti e a chi ci ha dato fiducia e che scegliendoci e confermandoci come primo partito ci chiedono ogni giorno risposte concrete, in linea con l'azione del nostro presidente Meloni e del governo. Gli spazi grandi sono figli della volontà di continuare a formare gli amministratori e far crescere la futura generazione. Riunioni politiche, corsi di formazione e momenti di confronto per affrontare le continue sfide che ci attendono».

INTANTO SPUNTA UN NUOVO NOME PER IL PALAZZO NELLA CORSA DEL 2026 PIACE L'IMPRENDITORE RENATO PUJATTI

IMPRENDITORE Il presidente della Fiera, Renato Pujatti

E la nuova sede sarà immediatamente disponibile per le Europee e per le amministrative, ma subito dopo dovrà lasciare spazio ai primi contatti per trovare un candidato per la città. Se è vero, infatti, che il sindaco potrà dimettersi una volta eletto, è altrettanto vero che avrà bisogno di tempo per la campagna elettorale e quindi toccherà a Parigi prendere in mano il bastone del comando. In più la reggenza sarà lunga, perchè il Comune andrà al voto nel 2026, due anni prima delle regionali. Cosa succederà in casa Centrodestra è ancora presto per saperlo, ma tutto fa supporre che Fdi non abbia alcuna voglia di mollare la poltrona nè alla Lega, nè a Forza Italia. I nomi che girano sono più o meno sempre gli stessi: la conferma di Alberto Parigi, candidato naturale anche se la reggenza potrebbe essere una sorta di esame, l'assessore regionale Cristina Amirante, chiamata al "sacrificio" per il bene del partito, ma sullo sfondo si staglia anche un'altra ipotesi che ha un nome e un cognome, Renato Pujatti, imprenditore e attuale presidente di Fiera Spa. Un nome che piace all'intera coalizione e potrebbe mettere tutti d'accordo, anche se l'interessato non sembrerebbe essere così entusiasta e a quanto pare non farebbe i salti di gioia. Ma come vale per tutti ... se il partito chiama. Si corre.

ldf

Alle comunali il Pd sarà "invisibile"

▶Su oltre 110 Comuni in regione in cui si voterà per il rinnovo dei Municipi il simbolo sarà presente al massimo in una decina

▶I candidati preferiscono le insegne delle Civiche. Nel Centrodestra molto richiesto il vessillo della Meloni che "batte" quello della Lega

ELEZIONI COMUNALI Il simbolo del Pd non "tira" e diversi candidati del centrosinistra preferiscono non averlo sulla scheda elettorale. Sparisce anche il campo largo perchè sul territorio ilm Movimento 5Stelle non esiste

IL CASO

PORDENONE/UDINE Una volta c'era la fila alle elezioni amministrative per assicurarsi il simbolo del partito nazionale di riferimento. Di più. Quando c'era ancora l'obbligo di presentarsi il prima possibile nei Comuni o negli uffici circondariali perchè l'orario di arrivo definiva il posto in lista, in casa della Sinistra era prevista l'alzataccia per essere i primi a consegnare liste, nomi e simboli. Oggi è cambiato tutto. Per la verità c'è stato pure l'intertempo del civismo, quando stare il più lontano dai partiti possibile, era un segnale di "nuovismo" che portava persino voti. E così via alle liste Civiche, nei piccoli, come nei grandi Comuni e i simboli di partito nazionali tenuti lontano come appestati. Valeva per tutti, soprattutto nei 5 - 10 anni dopo Tangentopoli, anche se i Ds prima e il Pd poi, non erano del tutto schifati dagli elettori che comunque volevano stare il più lontano possibile dai partiti.

L'ATTUALITÀ

Ora le cose sono cambiate ancora una volta. Segno evidente che la storia gira per tutti. Già, perchè a fronte del rilancio elettorale che in questi due - tre anni ha avuto il Centrodestra, prima Lega, poi Fratelli d'Italia, ora nei Comuni del Friuli Venezia Giulia le liste Civiche che sono comunque rimaste parecchie, in particolare nei Municipi più piccoli, non disdegnano affatto di avere a fianco la terna che va da Lega, Fdi e Forza Italia. Non a caso nei 113 Comuni in cui l'8 e il 9 giugno si rinnovano i sindaci, i simboli delle formazioni di Centrodestra avranno un ruolo decisamente importante, come presenza s'intende, perchè le segreterie locali sono consapevoli che il brand potrebbe essere un valore aggiunto. Allo stato più forte il vessillo della Meloni che quello della Lega. In più si vota contestualmente anche per le Europee, quindi c'è tutto l'interesse ad avere un traino pure a livello locale.

CENTROSINISTRA

Se questo ragionamento vale per il Centrodestra, problemi maggiori, invece, li sta trovando la coalizione che vede il Pd come partito più importante. Se è vero, infatti, che non ci sono grossi Comuni che vanno al rinnovo, fatta eccezione per almeno cinque o sei, tra cui Porcia che è il più numeroso, ma non arriva al ballottaggio, è altrettanto vero che il simbolo del Pd non riesce a dare la spallata decisiva per essere presente e visibile in gran parte della corsa ai Municipi. In provincia di Pordenone, tanto per fare un esempio, il segretario provinciale del Partito Democratico, Fausto Tomasello, sta sudando le proverbiali sette camice per cercare di convincere, Comune per Comune la coalizione di Centrosinistra ad appuntare sulla schede pure il simbolo del Pd. Le speranza non sono molte, neppure in quei comuni dove ancora il Centrosinistra è alla guida del paese con i sindaci uscenti. Di sicuro lo stemma del Pd sarà presente a Porcia dove lo sfidante del sindaco uscente, Mario Bianchini, ha la necessità di mettere insieme più gente possibile per cercare di fare una scalata non certo facile verso la poltrona che l'uscente Mario Sartini, sostenuto da Centrodestra al Completo, non ha alcuna voglia di perdere. Per il resto si naviga al buio. Nessun simbolo a Roveredo in Piano dove, tra l'altro, il Pd aveva numeri interessanti e a quanto pare neppure a Budoia, dove si sono susseguiti diversi primi cittadini che indossavano al casacca del partito. Strade sbarrate a Morsano, Sesto al Reghena e quasi certamente pure a San Martino. Solo Civiche. Di area, ma Civiche.

NON DECOLLA NEPPURE IL CAMPO LARGO I 5STELLE SUI TERRITORI "NON ESISTONO"

L'ALTRO PROBLEMA

Come se tutto ciò non bastasse per capire l'aria che tira in casa Centrosinistra provinciale, ma in generale sull'intero territorio regionale, sarà decisamente molto complicato aprire una trattativa con i 5Stelle. Non perche manchino i presupposti politici (lite nazionale Conte - Shlein permettendo) ma semplicemente perchè sul territorio non esiste di fatto una organizzazione di quelli che sono stati i grillini. Magari il simbolo potrebbero anche averlo, ma non ci sarebbero poi i candidati da mettere in lista e in più ci sarebbe poi la necessità di contarsi. Ultimo ostacolo le Civiche a sinistra del Pd che fanno molta fatica a dislocare con il partito democratico. È vero che mancano ancora cinque mesi al voto, ma le premesse non sono certo positive in casa Centrosinistra. Fermo restando che poi quello che esce dalle urne può sempre smentire tutto. Come in passato è già accaduto.

Loris Del Frate

verno amico per accelerare il processo di approvazione della legge che possa, finalmente, consentire ai nostri corregionali di poter esercitare senza inutili trasferte il loro sacrosanto diritto di voto, così come avviene in altre nazioni europee». Del resto l'Italia è rimasta l'unica grande Paese europeo a non garantire il diritto di voto agli elettori fuorisede. Probabilmente, visti i tempi, i friulani (ma anche tutti gli altri) non riusciranno a votare neanche alle elezioni Europee e amministrative del prossimo giugno. In attesa della proposta di legge già presentata che aspetta ancora di andare avanti.

Loris Del Frate

CON UNA PROCEDURA D'URGENZA IL GOVERNO POTREBBE APPROVARE SUBITO LA NORMA

Forza Italia

Completata la squadra di Cabibbo

Primo direttivo provinciale di Forza Italia a Pordenone dopo il congresso di dicembre che ha consegnato le chiavi del partito al nuovo coordinatore Andrea Cabibbo. Approvate all'unanimità le proposte di nomina del vice coordinatore provinciale, Mauro Candido e dei delegati comunali, nonché l'organizzazione del partito. Il coordinamento provinciale è composto da Mauro Candido, Stefano Basso, Anna Bidoli, Mirko Caccamo, Adriana Checchin, Guglielmina Cucci, Roberto Ceraolo, Luciana Del Bene, Federico Defend, Cinzia Sanzogni, Amedeo Enna, Anna Zanolin, Salvatore Errico, Alessandro Pavan, Ezio Rossit, Claudio Turchet e Giuseppe Verdichizzi. Componenti di diritto del coordinamento sono Luca Della Schiava (coordinatore provinciale dei giovani), Mara Piccin (capogruppo nel consiglio comunale del capoluogo) e Fulvio Tambosso (referente provinciale dei Seniores), a cui si aggiungono i componenti nominati nel corso della riunione: Alessandro Bellio, responsabile per imprenditoria e politiche agricole, Silvio Malinis per amministrazione e tesoreria, Raffaele Padrone per la sicurezza. Il coordinamento ha altresì nominato i delegati comunali: Luca Menegon per Maniago, Rudy Furlan per Pasiano di Pordenone, Marco Giacomini per Porcia, Attilio Rocca per San Vito al Tagliamento, Eugenio Zoppolato per Sesto al Reghena, Daniele Zilli per Valvasone/Arzene, Angela Maria Poser per Zoppola.

La battaglia dei campi

A BRUXELLES C'è anche una delegazione della Coldiretti regionale a protestare davanti alla sede del parlamento europeo con il presidente nazionale dell'associazione

La protesta di Coldiretti «Agricoltura sotto scacco»

▶A Bruxelles in mezzo ai trattori anche una delegazione regionale. In piazza mostra dal titolo: «Le follie europee»

▶In campo pure Confagricoltura con il presidente Valsassina: «Troppi vincoli, rischiamo di morire»

IL CASO

PORDENONE/UDINE C'è anche una rappresentanza della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles dove si sta trattando del futuro dell'agricoltura nazionale. «Dal divieto delle insalate in busta e dei cestini di pomodoro all'arrivo nel piatto degli insetti, dal nutriscore che boccia le eccellenze Made in Italy al via libera alle etichette allarmistiche sulle bottiglie di vino, dal permesso alla vendita del prosek croato e agli altri falsi fino alla possibilità di importare grano dal Canada dove si coltiva con l'uso di glifosato secondo modalità vietate in Italia. Sono solo alcune delle follie europee che rischiano di tagliare del 30% la produzione di cibo Made in Italy e Made in Friuli». A dirlo il presidente regionale di Coldiretti, che va avanti. Migliaia di agricoltori da tutta Europa con la partecipazione per l'Italia della Coldiretti sono scesi in piazza assieme al presidente nazionale Ettore Prandini a Bruxelles, dove si tiene il vertice straordinario dell'Ue.

LA PIAZZA

«In piazza è stata allestita una mostra sulle "Follie dell'Europa a tavola" per toccare con mano gli effetti di normative ideologiche e senza freni che rischiano di stravolgere per sempre lo stile alimentare - proseguono dalla Coldiretti - a partire dalla dieta mediterranea, e il sistema produttivo nazionale basato sulla qualità e su tradizioni millenarie, favorendo le importazioni dall'estero, con gli arrivi di cibo straniero che nel 2023 hanno raggiunto lo storico record di 65 miliardi di euro. Nel 2023 sono più che raddoppiate per un totale di ben oltre il miliardo di chili le importazioni di grano dal Canada trattato con glifosate secondo modalità vietate a livello nazionale – denuncia la Coldiretti – nel sottolineare la necessità che in Europa venga fatto valere il principio di reciprocità affinché tutte le importazioni rispettino i criteri in termini ambientali sanitari e nel rispetto delle norme sul lavoro vigenti in Unione europea».

IL PRESIDENTE VALSASSINA «SIAMO STATI PENALIZZATI SU TUTTI I FRONTI ADESSO BASTA»

GLI IMBALLAGGI

«Il nuovo regolamento sugli imballaggi dell'Unione Europea rischia di cancellare dagli scaffali dei supermercati l'insalata in busta, i cestini di fragole, le confezioni di pomodorini e le arance in rete con un effetto dirompente sulle abitudini di consumo degli italiani e sui bilanci delle aziende agroalimentari. Una scelta che – sottolinea la Coldiretti - apre ad una serie di problemi, dal punto di vista igienico-sanitario, della conservazione e degli sprechi, che potrebbero aumentare, come potrebbero aumentare anche i costi per i consumatori e per i produttori. Ingiusta e fuorviante è anche l'idea – continua Coldiretti – di equiparare gli allevamenti, anche di piccole/medie dimensioni, alle attività industriali contenuta nella direttiva emissioni. Nonostante il fatto che il compromesso raggiunto abbia corretto - grazie alla Coldiretti - molti degli eccessi contenuti nella posizione iniziale della Commissione per il settore bovino, restano preoccupazioni per i settori suino ed avicolo».

CONFAGRICOLTURA

A Bruxelles anche Confagricoltura Fvg. «Un impegno – sottolinea Philip Thurn Valsassina, presidente regionale di Confagricoltura – che interessa pure il rinnovo della deroga all'obbligo di destinare a finalità non produttive una parte dei seminativi che la Commissione ha trattato. Non siamo soddisfatti della decisione presa poiché mantiene troppi vincoli per le aziende e, perciò, visto che la proposta (poco utile e attuabile) della Commissione passa ora all'esame degli Stati membri, siamo già in contatto con il nostro Ministero e con le principali Organizzazioni agricole europee per ottenere le indispensabili e profonde modifiche». Tra gli obiettivi garantire un reddito adeguato ai produttori agricoli.

Loris Del Frate

Peste suina, potenziati i controlli in tutti gli allevamenti di maiali

PESTE SUINA

PORDENONE/UDINE La notizia anticipata dal Gazzettino di un caso di positività di peste suina in regione è stata confermata ieri dai Carabinieri del Nucleo antisofisticazione sanità del Nas. Si tratta del caso di un alimento contaminato in Friuli Venezia Giulia e riguarda un pezzo di carne importato. La scoperta si deve a un controllo eseguito nel comune di Udine nei giorni scorsi in una rivendita di alimenti etnica. Dopo aver fatto analizzare un campione, effettuato dal personale della Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Asufc, di un prodotto a base di carne suina, il risultato è stato di positività. A quanto pare il prodotto sarebbe di origine cinese, ma come ha spiegato bene l'assessore regionale Stefano Zannier, non avrebbe dovuto essere presente in Italia e in Europa.

L'allarme, già alto a fronte del fatto che nei giorni scorsi il virus era stato individuato su un prodotto simile in Veneto, si è ulteriormente intensificato per evitare in tutti i modi possibili che il virus si possa estendere negli allevamenti di suini presenti in regione. Sarebbe un disastro dal punto di vista economico, perchè anche in presenza di un solo caso si dovrebbero abbattere tutti i capi.

LA CONFERMA DEI NAS IL VIRUS RITROVATO IN UN ALIMENTO CINESE

Proprio a fronte del fatto che la peste suina già da tempo è in circolo in alcune regioni italiane, gli allevamenti sono in bio sicurezza già da tempo, proprio per evitare l'insorgere di focolai. Chi entra deve farlo con le tute bianche e i calzari e lasciare i mezzi di trasporto a una distanza di sicurezza. Il numero di allevamenti di maiali più significativo della regione si trova proprio in provincia di Pordenone. Fortunatamente in tutta l'area regionale non ci sono mai stati focolai, ma l'attenzione è al massima. Non a caso sono scattati ulteriori controlli da parte di tutti i Servizi veterinari della Regione che con i tecnici dello zooprofilattico stanno entrando in tutti gli allevamenti a fare ulteriori controlli. Ma all'orizzonte c'è un altro problema e riguarda gli alimenti scartati che vengono gettati nei cestini, soprattutto nelle zone industriali più distanti dal centro città, dove parcheggiano i camionisti che arrivano dall'Est Europa dove si sono sviluppati i focolai più importanti. È sufficiente che una fetta di salame contenga il virus che non attacca l'uomo, ma se viene mangiato da un cinghiale allora sono guai. Come dire, insomma, che il virus non è antropico, ma portato in gran parte dai cinghiali.

Potenziati anche i prelievi per le verifiche fatte sui cinghiali. Anche su questo fronte sino ad ora tutto è risultato negativo, ma la presenza in un alimento di scarsa qualità alimentare non fa ben sperare a fronte del fatto che potrebbero essercene anche altri. La giunta regionale ha approvato l'istituzione dell'organismo di prevenzione per coordinare le attività di monitoraggio della peste suina per segnalare ulteriori provvedimenti da adottare. L'unità di crisi è già al lavoro. L'allarme, come detto, è alto, ma i controlli continuano a dare esiti negativi.

ALLEVAMENTI In provincia di Pordenone il numero più alto

ALLERTATA L'UNITÀ DI CRISI DELLA REGIONE AUMENTATI I PRELIEVI DI CINGHIALI

ldf

Ricoveri e visite Ecco il piano taglia-attese dell'ospedale

▶Un "super manager" unico a livello aziendale per la gestione
Il direttore Caporale: «Stiamo recuperando e siamo fiduciosi»

IL PIANO

UDINE Un responsabile unico delle liste di attesa a livello aziendale, agende dedicate per le visite in ambulatorio, la pubblicazione entro il 30 giugno della procedura per la gestione delle attese per i ricoveri programmati, un nuovo regolamento. E prestazioni richieste in overbooking (che già si stanno sperimentando da alcuni mesi) in caso di pazienti particolarmente fragili o di reclami all'Urp per l'attuazione della tutela del diritto di garanzia dei tempi massimi per ottenere visite ed esami. C'è anche questo nel piano per il 2024 per il contenimento delle liste d'attesa.

IL NUOVO ANNO

Secondo il documento appena varato da AsuFc, quest'anno il miglioramento dei percorsi chirurgici in corso sarà supportato dalla nomina del responsabile unico delle liste d'attesa e dalla pubblicazione entro il 30 giugno della procedura aziendale per la gestione delle liste per i ricoveri programmati. Il responsabile unico dell'accesso (Rua) è stato identificato nella figura del direttore medico di presidio di Udine, delegato dal direttore sanitario per potenziare il controllo centralizzato delle liste. Una figura apicale, insomma, che farà in modo di assicurare uniformità di accesso e trasparenza, anche con controlli ad hoc sulle attività. Inoltre, garantirà, si legge, «la finalizzazione delle risorse, ivi compresa la committenza verso le strutture private accreditate, al superamento delle criticità in materia».

RISORSE

Con il piano operativo per il recupero delle liste di attesa, sono stati stanziati 4,349 milioni, di cui 3,359 indirizzati direttamente ad AsuFc e 999mila e rotti al privato per interventi chirurgici in classe A, B e C e per prestazioni ambulatoriali oggetti di monitoraggio dei tempi di attesa in priorità breve o differita. Con le Linee di gestione del sistema sanitario la Regione ha assegnato alle Aziende un finanziamento aggiuntivo confermando gli importi già assegnati nel 2023. Nel piano si legge che «l'importo complessivamente attribuito ad AsuFc (7,2 milioni) verrà assegnato alle strutture private accreditate del territorio per l'erogazione di prestazioni critiche per tempi di attesa. Le commesse saranno definite in base al 70% dei budget economici assegnati» come previsto dall'accordo aziendale.

Per dare attuazione alla procedura aziendale per la tutela del diritto di garanzia dei tempi massimi di attesa anche nel 2024 saranno richieste, si legge «prestazioni in overbooking per situazioni particolari come pazienti particolarmente fragili e reclami all'Urp». La modalità di richiesta ai direttori di struttura di questi "over booking" è già in corso di sperimentazione dal 2023 come ricorda il direttore generale Denis Caporale. «Sulle liste di attesa stiamo recuperando e siamo fiduciosi».

I NUMERI

Su 72 fattispecie censite, nel 2023 da gennaio a dicembre il target definito (maggiore o uguale al 90%) del rispetto dei tempi per l'erogazione di visite ed esami in garanzia fra AsuFc e privato accreditato è stato rispettato soltanto per 10 prestazioni in priorità D (fra cui l'elettrocardiogramma e l'ecografia ostetrica), otto in priorità P con tempo di erogazione ridotto a 120 giorni dal 2020. Erogate con percentuali comprese fra l'80 e l'89% che, si legge, «certificano lo sforzo effettuato dall'intero sistema azienda» sette prestazioni in priorità B, 5 in priorità D, 13 in priorità P. Spulciando l'elenco si scopre che il rispetto dei tempi per la prima visita ortopedica è del 18,3% per la priorità breve, dell'11,7% per la differita e del 33,1% per la programmata. Idem per la prima visita urologica con percentuali rispettivamente del 23,9%, 16,4% e 19,8% e per la prima visita gastroenterologica (13,7%, 19,9%, 26,6%).

PROGRAMMA ATTUATIVO AsuFc ha pubblicato il programma attuativo per il 2024 per il contenimento delle liste d'attesa

LA POLEMICA

Secondo Stefano Vignando (Snami), «le garanzie in caso di superamento dei tempi massimi e le procedure di rimborso per le prestazioni in privato dovevano essere esplicitate nel Piano, non rinviate ad una successiva pubblicazione sul sito istituzionale di AsuFc. Ciò in quanto previsto dal Piano nazionale del 21 febbraio 2019 e da quello regionale (delibera giuntale 1815/2019) oltre che dall'articolo 12 della legge regionale 7 del 2009. E pensare che la soluzione, non certo definitiva e radicale ma comunque da applicare, è già scritta da tempo e ben evidenziata nel Piano nazionale del 21 febbraio 2019: presa in carico e appropriatezza». Altrimenti, secondo lui, in assenza di percorsi strutturati di presa in carico a livello ambulatoriale il rischio è che tutto questo finisca per gravare sul lavoro dei medici di base. «L'appropriatezza e la presa in carico sono anche obiettivi dei medici di medicina generale e nell'ultimo accordo aziendale sono stati inseriti nella "valutazioni-obiettivi dei Mmg". Per cui spero di intravedere dopo tanti anni un'apertura del rappresentante aziendale dello Snami su tali tematiche e non come è stato fino ad ora una resistenza. La direzione di AsuFc è sempre stata aperta e sempre lo sarà al confronto su appropriatezza e presa in carico», fa sapere Caporale.

C.D.M.

DA OTTOBRE SCORSO SI STANNO SPERIMENTANDO PRESTAZIONI IN "OVERBOOKING" PER I PAZIENTI FRAGILI

Maignan, la minoranza apre «Troviamo una mediazione»

LA VICENDA

UDINE (C.D.M.) La minoranza tende la mano alla maggioranza per cercare di evitare una seconda magra figura (da qualsiasi parte la si guardi) alla città di Udine dopo quella incassata lunedì, quando il consiglio comunale si è spaccato e alla fine ha bocciato la proposta del sindaco Alberto Felice De Toni di dare la cittadinanza onoraria al portiere del Milan Mike Maignan, bersaglio di insulti razzisti durante la partita con l'Udinese del 20 gennaio.

Luca Onorio Vidoni (Fratelli d'Italia), Francesca Laudicina (Lega), Giovanni Barillari (Fi), Giulia Manzan (Lista Fontanini Sindaco) e Loris Michelini (Ic) hanno infatti inviato al primo cittadino, ai loro colleghi capigruppo e alla presidente del consiglio comunale Rita Nassimbeni una lettera con cui chiedono un summit dei presidenti di gruppo prima dell'assemblea (quindi o nel pomeriggio stesso del 5 febbraio o «quanto prima») «per formulare con tutti i rappresentanti convocati una mozione di sentimenti che esprima in via unitaria una netta condanna al razzismo». Questo ritenendo che «un'ulteriore contrapposizione non può che nuocere all'immagine del Consiglio comunale, massima espressione di tutta la cittadinanza». I capigruppo di centrodestra, quindi, «desiderano, con forza, lavorare per un documento condiviso che abbia come oggetto la lotta contro la discriminazione razziale, la promozione di campagne educative, forme di coinvolgimento della comunità locale per creare una cultura in cui il razzismo non possa trovare spazio, e anche per dare un'immagine unitaria senza equivoci, soprattutto a difesa della nostra città e del nostro popolo».

La maggioranza prende tempo e si consulta. «Avevamo già convocato una riunione per questa sera (ieri ndr) per decidere il da farsi - dice il detoniano Lorenzo Croattini -. Personalmente sono pienamente d'accordo sul cercare un pronunciamento comune sull'episodio di razzismo. Non sarà facile». Anche Andrea Di Lenardo (Alleanza Verdi Sinistra e Possibile) lascia aperta la porta, ma «dobbiamo fare un passaggio in maggioranza prima. Non capisco come mai se ci tenevano alla solidarietà a Maignan non abbiamo non solo votato per la cittadinanza onoraria (simbolica), ma neanche speso praticamente nessuna parola in consiglio comunale in suo favore».«A me resta il dubbio che ora la loro sia solo una mossa per cercare di salvaguardare non l'immagine della città ma la loro personale, compromessa anch'essa a livello nazionale (vedasi figuraccia alle Iene sul regolamento) - sostiene Di Lenardo -. Comunque, al netto di queste cose, non precludo nessuna possibilità, anzi mi sarebbe piaciuto che (fin dall'inizio però) questa destra avesse colto l'occasione per una volta per mostrarsi anti-razzista, senza ambiguità, senza distinguo e senza scuse». Iacopo Cainero (Pd) per ora non si pronuncia, dopo le riunioni fiume di ieri «di capigruppo per aggiornamenti a 360 gradi, tra cui questo» tema.

CROATTINI: «SONO D'ACCORDO MA NON SARÀ FACILE» DI LENARDO: «NESSUNA PRECLUSIONE, MA DECIDIAMO IN MAGGIORANZA»

Il sindaco: «La sicurezza sul lavoro è fondamentale»

LA CERIMONIA

UDINE «Il valore del lavoro non può essere associato al rischio. La sicurezza sul lavoro è alle fondamenta della sicurezza sociale». Questo ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni dopo lo svelamento della panchina e della targa commemorativa in onore di Lorenzo Parelli, morto nel corso del suo ultimo giorno di stage per l'alternanza scuola-lavoro nel gennaio del 2022.

«Lo spazio in onore di Lorenzo Parelli inaugurato oggi è il simbolo di una presa di coscienza dell'urgenza del tema della sicurezza negli ambienti di lavoro. La grande cornice che ha racchiuso questo momento, con la presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali, delle forze dell'ordine e del mondo delle associazioni, porta con sé la volontà condivisa di modificare uno scenario che ad oggi racconta di 3 incidenti mortali al giorno sul posto di lavoro, 1041 nel 2023», «La scomparsa di Lorenzo – ha continuato il sindaco – la cui vita è stata spezzata a 18 anni come spezzata è la colonna che ne porta il ricordo qui al Parco Moretti, continua ad interrogarci sull'esperienza del lavoro e su quella scolastica. Non dimentichiamoci mai che Lorenzo era prima di tutto ancora uno studente. La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Il valore del lavoro non può essere associato al rischio». «La Carta di Lorenzo è comunque un segno di speranza e io voglio essere vicino a tutti i ragazzi presenti, li ringrazio per la loro fraternità», ha concluso De Toni rivolgendosi ai numerosi studenti presenti alla commemorazione.

La mattinata è poi proseguita a Palazzo d'Aronco, con la Tavola rotonda "Nel terzo millennio si può ancora tollerare di morire per il lavoro?", organizzata dalla sede di Udine dell'Anmil, che ha visto la presenza del Vicesindaco Alessandro Venanzi a introdurre l'incontro e dell'Assessore a Istruzione, Cultura e Università Federico Pirone.

«Nella giornata di oggi in memoria di Lorenzo Parelli, dedicata soprattutto ai ragazzi degli istituti professionali, si sono affrontati temi fondamentali come la sicurezza sul posto di lavoro e la formazione a riguardo, della cui importanza ci accorgiamo spesso solo davanti a incidenti mortali come quello che ha coinvolto Lorenzo», ha detto il vicesindaco Venanzi. «Dopo l'Abruzzo, il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana in cui nel 2023 si è registrato il maggior incremento di infortuni mortali sul lavoro. Sono stati 12 in più rispetto al 2022».

TAVOLA ROTONDA Organizzata dalla sede di Udine dell'Anmil

IERI LA CERIMONIA PER LO SVELAMENTO DELLA PANCHINA E DELLA TARGA DEDICATE A LORENZO PARELLI

«Lui derubato, io preso a pugni»

▶Il racconto di uno dei ragazzi presi di mira da un gruppo di minori "terribili" sabato fuori da un centro commerciale

▶Avrebbero afferrato per la gamba l'amico per rubargli le scarpe «Ho cercato di calmarli e mi hanno colpito sulla testa»

IL CASO

UDINE Un normale sabato sera al centro commerciale per vedere un film con gli amici che d'improvviso si sarebbe trasformato per quattro adolescenti in uno scenario a tinte forti, con un ragazzino afferrato per una gamba per rubargli le sneaker di marca e un altro preso a pugni sulla testa per aver tentato di calmare gli animi. Questo, almeno, è il racconto che ne fa, alla presenza della madre, uno dei protagonisti (suo malgrado) della serata, che era partita come una normalissima uscita fra amici di 16 anni. Ovviamente, data la sua minore età, per tutelarlo, abbiamo omesso ogni riferimento che possa renderlo riconoscibile.

IL RACCONTO

Erano circa le 20.10 di sabato al Città Fiera - racconta il ragazzino -. Io e un mio amico stavamo raggiungendo altri due compagni che ci aspettavano all'uscita dal Burger King. Dovevamo andare a vedere un film. Quando li abbiamo raggiunti e salutati, siamo rimasti lì insieme. A un certo punto, vediamo che dalla paninoteca escono circa nove o dieci ragazzi, più o meno della nostra età, penso un po' stranieri e un po' italiani. Iniziano a chiederci cosa ci facciamo lì e iniziano ad avvicinarsi un po' troppo. Noi eravamo fermi, non stavamo facendo niente». Poi, l'atmosfera si scalda. «Uno di loro si è fatto molto vicino ed è stato respinto. Nel frattempo un altro di loro ha preso la gamba a uno dei miei amici e gli ha sfilato la scarpa». L'amico rimasto scalzo, infatti, indossava sneaker di marca, «delle Jordan 11 da quasi 300 euro» e «ha provato a riprendersi quella che gli avevano tolto, mentre quelli dell'altro gruppo cercavano di rubargli anche la seconda scarpa. Ne è nata una sorta di inseguimento». Nel frattempo, «gli altri miei due amici hanno deciso di andare dentro il centro commerciale per cercare aiuto. Stavo per andare anch'io quando mi sono accorto che stavano continuando a dare fastidio all'altro mio amico. Avevo paura che, se non interveniva qualcuno, potesse succedere qualcosa. Ho provato a calmarli, ma si sono arrabbiati ancora di più». Secondo il racconto del sedicenne, lo avrebbero attaccato: «Mi sono arrivati credo in tre o quattro da dietro e hanno iniziato a tirarmi dei pugni in testa. Mi hanno buttato per terra, ma ho provato a difendermi e sono riuscito a rialzarmi». Per fortuna, «niente di grave. Ma al mio amico, le scarpe, le hanno portate via. Ha fatto denuncia». Anche il sedicenne che ha provato a sedare gli animi dovrebbe essere ascoltato dai carabinieri. «Mio figlio minimizza, anche se è stato preso a pugni in testa e sulla schiena, ma certo c'è paura per questi episodi - dice sua madre -. Non fa piacere ascoltare da genitore questi racconti. Mai mi sarei aspettata che alle 20 di sabato sera fuori da un centro commerciale potesse accadere una cosa così. Sembrano robe da film, che a un ragazzo tolgano le scarpe di dosso per rubargliele. Udine e il suo territorio sono stati definiti la città più vivibile d'Italia, ma vista così non sembra affatto».

Camilla De Mori

LA MADRE: «C'È PAURA PER QUESTI EPISODI. SEMBRANO COSE DA FILM MAI MI SAREI ASPETTATA POTESSERO CAPITARE QUI»

ARMA Le forze dell'ordine si stanno occupando del fenomeno dei ragazzini "terribili" (Archivio)

«Gli autisti hanno paura delle baby gang di stranieri Linea 9 e 10 le più a rischio»

TRASPORTI

UDINE I gruppetti di ragazzini "terribili" spaventano gli autisti dei bus, che ieri sono hanno fatto arrivare le loro segnalazioni al Prefetto e dal Questore attraverso i sindacalisti che avevano sollecitato un vertice per fare il punto. «Il problema - confessa Romano Tarlao della Fit Cisl - sono i ragazzini, soprattutto stranieri. Mi dicono che c'è un gruppetto di nordafricani che ha creato una sorta di "mini gang". Il problema riguarda soprattutto le linee 9 e 10 e, in estate, soprattutto la tratta per Lignano». In autostazione a Udine, secondo lui, il presidio dell'Esercito è un buon deterrente. Ma gli episodi continuano comunque a ripetersi, anche di lì a pochi passi. Lo stesso Tarlao ricorda un parapiglia «successo a mezzogiorno e mezza in piazzale d'Annunzio prima di Natale». «C'è grande preoccupazione e un grande livello di stress fra gli autisti. Ma abbiamo visto un'attenzione vera da parte del Prefetto e del Questore».

Sotto i riflettori dell'incontro, all'indomani del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il nuovo sistema di collegamento diretto per far arrivare gli "alert" dai bus direttamente alle centrali operative di Polizia e Carabinieri attraverso la sala di Arriva Udine. «Ci hanno spiegato che ci sarà un pulsante dedicato, in un punto possibilmente nascosto» per evitare che un malintenzionato si possa accorgere che l'autista lancia l'Sos. «Così anche le forze dell'ordine vedranno in tempo reale attraverso le telecamere quello che succede sui bus». Il problema, a quanto riferisce Tarlao, è che chi fa il "fisco" talvolta se la prenderebbe proprio con le telecamere: «Mi risulta che siano state già rubate in più di un'occasione», sostiene. Per quanto riguarda i vigilanti, anche i sindacati attendono «il progetto che sarà presentato entro una decina di giorni». Intanto, seppur non direttamente collegato al fenomeno delle aggressioni, continua l'esodo degli autisti: «L'anno scorso se ne sono andate penso 8 o 9 persone in età lavorativa ed è difficile trovare i sostituti», dice Tarlao.

I PUNTI CRITICI

«I punti critici, per noi, come abbiamo detto a Prefetto e Questore, sono la linea 9 e la 10 del servizio urbano, l'autostazione, la stazione e la biglietteria, dove si concentrano queste "baby gang" di nordafricani - sostiene Attilio Grosso (Ugl) - con cui qualcuno dei nostri autisti ha purtroppo avuto a che fare. Siamo preoccupati anche per quello che accadrà con la bella stagione sui mezzi per Latisana e Lignano». Anche per lui il sistema di allerta in tempo reale è una buona idea: «Il pulsante dovrà essere messo sui mezzi in un punto fisico a cui il conducente può arrivare senza dare nell'occhio. Ci sarà un percorso in cui il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e i sindacati lavoreranno in simbiosi con la Prefettura e la Questura per arginare il più possibile questo fenomeno. Abbiamo chiesto un potenziamento dei controlli delle forze dell'ordine». I vigilanti sui bus arruolati dal Comune con i soldi della Regione? «Come deterrente possono andare bene, ma non possono essere la soluzione

Per Alessandro Ciani (Faisa) l'operazione con i vigilantes a bordo «è solo da provare per vedere se funzionerà. Certo che due guardie giurate contro 15 ragazzini... restano sempre 15. Ma sicuramente è un deterrente vedere una persona con la divisa a bordo. Noi abbiamo chiesto di fare informazione su quali conseguenze rischiano in futuro, quando compiranno 18 anni, i ragazzini minori, che oggi prendono un Daspo o una denuncia». Come ricorda Ciani, al di là dei fatti più gravi che hanno guadagnato i titoli di cronaca «le aggressioni, soprattutto verbali, si verificano ogni giorno. In questo momento c'è paura per noi autisti, ma soprattutto per l'utenza. Quando a bordo sale la baby gang, fa più paura per la signora anziana seduta in fondo al bus», dice Ciani. I ragazzini terribili «non hanno nulla da perdere, mentre noi autisti abbiamo tutto da perdere - aggiunge -. Ci sono anche diverse autiste donne e io mi metto anche nei panni di una ragazza che fa il turno notturno e dice: "Ma sono sicura?". È difficile capire come è meglio reagire».

C.D.M.

IERI L'INCONTRO CON QUESTORE E PREFETTO «IL SISTEMA DI ALERT SARÀ IMPORTANTE I VIGILANTES NON POSSONO ESSERE LA SOLUZIONE»

C'è il via libera per la "nazionale" di calcio del Friuli

IL TORNEO

UDINE Si preparino striscioni e magliette, perché oramai pare questione di ore per l'annuncio ufficiale, cioè la discesa in campo a giugno della nazionale friulana di calcio all'Europeade 2024, il torneo calcistico europeo riservato alle minoranze, con giocatori tesserati e non solo amatoriali.

Il presidente della Figc Fvg Ermes Canciani ha convocato per oggi il presidente dell'Associazion sportive furlan Daniele Puntel per colmare la distanza che sin qui pareva rendere impossibile la creazione di una formazione friulana con tesserati – e dunque con giocatori realmente in grado di competere -, mentre una tale opzione è già possibile per la squadra degli sloveni Fvg. La data dell'incontro l'ha anticipata ieri sera proprio Puntel in un luogo simbolico, il Salone del Popolo del Comune di Udine, aprendo la prima edizione di "Acuile sportive furlane", il premio pensato per valorizzare "lo sport friulano in friulano", promosso dall'Associazione sportive furlane con il Comune di Udine, l'Arlef cioè l'Agenzia regionale per la lingua e la cultura friulane, l'Aclif, cioè l'Assemblea della comunità linguistica friulana con 150 Comuni, la Filologica, l'Ente Friuli nel mondo, la Vôs dai furlans, la Patrie dal Friûl e Onde furlane. «La convocazione sembra che sia per sanare e chiudere il problema», ha spiegato Puntel riferendosi all'appuntamento di oggi con il presidente Figc Fvg Canciani, e «penso e spero che le cose possano andare come vogliamo: a giugno in campo con la miglior formazione possibile per fare il meglio possibile».

E con un valore aggiunto quasi inatteso: la disponibilità dello storico radiocronista friulano della Rai Bruno Pizzul a fare la radiocronaca in marilenghe. Questo di più si è aggiunto proprio in occasione delle consegne del premio sportivo nella Sala del Popolo. Premiato d'eccellenza, infatti, proprio Pizzul, la voce del calcio per l'antonomasia e sempre orgogliosamente friulano: «Sarei felice di fare una telecronaca in friulano della nazionale friulana», ha detto il giornalista intervenendo da remoto alla consegna del premio. Una disponibilità colta al volo dal presidente Puntel che ha chiosato: «Quale migliore occasione che fargliela fare in occasione della Europeade»?

Oggi, dunque, con gran probabilità, si chiuderà positivamente un capitolo che è arrivato alla ribalta della cronaca nazionale e che in Friuli Venezia Giulia ha mobilitato fino alle più alte cariche istituzionali. La volontà di partecipare per la prima volta al torneo europeo con una squadra friulana prestante sembrava essere stata fiaccata dall'iniziale resistenza proprio della Figc Fvg a far partecipare tesserati della Federazione.

EUROPEADE Giocatori di madrelingua, ma c'è il via libera ai tesserati Figc. Bruno Pizzul ha garantito la radiocronaca in friulano

LA RIVISTA

La rivelazione Okoye è l'uomo copertina

È uscita, sia in forma cartacea che nella versione on line, l'edizione di febbraio del mensile "L'Udinese". Raccoglie come di consueto numeri, interviste e curiosità legati al mondo bianconero, con uno spazio dedicato anche ai tifosi. Il giocatore scelto come uomo copertina è il portiere Maduka Okoye (foto).

ESTREMO DIFENSORE
Marco Silvestri, finito in panchina dopo il pari a Torino

SILVESTRI RIMANE E MASINA SALUTA

Il portiere che ha perso la titolarità tra i pali non cambierà casacca

Il difensore mancino finora poco utilizzato va al Torino di Juric per provare a rilanciarsi

CHIUSO IL MERCATO

Tanto tuonò che (non) piove. Il mercato dell'Udinese si conclude con un nulla di fatto. Nessun giocatore in entrata e la mancata partenza di Marco Silvestri Lazar Samardzic e Nehuen Perez dopo trenta giorni, o quasi, passati ad ascoltare accostamenti a svariate squadre, soprattutto italiane. In particolare per i due talenti bianconeri ci sarà una stagione da concludere con la maglia delle zebrette, per centrare l'obiettivo stagionale e poi eventualmente riascoltare i discorsi di mercato nella sessione estiva che partirà il prossimo luglio. L'ultimo giorno di mercato del club friulano ha visto una sola ufficialità, che è stata la cessione di Adam Masina al Torino. Affare praticamente già concluso nella serata del 31 gennaio con Masina arrivato nel capoluogo piemontese, è stato ratificato ieri con il deposito del contratto in Lega. «Udinese Calcio comunica di aver ceduto al Torino Fc, con la formula del prestito con diritto di opzione fino al 30 giugno 2024, il diritto alle prestazioni sportive di Adam Masina - si legge nel comunicato ufficiale bianconero -. Il difensore della nazionale marocchina lascia Udine e terminerà la stagione in granata. Ad Adam un grande in bocca al lupo ed il ringraziamento per la professionalità e l'attaccamento alla maglia sempre dimostrati». Un'avventura in bianconero, quella di Masina, mai decollata per via degli infortuni avuti, a cominciare da quello molto grave patito contro la Fiorentina nel suo primo anno a Udine.

PRIME PAROLE

Scelta sofferta quella di lasciare Udine, ma Masina non ha potuto dire no alla chiamata del Torino. «Scegliere il Torino è stato facile per me, è stata una delle chiamate che più mi ha emozionato e entusiasmato - le sue prime parole da giocatore granata-, posso dire con assoluta certezza che volevo far parte di questa storia. Qui ritrovo Vagnati; il direttore già all'epoca della Giacomense era super carico, adesso ha un entusiasmo e una passione che si respira. Sono contento della sua chiamata, abbiamo avuto un buon confronto e sono contento di averlo raggiunto. Fisicamente mi sento bene, sono molto carico soprattutto mentalmente - prosegue -, ho tante energie da dare, sono entusiasta della situazione. Il mio ruolo? Non ho preferenze particolari, sono un braccetto di difesa con caratteristiche offensiva e un quinto con caratteristiche più difensive. Deciderà il mister». A Torino Masina approda per riconquistare la nazionale. «Mi sento ancora un giocatore importante, penso di poter dare tanto alla Nazionale: in questi ultimi mesi non sono riuscito a rispondere bene, farò di tutto per tornarci. L'Italia per me vuol dire casa, sono cresciuto in Italia, ho una famiglia italiana, è la mia patria. Sono contento di essere qui a Torino e non vedo l'ora di scoprire le emozioni che ha di regalarmi. Sarò contento di essere sostenuto dalla comunità marocchina di Torino». E' infine racconta. «Ho scelto il numero 5, non c'è un motivo particolare. Mi intrigava, è un numero che ha una sua importanza. Io vivo per il calcio, poi amo leggere, amo passare il tempo con la mia famiglia ma spero di essere ancora protagonista con il calcio». La partenza si aggiunge al prestito di Simone Pafundi al Losanna anticipata la settimana scorsa.

FINALE TRANQUILLO

Nessun colpo, come detto, nell'ultimo giorno, con Marash Kumbulla che alla fine si è accasato al Sassuolo dopo essere stato sondato dall'Udinese, mentre non è arrivato l'innesto atteso in difesa, su tutti Nicolas Valentini, segnale che il rientro di Bijol procede bene. A proposito di ex, Soppy lascia la Serie A e si accasa allo Schalke 04 dopo un passaggio intermedio di ritorno all'Atalanta, con la quale si è trattato Silvestri, che non poteva essere ceduto all'estero. L'Udinese ha cercato alternative, come l'ex Inter Radu o un difficile scambio con Musso di ritorno a Udine, ma alla fine la trattativa non si è sbloccata. Infine, parlando di portieri, il friulano Franchi, dopo PSG e Burnley, torna in Italia per difendere i pali della Ternana, in Serie B.

Stefano Giovampietro

I precedenti

I friulani sono in vantaggio sui brianzoli

**Quella in programma domani al "Bluenergy Stadium" sarà la sfida di campionato numero 22 tra Udinese e Monza, la quarta nel massimo campionato. Le due squadre si sono pure affrontate in B e in C. La prima volta è datata primo gennaio 1956, gara di cartello per il campionato cadetto.
Le due formazioni, assieme a Palermo e Como, erano le favorite per la promozione. I bianconeri, allora allenati da Pep Bigogno, erano reduci da 23 gare positive di seguito tra serie B e A. Erano stati retrocessi nella cadetteria nell'agosto 1955 per un illecito sportivo verificatosi all'ultima giornata del campionato 1952-53, a Busto Arsizio, nel match contro la Pro Patria. In quel Capodanno 1956 a Monza l'Udinese fu sconfitta per 2-1, con reti nell'ordine di Milani per i lombardi, di Secchi per i bianconeri e ancora di Lojodice per i brianzoli. Alla fine però l'Udinese tornerà in A (da prima classificata), assieme al Palermo, secondo al termine del torneo. Monza e Como, dal canto loro, conquisteranno ex aequo il terzo posto.
La vittoria con punteggio più largo dei bianconeri è stata conquistata l'11 novembre del 1962, nel campionato di B. Al "Moretti" sconfissero il Monza per 6-2, con doppiette di Selmosson e Novali, una rete di Pinti e un autogol di Campagnoli per l'Udinese; mentre per il Monza andarono a bersaglio (sullo 0-6) Ferrario e Cerbi. Il bilancio complessivo delle sfide vede in vantaggio i bianconeri, con 7 affermazioni contro le 6 del Monza; i pareggi sono 8.
Anche in fatto di gol segnati conduce l'Udinese: 30 a 23.**

G.G.

Novità nella formazione di una partita da vincere

VERSO IL MONZA

In attesa della decisione sugli abbonati della Curva Nord, che domani resterà vuota (come contro il Cagliari), quella con il Monza sarà la partita più delicata e importante per i bianconeri. La sfida che potrebbe rilanciare le loro quotazioni. È indispensabile vincere, ma per stendere il Monza servirà una grande prova. Come contro il Bologna. L'Udinese, in una gara così importante, potrà contare anche sulla spinta dei fan da tribuna e distinti. Sono ovviamente delusi per come stanno andando le cose, ma pronti a sgolarsi, garantendo la spinta che potrebbe risultare decisiva per la "resurrezione" dell'undici di Cioffi.

Mai come in questo momento proprietà e società sono vicini alla squadra, da cui è lecito attendersi ben altro atteggiamento rispetto a quello di Bergamo. In primis la concentrazione ottimale che garantirebbe un'adeguata attenzione per scongiurare ennesimo regalo all'avversario di turno. Poi maggior personalità, spirito agonistico e una prestazione importante sotto il profilo tecnico-tattico. È chiedere troppo? Sì e no. Sì tenendo conto del momento delicato che non può non aver generato timori e ansie; no in rapporto al valore del gruppo, che stride con la deficitaria classifica.

Naturalmente Cioffi è chiamato a non sbagliare alcuna mossa. Ma non sarà facile per lui azzeccare la formazione giusta. Almeno per quanto riguarda mediana e attacco, dato che in difesa, salvo (al momento improbabile) un Giannetti schierato centrale, con Perez dirottato sul centro-destra o sul centro-sinistra, dovrebbero agire i "soliti" Ferreira (pur deludente nelle ultime tre gare), Perez e Kristensen. Nel mezzo i due sicuri sono Walace e Lovric, che sta tornando sui livelli di un anno fa. Per l'altra mezzala Cioffi potrebbe ricorrere a Pereyra, che ha pienamente recuperato sul piano fisico dopo l'affaticamento muscolare patito con il Milan. È questo il motivo per cui sabato a Bergamo è stato mandato in campo solo nella seconda parte della ripresa. In tal caso il sacrificato sarebbe Samardzic. Il "Tucu" mezzala significherebbe confermare Thauvin nell'undici iniziale, alle spalle di Lucca. Il francese sta bene. Di certo non ha "digerito" contro gli orobici la sostituzione con Pereyra nella ripresa, tanto che quando è stato richiamato in panchina è parso assai nervoso.

Evidentemente sente di essere in buone condizioni ed è smanioso di garantire un aiuto importante alla squadra in chiave salvezza. Difficilmente Cioffi rinuncerà a lui, anche perché il transalpino ha le caratteristiche e le qualità per "aprire" la difesa avversaria con i suoi secchi dribbling e la sua tecnica. Un altro dubbio riguarda l'esterno destro, considerato che dall'altra parte del campo dovrebbe essere confermato Kamara, che il suo lo ha fatto contro l'Atalanta. Ebosele, che sta vivendo un momento di confusione, nelle ultime gare ha invertito la rotta, dopo alcune lusinghiere prestazioni. L'irlandese dovrebbe essere sacrificato in favore di Ehizibue, che sta crescendo dopo aver pagato dazio a sei mesi di forzato riposo, dopo essere stato sottoposto (maggio 2023) alla ricostruzione del crociato.

TIFO "CALDO" La Curva Nord della Bluenergy Arena di Udine

In definitiva, l'Udinese anti Monza dovrebbe poggiare su Okoye; Ferreira, Perez, Kristensen; Ehizibue, Lovric, Walace, Pereyra, Kamara; Thauvin; Lucca. La squadra stamani sosterrà il lavoro di rifinitura e alle 14, nella sala "Foni" del Bluenergy Stadium, Gabriele Cioffi terrà la rituale conferenza stampa pre partita. Domani l'impianto avrà una capienza ridotta di oltre 4 mila posti (quelli delle Curva Nord), per cui è possibile il quasi esaurito, una volta definita esattamente la "sorte" degli abbonati dopo il provvedimento di chiusura imposto dal giudice sportivo.

Guido Gomirato

IRIS IKANGI: «ALLA FINE SAREMO NOI I MIGLIORI»

BASKET

▶Il lungo dell'Old Wild West fa il punto sul torneo, in attesa della seconda fase

▶«Qui a Udine mi trovo benissimo e ho un unico obiettivo: vincere»

SUL PARQUET Qui sopra Iris Ikangi e Marcos Delia dell'Old Wild West Udine, sotto il tecnico Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

A una sola giornata dal termine della prima fase la classifica del girone Rosso è tutt'altro che definita, sia in alto che in basso. Per quella che è quest'anno la formula del campionato di serie A2, guadagnare o perdere anche una posizione potrà avere un certo peso quando la settimana prossima si andrà a comporre il calendario della cosiddetta "fase a orologio" e i relativi accoppiamenti, giornata dopo giornata. Ciascuna squadra affronterà in casa le cinque dell'altro girone che in chiusura di regular season si saranno posizionate alle sue spalle in classifica e in trasferta le cinque che saranno arrivate sopra di lei. È il caso di precisare che all'interno dei gironi Verde e Rosso i punti ottenuti nella fase a orologio andranno a sommarsi a quelli della prima, dando luogo alla graduatoria finale. La seconda fase inizierà subito, dunque già nel weekend del 9, 10 e 11 febbraio. È prevista una pausa per le Final four di Coppa Italia che si svolgeranno a Roma sabato 16 e domenica 17 marzo. Si conoscono già le quattro formazioni qualificate, ossia Trapani Shark, Acqua San Bernardo-Cinelandia Cantù, Flats Service Fortitudo Bologna e Unieuro Forlì, ma non ci sono ancora gli incroci di semifinale, essendo da stabilire quale tra Bologna e Forlì chiuderà la prima fase in vetta al girone e quale invece da seconda.

BIANCONERI

Sono discorsi che non riguardano l'Oww di coach Adriano Vertemati, ma i bianconeri se ne sono già fatti una ragione. Riassumendo: domenica scorsa Udine è caduta per la prima volta in stagione al palaCarnera. È sfumata di conseguenza la qualificazione alle Final four di Coppa Italia, ma è anche vero che è stata persa una sola partita nel mese di gennaio, perciò non è niente di così grave e Irik Ikangi e compagni restano pur sempre collocati nell'alta classifica del girone Rosso. «Secondo me - sottolinea proprio l'ala bianconera - è meglio perdere adesso che più avanti. Sicuramente ci rode perché comunque abbiamo perso la possibilità di giocare una manifestazione importante come la Coppa Italia. Perdere in casa non è mai bello, però per la legge dei grandi numeri doveva capitare, prima o poi. Quindi, come dicevo, meglio adesso che più avanti. Che ci serva da lezione sotto tanti aspetti. Quindi si va avanti». Adesso andate a Rimini, domenica giocherete al palaFlaminio che è un campo per niente semplice, contro una squadra che sembra essere adesso un po' in ripresa dopo un inizio di campionato difficoltoso. «Rimini a mio giudizio è una delle squadre più in forma del campionato in questo momento - risponde il lungo -. Ha giocatori di qualità come Tomassini, Johnson, lo stesso Anumba: penso che sarà una partita veramente difficile ma che stando uniti, di squadra, secondo me la si potrà portare a casa senza tanti problemi».

CONTI

Com'è il bilancio per lei, al termine di questa prima fase della stagione, guardando ai risultati, al vostro percorso, ai vostri obiettivi? «Ormai le forze del campionato sono chiare, ci sono già le gerarchie - osserva Ikangi -. Nel nostro girone ci sono tre compagini, che siamo noi, Forlì e la Fortitudo, che stanno un gradino sopra le altre. Attualmente non ce n'è una più forte fra queste tre, c'è solo quella che ha sbagliato meno. Io rimango fiducioso e anche presuntuoso: sono convinto che alla lunga la nostra squadra dimostrerà di essere la migliore». Lei come si trova in questo gruppo? Si vede che sta dando tanto, non solo nella metà campo difensiva ma anche in quella offensiva, producendo pure punti e sembra peraltro che la forma sia buona anche dal punto di vista atletico. «Io sto bene e a Udine mi trovo ottimamente con la squadra, lo staff e la proprietà - conclude -. Direi che la reputo una seconda casa. Sono contento di stare in campo e di poter dare il mio contributo indipendentemente dall'attacco e dalla difesa. Però il mio obiettivo personale resta uno solo, molto chiaro: provare sempre a vincere».

Carlo Alberto Sindici

Cda battuta a Perugia Niente finale di Coppa

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons Fvg non è riuscita nell'impresa di conquistare la finale di Coppa Italia di A2, sbattendo contro la corazzata Perugia: 3-0. Per sbancare il palaBarton serviva la prestazione perfetta, che non è arrivata. Alla finalissima di Trieste andranno quindi le ragazze umbre, che si giocheranno il trofeo contro la Futura Giovani Busto Arsizio. Resta comunque la soddisfazione di aver raggiunto il penultimo atto, un traguardo importante nel percorso di crescita di una squadra giovane come le Pink panthers. Le padrone di casa hanno imposto il loro gioco in tutti i parziali. Nel primo set si è vista la differenza maggiore, in cui la Bartoccini Fortinfissi ha strappato da subito vantaggi importanti, chiudendo sul 25-15. Più combattuti il secondo e il terzo set, con le ragazze di coach Barbieri che hanno tenuto meglio il ritmo, ma non sono riuscite a trovare i break decisivi, a differenza di Perugia che ha concretizzato le giocate nei momenti chiave.

«Siamo dispiaciuti di non aver raggiunto la finale di Trieste, perché sapevamo quanto fosse importante per questa comunità e per questa regione, ma sapevamo anche delle difficoltà che avremmo incontrato: vanno dati i giusti meriti alle perugine», commenta coach Leonardo Barbieri. D'altro canto le padrone di casa sono una delle due squadre scese dall'A1 nella scorsa stagione e in questa hanno perso soltanto una partita. La buona notizia per la Cda Talmassons Fvg è che domenica ci sarà subito l'opportunità di reagire, con la trasferta nel palazzetto della Cbf Balducci Hr Macerata. «Siamo ancora in corsa per i playoff, quindi dobbiamo pensare alle marchigiane - sostiene Barbieri -. Ci aspetta una partita importante, come del resto tutte le altre che arriveranno. Lo spirito non deve cambiare: siamo consapevoli di lavorare bene, le ragazze si impegnano sempre e danno il massimo in ogni allenamento. Incontreremo un'altra prima della classe, un sestetto che ha un passato importante e una classifica che parla chiaro». Ma c'è grande fiducia. «Il nostro muro-difesa sta funzionando bene - osserva il tecnico -. Stiamo lavorando con attenzione, studiando bene le avversarie. Siamo fiduciosi di poter recuperare energie mentali e fisiche per essere in ottime condizioni domenica».

La sfida si presenta come una sorta di rivincita sul fronte della Cda. Nel 2022 l'incrocio tra le due squadre arrivò in semifinale playoff: a vincere entrambi gli scontri fu Macerata, che poi sconfisse anche Mondovì, guadagnandosi il posto nella massima serie. Il gruppo a Talmassons è cambiato del tutto rispetto a quel doppio confronto, ma le ambizioni restano le stesse e oggi la posta in palio è altrettanto importante. Diversi fattori, dunque, rendono questo match molto importante per le Pink panthers. Le friulane dovranno cercheranno quella vittoria esterna che in campionato manca da dicembre, per riprendere subito la corsa e credere nell'obiettivo playoff promozione. Restano 9 gare da disputare ed è tutto aperto in A2: la Cda prepara l'assalto, per centrare la terza semifinale playoff consecutiva.

Stefano Pontoni

Malignani, pioggia di medaglie ai Campionati regionali indoor

ATLETICA

L'atletica leggera regionale ha assegnato i titoli indoor nel corso di due fine settimana agonistici al Palaindoor "Ovidio Bernes" di Udine. I primi a scendere in pista e in pedana sono stati gli atleti delle categorie giovanili, con le società della provincia di Udine capaci di ottenere complessivamente 25 medaglie, con 8 ori, 10 argenti e 7 bronzo.

Spiccano i quattro titoli conquistati dall'Atletica Malignani, grazie a Filippo Carlevaris nel salto in lungo Allievi grazie a un balzo a 6.33, Leoni Pichler con 3.30 nell'asta Juniores, Marco Stallone con 8"28 nei 60hs Juniores e Linda Virgilio con 5.65 nel salto in lungo Allieve. Il sodalizio udinese porta a casa anche l'argento Juniores con Tommaso Damiani nel triplo, con Alex Melchior nei 60, con Filippo Rizzi nei 60hs e ancora con Stallone (questa volta però nell'alto), mentre tra gli Allievi si piazzano secondi Biagio Pantarotto nel triplo, nuovamente Virgilio (in questo caso nei 60hs) ed Elettra Zuccato nell'asta. Tre i bronzi Allievi, con Eijro Onoto nel triplo, Pantarotto nel lungo e Lorenzo Turrin nell'asta, mentre Margherita Petrussa è terza nelle Juniores.

Bene anche la Lupignanum: spicca in particolare la doppietta nel salto in alto Allieve, che vede prima Giada Sommaggio con 1.58 (pure argento nel lungo) e seconda Vittoria Beghi con 1.52. La società lignanese s'impone poi nel lungo Juniores con Aurora Ferrari (terza Vanessa D'Antoni) e celebra l'argento di Claudio Iacuzzo nei 60hs Allievi. L'Atletica 2000 di Codroipo festeggia il titolo dell'Allievo Filippo Tiburzio nell'asta con 3.85, l'argento della lunghista Beatrice De Paoli negli Junior e il bronzo di Rachele Vivian nel salto Allieve. Per la Libertas Friul di Palmanova arriva il titolo dei 60hs Allievi con Gabriele Zanfagnin, mentre la Gemonatletica ottiene un bronzo con Valentino Gione nell'alto Allievi.

Sette giorni più tardi i Campionati regionali hanno visto protagonisti Senior e Promesse e non sono mancate le buone prestazioni in una manifestazione Open, aperta quindi anche ad atleti non appartenenti a società del Friuli Venezia Giulia. Spicca il successo assoluto dell'allievo Tiburzio, che nell'asta sale fino a 4 metri precedendo Thomas Spessot del Malignani (3.90) e Daniele Caporale (3.80), udinese classe 1969, primatista italiano di categoria con 4.05. In sostanza sul podio sono saliti due saltatori divisi da 39 anni. Nell'alto s'impone con 2.01 Simone Dal Zilio, gemonese dell'Atletica Brugnera Friulintagli. Bronzo per Alessandro Cont del Malignani. Nei 60hs ecco il tris del Malignani, con nell'ordine Simone Coren (8.34), Giulio Zavaresco (8.58) e Jacopo Campiutti (8.70). La società udinese ottiene pure l'argento nei 60 femminili con Margherita Petrussa e la stessa medaglia nel lungo con Linda Virgilio, gara in cui Aurora Ferrari della Lupignanum ha ottenuto il bronzo. Terzo posto anche per Leoni Pichler del Malignani nell'asta e per la compagna Teresa Agostinis nel triplo. I principali protagonisti dei due eventi udinesi saranno in gara nel fine settimana ad Ancona, in occasione dei Tricolori Juniores e Promesse.

Ci sono da segnalare poi alcuni risultati positivi del Malignani nel Meeting di Padova, con Marcio Stallone vincitore dei 60hs Juniores in 8"31 e Filippo Rizzi terzo con 8"40. Personal best per il 2006 Francesco Cariola, che nei 400 ferma il tempo sui 50"30. Molto bene anche Beatrice Vattolo, che nella stessa gara ferma il cronometro a 57"84.

Due gli appuntamenti federali in programma domenica in regione, entrambi riguardanti il cross: a Santa Margherita del Gruagno, in comune di Moruzzo, si disputa l'ultima prova del Campionato di società Assoluto, con l'assegnazione anche dei titoli individuali, mentre ad Ariis di Rivignano Teor va in scena la terza prova del CdS giovanile.

Bruno Tavosanis

ANCHE LA LUPIGNANUM RACCOGLIE SUCCESSI ADESSO LA SFIDA SI SPOSTA AD ANCONA PER I TRICOLORI DI JUNIORES E PROMESSE

VELOCISTA Simone Coren taglia il traguardo (Foto Atleticamente)

CALCIO DILETTANTI

Via libera ai nuovi tesseramenti entro mercoledì 7

Fino alle 19 di mercoledì 7 sono tesserabili calciatori e calciatrici non professionisti, giovani dilettanti e di futsal che entro il 5 gennaio 2024 abbiano visto decadere il vecchio vincolo per la risoluzione del rapporto contrattuale di lavoro sportivo o apprendistato. Possono quindi cambiare maglia dopo i primi 6 mesi di militanza.

SI GIOCA Immigrati in campo durante una partita di calcio tra dilettanti A Moimacco è nato un caso per il match giocato contro il Keepfit di Udine (Archivio)

PARAPIGLIA TRA I DILETTANTI SCONFITTA E PENALIZZAZIONE

▶Il giudice sportivo stanga l'Udine Keepfit: "Schierato un giocatore con il nome falso"

▶Ma la squadra d'immigrati replica: «Espressioni razziste». L'arbitro nega

CALCIO, IL CASO

Gli ingredienti per parlare di un "caso", anche tra i dilettanti, ci sono tutti: scambio d'identità, insulti di presunta matrice razziale (peraltro non provati, anzi negati dall'arbitro), risultato invertito a tavolino, rischio di rissa.

PARAPIGLIA

La sfida del girone C di Seconda categoria tra i padroni di casa del Moimacco e gli ospiti dell'Udine Keepfit, giocata il 14 gennaio, era finita 0-2. Ora il giudice sportivo ha rovesciato il verdetto, sancendo la sconfitta (3-0) degli udinesi e aggiungendo 4 punti di penalizzazione ai loro danni. Il motivo? Aver schierato un giocatore (rimasto alla fine ignoto) con il nome di un altro, ossia aver falsificato i dati di tesseramento. Ma non è tutto qui, come in ogni "caso" che si rispetti. I dirigenti del Keepfit, squadra composta quasi esclusivamente di immigrati africani, in una memoria difensiva consegnata allo stesso giudice prima del verdetto hanno sostenuto di aver dovuto abbandonare in tutta fretta l'impianto, dopo aver subito espressioni razziste, per evitare una possibile rissa. Va detto che però il direttore di gara, sentito in videoconferenza in sede d'istruttoria, ha negato decisamente la circostanza. «Pur essendo all'esterno degli spogliatoi - ha dichiarato, come compare nella sentenza -, non ho avuto alcuna contezza degli insulti nei confronti dei calciatori del Keepfit e nemmeno ho sentito urla, né constatato accenni di scontri o risse tra i presenti». Niente "Maignan 2", insomma.

ESITO

In base al ricorso del Moimacco e alla testimonianza dell'arbitro, secondo il giudice il calciatore schierato nell'occasione dal Keepfit non era il trentenne Mohamed Idris, come da tessera federale consegnata in sede di appello, bensì un atleta appena maggiorenne. «Sono certo - è sempre un estratto dalle dichiarazioni del direttore di gara - che a partecipare al match sia stata una persona diversa da quella presentatami nel tesserino consegnato in sede d'identificazione, ma durante la partita non potevo ricordarmi le foto dei documenti di tutti». Alla fine non si è capito chi fosse realmente, ma in base alle norme federali poco importa. Si tratta comunque di "grave violazione dei principi generali di lealtà, correttezza e probità sanciti dall'articolo 4 del Cgs, rappresentando un illecito disciplinare di particolare gravità". Inevitabile a questo punto la sconfitta degli ospiti, vincenti sul campo, aggravata dalla penalizzazione.

ODISSEA

Il Keepfit è una squadra dilettantistica unica nel suo genere. Fondata prima che l'era del Covid fermasse i campionati, si era iscritta all'allora Terza categoria friulana con l'obiettivo di consentire agli immigrati africani di fare sport agonistico. Nel club è massiccia la presenza ghanese, ma ci sono pure ivoriani, senegalesi e rappresentanti di altre nazioni. "Chiunque creda nei nostri valori è il benvenuto", è il motto scelto dal sodalizio. Fra i promotori e tifosi ci sono stati anche due indimenticati ex dell'Udinese: Mimmo Gargo e Chris Obodo (ora alla Nuova Osoppo, nonostante i 40 anni). Un percorso partito da lontano e tutt'altro che semplice, con la società udinese dei Rangers generosa nel concedere le strutture. Un "incidente" può capitare, domenica si riparte.

R.P.

Podismo

Cinque percorsi a Vallenoncello

Domenica tornerà la tradizionale Podistica Vallenoncello, organizzata dal Gruppo marciatori, in collaborazione con Gruppo sportivo, Alpini, Avis-Aido, Scout Agesci, Gruppo ripuliamo Pordenone e parrocchia. Di fatto tutte le realtà associative del quartiere. Domenica si taglierà il ragguardevole traguardo delle 48 edizioni, andate in crescendo sotto il profilo della partecipazione. È un appuntamento ludico-motorio a passo libero, aperto a tutti, con ritrovo nel piazzale della chiesa dedicata ai Santi Ruperto e Leonardo. Sarà scaglionata la partenza, visto che la Podistica si snoderà su 5 percorsi di diversa lunghezza: 3, 6, 12, 22 e per i più "temerari" anche 30 chilometri. Start per le distanze più lunghe dalle 8 alle 8.30 e fino alle 9.30 per tutte le altre. È previsto un contributo di 3 euro per i soci Fiasp e di 3.50 per tutti gli altri. Diversi i punti di ristoro lungo il cammino. «La nostra manifestazione si svolgerà anche con il bel tempo», dicono gli organizzatori, rifacendosi alle bizze di un Giove Pluvio che quasi sempre, in occasione della Podistica, ci ha messo lo zampino. Da qui la singolare e immancabile annotazione. L'obiettivo è battere il record di partecipanti dell'edizione 2023, che furono 1800 in totale. Iscrizioni nella stessa mattinata domenicale, prima del via. La Podistica Vallenoncello attrae parecchio anche per i suoi percorsi "alternativi". A cominciare dall'argine che costeggia il Noncello, fino ai vari anfratti di un territorio che di tesori naturalistici e artistici ne ha sempre parecchi, da presentare a podisti e camminatori.

C.T.

Arbitri, dopo 11 anni crescono i rimborsi spesa

▶Confermato il parametro chilometrico

CALCIO

Il Consiglio federale ha approvato l'aumento dei rimborsi spese arbitrali per le gare regionali e provinciali. Entreranno in vigore, con effetto retroattivo, a partire dal primo gennaio 2024. Per la categoria è un risultato importante, che arriva a 11 anni dall'ultimo adeguamento (luglio 2013) e a 18 da quello ancora precedente. Risaliva al gennaio 2006 una moderata "rivisitazione" rispetto alla precedente tabella originata dalla conversione lira-euro del gennaio 2002. Per esemplificare, il nuovo rimborso legato a sfide regionali o provinciali di Lega nazionale dilettanti e Settore giovanile e scolastico fino a 50 chilometri di distanza (tra andata e ritorno) è di 58 euro, mentre fino a 150 totali sale a 82. Assistenti e organi tecnici sulle stesse distanze ne percepiscono invece 54 e 63. L'Associazione arbitri, in una nota, lo ritiene "un obiettivo raggiunto grazie a un confronto costante e costruttivo con la Figc, avviato già all'indomani delle elezioni dell'aprile 2023 e con la presentazione di un progetto accurato e documentato".

FONDI

La scelta fatta è stata quella di destinare le risorse messe a disposizione dalla stessa Figc prevedendo un aumento che riguardi ogni ruolo: fischietti, assistenti, osservatori, tutor e organismi tecnici, con logiche d'incremento omogenee per tutti. Risulta evidente come siano state "attenzionate" la fasce chilometriche più basse, ovvero quelle che riguardano la quasi totalità delle prestazioni erogate. Le distanze superiori appaiono quasi residuali: nessuna prestazione va oltre i 350 chilometri nelle stagioni oggetto di rilevazione statistica e solo il 3% supera i 250 chilometri. La maggior parte delle risorse a disposizione è stata destinata all'aumento delle fasce per percorrenze inferiori ai 100, che costituiscono il 72% del totale per arbitri e assistenti.

FISCHIETTI Ritoccati i rimborsi dei direttori di gara

CRESCITA

Le tabelle forfettarie approvate proiettano un incremento medio complessivo del 12,62%. Per i comparti più bassi è tuttavia ben maggiore: 22,8% per la prima fascia dei direttori di gara regionali, 20% per quelli provinciali e 23,3% per la "top" degli assistenti, sempre regionali. Si è intervenuti anche sui rimborsi degli osservatori, ritenuti penalizzati dai precedenti adeguamenti, definendo un aumento per la prima fascia pari al 23,3%. Analoga considerazione per tutor e organi tecnici sezionali. Aumentano pure le indennità chilometriche per gli associati che operano a livello nazionale, dove i rimborsi sono a piè di lista, a differenza di quelli di Comitati regionali e sezioni. Per gli oltre 13 milioni di chilometri percorsi annualmente da arbitri, assistenti e osservatori nazionali il rimborso chilometrico sale da 0,21 a 0,25, con una "salita" pari al 19%.

Ro.Vi.

Iron Fighter, i colossi salgono sul ring

▶Appuntamento sabato 24 al Concordia Un premio a Istrate

COMBATTIMENTO

Lo spettacolo delle arti marziali si prepara a tornare a Pordenone. Sabato 24 febbraio appuntamento sul ring dell'auditorium Concordia di via Interna, dove è in programma la 24. edizione dell'Iron Fighter, evento dedicato agli sport di combattimento, con atleti provenienti da tutta Europa. In regia c'è sempre la Kombat Gym di Gianbattista Boer, il club per cui è tesserato il campione italo-romeno di K1: Claudiu "Grizzly" Istrate.

Sarà una grande giornata di sport, che inizierà già alle 15.30, con i match riservati alla categoria dei dilettanti. In scaletta sono previsti 20 incontri, suddivisi in tre round da 2' l'uno. Combatteranno atleti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma anche quattro lottatori provenienti dalla Romania, che arriveranno in Italia all'interno di un progetto di scambio sportivo. In un prossimo futuro altrettanti fighter dilettanti del Nordest prenderanno parte a una sfida allestita nel Paese balcanico.

Alle 19.30 avrà inizio il galà serale, ovvero il clou della kermesse pordenonese, che vedrà prima di tutto lo svolgimento di un match femminile tra la romena Cristina Cretan e la siciliana Maria Luisa Cute. Spazio poi a un incontro giovanile, che sarà seguito da un torneo di K1 riservato agli atleti della categoria dei 72 chilogrammi (i pesi medi, con tre riprese da 3'). Successivamente saliranno sul palco due combattenti di classe A in categoria 73 kg, l'ultimo step prima del gran finale. In questo caso è annunciato il match Super Fight (categoria 72,5 kg) tra il romeno Raul Fila e lo sloveno Gasper Kustrin. Quindi il clou, con i Super Fight massimi (colossi di 110 chili) tra i romeni Tolea Ciumac e Valentin Bordinau. Proprio Bordinau ha preso parte alla sfida di K1 a Tokyo insieme a Claudiu Istrate, che sarà premiato nel corso della serata da un dirigente della federazione romena. Chiuderà la serata la finale del torneo dei pesi medi.

IL "GRIZZLY" Il fiumano Claudiu Istrate sul ring

Ventiquattro ore prima di salire sul ring si terrà la procedura di peso, seguita dagli abbinamenti del torneo: appuntamento venerdì 23 al Capitol di Pordenone, in via Mazzini, dalle 18.30.

I FANTASTICI QUATTRO AI MONDIALI DI TABOR

▸I friulani Viezzi, Fabbro, Casasola e Tambosco in corsa da oggi a domenica

▸L'alfiere della Dp66: «Riportare in Italia la Coppa del Mondo è stata un'impresa»

CICLOCROSS

Saranno Ettore Fabbro, Stefano Viezzi (Dp66), Ilaria Tambosco (Sanfiorese) tra gli Juniores e Sara Casasola (Guerciotti) tra le Èlite a rappresentare il Friuli Venezia Giulia ai Mondiali di ciclocross nella Repubblica Ceca. L'ultimo atto della stagione è in programma da oggi a domenica a Tabor. Per i "fantastici quattro" regionali la chiamata in azzurro certifica una stupenda stagione Il più atteso è Stefano Viezzi, che ha ottenuto la leadership definitiva della Coppa del Mondo, con 3 tappe vinte su 6, il titolo italiano e altri successi prestigiosi. Il majanese ha messo il suo sigillo anche a Gallipoli e sfiorato il successo nella Coppa Europa ad Albiate.

DEDICA

«Del gruppo azzurro avrebbe dovuto fare parte anche Giacomo Serangeli, ma si è infortunato a Hoogerheide e ha dovuto rinunciare al sogno iridato - ricorda Viezzi -. Cercheremo quindi di fare del nostro meglio anche per lui». A Tabor per stupire? «Sono già riuscito a centrare parecchi obiettivi - risponde -. Riportare la Coppa del Mondo in Italia è stato un risultato storico, un'impresa, quindi ora spero di far bene anche nella prova iridata. Voglio tenere alti i colori dell'Italia e quelli del Friuli Venezia Giulia». Se quello di Tabor sarà il secondo mondiale per Viezzi, per Ettore Fabbro si tratterà del debutto assoluto in una rassegna così prestigiosa. «Sono curioso di scoprire e vivere l'atmosfera della sfida - afferma il sedicenne di Buja -. In questi mesi ho già avuto modo di confrontarmi su scenari internazionali, partecipando alle prove di Coppa a Namur, Benidorm e Hoogerheide e alla notturna di Diegem. Sono stati utilissimi per prendere le misure ai miei coetanei stranieri e migliorare la condizione». Stagione di apprendistato per l'ex portacolori della Jam's Buja, ora alla Dp66. «Ero consapevole che i primi mesi sarebbero stati duri, sia per il salto di categoria che per alzare il mio livello rispetto agli ultimi mesi della stagione del cross country - ammette -. Dopo qualche difficoltà iniziale le cose sono migliorate e con i risultati sono arrivate le convocazioni in Nazionale". L'ultima delle quali per Tabor. «Mi hanno detto che il circuito è simile a quello di Hoogerheide, dove ho centrato la mia prima top 20 in Coppa del Mondo - conclude -. Spero di andare forte anche in Repubblica Ceca, magari scalando qualche altra posizione».

PROTAGONISTI
Dall'alto a sinistra in senso orario: Sara Casasola, Ettore Fabbro, Stefano Viezzi con il ct azzurro Marco Pontoni e Ilaria Tambosco

AMBIZIONI

Molto attesa anche Sara Casasola, che in tutta la stagione ha ottenuto buoni risultati tra le Èlite. Spiccano il bronzo agli Europei e l'oro ai Tricolori. «Questi mesi resteranno importanti - afferma la majanese -: oltre al bronzo agli Europei e all'oro italiano ho centrato tre top 5 in Coppa del Mondo. Sono risultati che m'inorgogliscono, darò tutto». Ilaria Tambosco parteciperà alla trasferta azzurra nel gruppo Juniores. È un premio per la costante crescita dell'altra majanese, reduce da un argento nazionale. Gli altri 11 convocati sono Gioele Bertolini, Filippo Fontana (Èlite), Filippo Agostinacchio, Luca Paletti, Lucia Bramati, Valentina Corvi, Federica Venturelli (Under 23), Mattia Agostinacchio, Lorenzo De Longhi, Mattia Proietti Gagliardoni ed Elisa Ferri (Juniores). Anche in questa edizione saranno 7 le gare che assegneranno le medaglie, con la staffetta mista ormai entrata stabilmente nel programma, affiancandosi alle prove Juniores, U23 ed Èlite.

Nazzareno Loreti

Mirko Zanni agli Europei con Parigi nel mirino

PESISTICA

Obiettivo Parigi. Scelti i nomi degli azzurri che parteciperanno ai Campionati europei di pesistica olimpica che si disputeranno nel palasport di Sofia, in Bulgaria dal 12 al 20 febbraio. Il direttore tecnico del pool nazionale, Sebastiano Corbu, ha selezionato un gruppo di 9 atleti, 6 dei quali sono in corsa per i Giochi olimpici estivi. Naturalmente c'è anche il cordenonese Miko Zanni, reduce dal bronzo di categoria degli scorsi Giochi, cresciuto nella Pesistica Pordenone prima di diventare professionista a pieno titolo. Con lui Giulia Imperio, Lucrezia Magistris, Giulia Miserendino, Sergio Massidda e Nino Pizzolato, chiamati a fare del loro meglio per centrare la qualificazione. Zanni ha dovuto affrontare nei mesi scorsi, oltre agli avversari, due infortuni (con relativi, lunghi postumi) che hanno un po' rallentato la sua marcia verso la "difesa" del podio conquistato tre anni fa.

Gli Europei, del resto, rappresentano la penultima occasione per entrare nella top ten della lista olimpica e conquistare il pass. Resterà poi la World Cup di Phuket, in Thailandia, competizione obbligatoria in ogni caso per poter prendere parte ai Giochi di Parigi. L'auspicio federale è quello di poter partecipare all'ultima sfida con la qualificazione in tasca.

Horm, il pericolo è argentino Derby a Pordenone e Sacile

BASKET B E C

Horm Italia di nuovo in viaggio nel fine settimana di serie B Interregionale. Naturalmente con i Fedelissimi al seguito: i supporter biancorossi hanno organizzato anche stavolta un pullman. L'avversario di turno è la Migal Gardone Val Trompia, formazione che in classifica è distanziata di soli due punti da Pordenone. La squadra di Max Milli ha in effetti il problema di dover resistere all'assalto di Montebelluna, Monfalcone (in striscia positiva da 6 giornate) e dello stesso Gardone, le tre squadre che insidiano la sua seconda posizione. In casa il team bresciano non è insuperabile, questo va sottolineato, avendo un bilancio interno di 5 vinte e 4 perse. Ma se dovesse malauguratamente scapparci una sconfitta la Horm dovrà almeno provare a salvare la differenza canestri: a metà novembre s'impose al Forum di 13 punti.

Fondamentale sarà dunque limitare l'esperto playmaker argentino Ignacio Martin Davico, classe 1992, indisponibile nel match dell'andata e giocatore-chiave della Migal. Non solo per i 20 punti che è in grado di assicurare a partita alla propria squadra, ma anche perché è secondo per valutazione media (19.3) dietro a Michele Antonutti della Falconstar (19.7). Il programma completo delle gare della nona di ritorno del girone D: Syneto Iseo-Bergamo Bk 2014, Unica Bluorobica Bergamo-Guerriero Petrarca Padova, Pontoni Falconstar Monfalcone-Calorflex Oderzo, Migal Gardone Val Trompia-Horm Italia Pordenone (domenica alle 18; arbitreranno Nicola Cotugno di Udine e Laura Pallaoro di Trento), Gostol Jadran Trieste-Montelvini Montebelluna, Virtus Murano-Atv San Bonifacio.

Il terzo turno di serie B femminile propone innanzitutto il derby regionale tra il Sistema Rosa Pordenone e l'Oggi Gelato Libertas Cussignacco, che andrà in scena domenica pomeriggio alle 18 sul parquet del palaCrisafulli. Per le ragazze di coach Bepi Gallini sarà l'occasione di vendicarsi della sconfitta subita all'andata, quando furono ben 17 le lunghezze di scarto alla fine. Ma soprattutto sarà importante mantenere il ritmo del gruppone, alle spalle delle due imprendibili battistrada, Melsped Padova e Giants Marghera. Impegno agevole, perlomeno sulla carta, per la Polisportiva Casarsa, che - pure lei domenica alle 18 - affronterà in trasferta l'Oma Trieste, fanalino di coda del girone con una sola vittoria e 16 sconfitte.

Queste tutte le gare del weekend: Sarcedo-Interclub Muggia, Melsped Padova-Femminile Conegliano, Umana Reyer Venezia-Umana Cus UniPadova, Ginnastica Triestina-Giants Marghera, Despar Rosa Basket Bolzano-Acciaierie Valbruna Bolzano, Sistema Rosa Pordenone-Oggi Gelato Libertas Cussignacco (Elia Castellani di Povoletto e Fulvio Caroli di Udine), Oma Trieste-Polisportiva Casarsa (Giulio Covacich di Trieste e Riccardo Colombo di Pordenone), Lupe San Martino-Junior San Marco.

Infine la serie C Unica, dove si è già giocato l'anticipo della quarta di ritorno tra il BaskeTrieste e l'Intermek 3s Cordenons (vedi l'articolo a destra, ndr). Da segnalare nella giornata di domani, in particolare, l'incrocio tra Humus Sacile e Vis Spilimbergo, entrambe reduci da un turno di campionato da dimenticare. Con la lotta per la leadership del girone già da tempo monopolizzata da Goriziana Caffè e Intermek 3S Cordenons, si gioca di fatto per il terzo posto. Squadre in campo alle 18.45; dirigeranno il derby provinciale Federico Meneguzzi di Pordenone e Pietro Longo di Trieste.

Dopo avere ottenuto il suo secondo successo stagionale contro gli udinesi dell'Ubc, l'Arredamenti Martinel Sacile affronterà in trasferta il Kontovel, con l'idea di agganciarlo al terzultimo posto della classifica. Palla a due alle 20, arbitreranno Fulvio Caroli di Udine e Florent Dalibert di Trieste. Le rimanenti partite in calendario sono Calligaris Corno di Rosazzo-Goriziana Caffè e Banca360 Fvg Ubc Udine-AssiGiffoni Longobardi Cividale. Riposerà la Fly Solartech San Daniele.

Carlo Alberto Sindici

Winter triathlon

Il Pezzutti non tradisce sulla neve

I portacolori del TriTeam Pezzutti hanno onorato la presenza al Campionato nazionale di winter triathlon individuale Assoluto e di categoria, mixando podismo, mountain bjke e sci di fondo a Forni di Sopra. Le distanze da percorrere sul tracciato erano di 6,8 km di corsa, 11 di mtb e 8,8 di sci per gli Assoluti e di 3,4 di corsa, 5,5 di mtb e 4.4 per Junior e Youth B.

Il pordenonese Filippo Tonon nel comparto giovanile ha concluso ottavo assoluto e quarto di categoria in 48'02", a 40" dal vincitore. «Nella frazione dedicata alla corsa a piedi, come del resto in quella ciclistica, sul tracciato c'era la presenza di diverse lastre di ghiaccio, quindi bisognava fare molta attenzione - commenta -. A livello di sensazioni agonistiche la sfida non è andata come speravo, perché già nel primo giro podistico ho sentito le gambe stanche e pesanti. Questo problema mi ha penalizzato per tutta la gara fino all'ultimo passaggio con gli sci. È stata comunque una bella esperienza, direi molto costruttiva».

Anche Valerio Nadin ha concluso ai piedi del podio, giungendo 5° nella categoria Master 2 in un'ora 16"28. Giovani Solari fra i Master 5 al traguardo si è piazzato 7° di categoria, con un crono di un'ora 55'26". Soddisfatto Denis Valeri, che è anche il tecnico dello sci di fondo del TriTeam: fra i Master 3 ha chiuso con il buon tempo di un'ora 44'26".

Le "bombe" finali di Corazza e Crestan lanciano l'Intermek

BASKET C

BASKETRIESTE	64
INTERMEK	74

BASKETRIESTE: Di Rienzo 2, Morgut 2, Desogbo Djoumessi 8, Boniciolli 11, Crnobrnja, Vegnaduzzo 4, Dovera 15, Pauletto 8, Paiano 5, Gulic, Vecchiet 9, Paganotto n.e. All. Piersante.
INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 12, Modolo 4, Peresson 2, Di Bin 3, Casara 1, Corazza 17, Banjac 8, Cozzarin, Pivetta 3, Di Prampero 13, Crestan 11, Pezzutto n.e. All. Celotto.
ARBITRI: Stefano Cotugno di Udine e Castellani di Povoletto.
NOTE: parziali 8-23, 26-37, 44-56. Spettatori 120.

Il pronostico era talmente sbilanciato dalla parte degli ospiti che per ribaltarlo il BaskeTrieste avrebbe avuto bisogno di un mezzo miracolo. Che, ovviamente, non si è verificato. Ma va detto che il confronto è stato molto meno a senso unico di quanto non avesse suggerito una frazione d'apertura dominata dall'Intermek. Quattro punti di Corazza in avvio ed è già 0-4 a favore degli ospiti. Poco dopo arriva il parziale importante, quello in grado d'indirizzare davvero il match. Lo innesca Girardo e il balzo degli ospiti "folpi" è prepotente, da 6-8 a 6-19. È ancora l'ex Codroipo nel finale di periodo a incrementare ulteriormente lo scarto (8-23). La formazione di casa è con l'acqua alla gola e un altro break di 7-0 sembra affondarla in maniera definitiva (10-30). In realtà le triple di Boniciolli e Pauletto le lanciano un salvagente (24-37) e un canestro di Desogbo Djoumessi la riavvicina a -11 prima del rientro negli spogliatoi per la pausa lunga. Al via della ripresa subito tripla di Corazza, al quale rispondono per le rime Boniciolli e Dovera (32-40). Il momento è d'innegabile difficoltà per le compagine cordenonese, che però ne esce bene e nel prosieguo del terzo quarto mantiene un vantaggio ampio, in doppia cifra, con un massimo di +15 sul 38-53. Non è comunque finita, perché un fallo antisportivo di Corazza manda Djoumessi in lunetta (entrambi i liberi vengono trasformati) e successivamente arriva pure la tripla del -7, spedita a bersaglio da Vecchiet (53-60 al 33'). Una bomba di Corazza ridà ossigeno ai biancoverdi, altre due di Crestan la tolgono dagli impicci (58-69). Modolo replica quindi a Vegnaduzzo e Di Prampero la chiude.

INTERMEK Successo esterno

C.A.S.

Cultura
&Spettacoli

PAFF! - MUSEO DEL FUMETTO

C'è tempo fino a domenica per visitare la mostra "Il Segno dei Sensi" di Kazuo Kamimura, che unisce la pittura giapponese al dinamismo dei manga.

La "regina delle sigle" sabato 10 febbraio, alle 17, salirà sul palco principale allestito al Campus Friuli Rocco, la domenica, parlerà della sua carriera, di cultura del rispetto, educazione sessuale e inclusività

D'Avena e Siffredi ospiti di Comics&Game a Udine

MOSTRA MERCATO

Sabato 10 e domenica 11 febbraio Udine Comics&Game, mostra mercato rivolta al mondo dei nerd, ma non solo, occuperà i padiglioni del Campus Friuli, il polo multifunzionale della Fiera di Udine. Sarà un pullulare di collezionisti, autori, disegnatori, illustratori, influencer, cosplayer, doppiatori e tanti ospiti, tra workshop, live show e deejay set. La poliedrica community degli amanti di videogames, giochi di ruolo, manga, anime, fantasy e sci-fi, troverà nelle due giornate, dalle 10 alle 19, tutto ciò che corona la passione Comics, compresi tornei di carte collezionabili, set fotografici professionali, eventi K-pop e gare cosplay.

LE STAR

L'appuntamento è organizzato da Fiere Del Fumetto e annuncia un parterre di ospiti capaci di soddisfare tutti i gusti. Ne sono un esempio Cristina D'Avena, la regina delle sigle dei cartoni animati (che potremo incontrare sabato 10 febbraio, alle 17), e Rocco Siffredi, pornoattore in prima linea grazie alla nuova serie Netflix a lui dedicata e intitolata "Supersex. Rocco domenica, alle 17, sarà sul palco principale, per parlare della sua carriera, di cultura del rispetto, di educazione sessuale e di inclusività. Al termine sarà possibile incontrarlo nell'area ospiti, durante il suo meet & greet, dove si potranno fare foto con lui e ricevere il suo autografo. Accanto a loro, troveremo l'autore televisivo Danilo Bertazzi – volto storico della Melevisione, con il suo Tonio Cartonio – insieme allo YouTuber e divulgatore scientifico Adrian Fartade. Sono previste poi esibizioni del pianista Edoardo Brugnoli, che intratterrà il pubblico con quiz a tema Anime, e della cantante ufficiale del Winx Club, Elisa Rosselli. Non mancheranno le esperienze attive: per tutto il weekend, in collaborazione con Game over computer, Ega event e Wlt, nell'Area Gaming si potranno trovare gratuitamente ben 100 postazioni videoludiche.

GIOCHI DI IERI

E anche la fetta più nostalgica di pubblico sarà accontentata: i retrogame di Arcade Story, risalenti agli anni Ottanta, saranno davvero tanti. Il pubblico potrà, inoltre, conoscere personalmente illustratori e fumettisti provenienti da tutta Italia. Troveranno spazio anche gli stand delle associazioni ludiche e sportive del territorio, come ad esempio La Tana dei Goblin, aumentando così il lato coinvolgente e socializzante della manifestazione. In aggiunta, Gametrade Distribuzione farà provare i giochi di carte di One Piece, Dragonball e Digimon. In una cornice tale importanza, sono d'obbligo gli inserti di pop coreano, il cosiddetto Kpop, a cura di Kst - Kpop Show Time. Grazie all'animazione di Bhc Cosplay, tantissimi cosplayers si esibiranno poi su un grande palco, per aggiudicarsi premi e applausi per l'imperdibile Gara cosplay, capitanata da esperti in cosplay, anime, sartoria, trucco e crafting.

STAND UP COMEDY

Completano questo folgorante incrocio di culture la Stand up comedy di Bhc, dedicata alle censure più disparate degli Anime, e gli stand fotografici di Aifa cosplay. Il ticket giornaliero ha un costo di 12 euro (scontato a 10 in prevendita), mentre l'abbonamento per le due giornate è in vendita a 18 euro. Info e calendario completo su www. https://www.fieredelfumetto.it.

Daniela Bonitatibus

ROCCO SIFFREDI Il produttore sarà ospite di Comics & Game domenica per parlare anche di inclusività

CRISTINA D'AVENA La cantante si esibirà sabato 10 febbraio, alle 17, al Campus Friuli di Torreano

"Le allegre comari" di Shakespeare sbarcano in una fantasiosa Venezia

TEATRO

Prosegue, tra appalusi e risate, a Sacile, la rassegna "Scenario", che anche quest'anno porta al Teatro Ruffo il meglio del teatro amatoriale triveneto, grazie all'organizzazione del Piccolo Teatro Città di Sacile, con il sostegno della Fondazione Friuli, il contributo della Città di Sacile e la collaborazione di altre associazioni del territorio. Domani, alle 21, sarà di scena la nuovissima produzione del Teatroimmagine di Salzano, che fa della rilettura in stile di commedia dell'arte dei grandi classici del teatro e della letteratura, per offrirne una nuova, colorata e irresistibile performance. Il titolo scelto per questa serata è quello della celebre commedia di Shakespeare "Le allegre comari", o meglio "Le allegre mogli", come sarebbe più corretto tradurre dall'inglese "The Merry Wives". Queste donne, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non sono affatto pettegole o leggere, ma invece donne per bene, oneste e sincere che, provocate, decidono di divertirsi alle spalle di chi pensa di approfittare di loro. Ambientato in una fantasiosa Venezia di fine Seicento, lo spettacolo narra di due famiglie borghesi ricche e annoiate, la cui routine viene scossa dalle missive amorose che l'ardente e sfacciato Sir John Falstaff invia ad Alice e Margherita, irreprensibili mogli di due ricchi signori veneziani.

«Molino Pordenone, una storia di famiglia»

IMPRESA

Nell'aria profumo di pane e farina. Nasce con questi ingredienti il piccolo laboratorio del Molino di Pordenone, che oggi festeggia cent'anni ed è il Centro di ricerca e sviluppo dell'attività molitoria. Un laboratorio che oggi, però, non è più tanto piccolo, e che si avvale di una manodopera consistente, vogliosa di lavorare e di scoprire quell'entusiasmo che ha emozionato i fondatori dello storico molino pordenonese: Francesco Asquini, Luigi Baschiera, Carlo Endrigo, Riccardo Tamai, Angelo Tomadini e Luigi Trevisan. Parla proprio di loro e della storia di questo bellissimo ed importante complesso industriale, il libro di Nico Nanni, giornalista professionista, ricercatore ed autore di molti studi culturali e della realtà industriale pordenonese.

"1923-2023. I cent'anni del Molino di Pordenone. Tra storia e ricordi familiari", presentato ieri mattina proprio al Centro di ricerca e sviluppo del molino, parte da quel lontano 19 giugno 1923, in cui sei piccoli imprenditori si sono trovati davanti al notaio Quinto Gonano, di Pordenone, per sottoscrivere l'atto costitutivo della "Società di macinazione". Qualche anno dopo, nel 1950 - a guerra finita -, l'azienda ha preso il nome di "Società di Valentino Zuzzi". Valentino era un uomo dall'esperienza incomparabile in fatto di molitura, e ha trasmesso la sua passione e le sue impagabili conoscenze a tutti i suoi collaboratori. La gestione Zuzzi ha quindi garantito un'esponenziale crescita del molino, confermata dal tecnologo e panettiere Gianbattista Toso: «Lavoriamo a tutto grano - afferma - e oggi ci avvaliamo di attrezzature all'avanguardia e forni più grandi, per produrre pane, pizze e pasticceria varia».

LABORATORIO La famiglia Zuzzi e (a sinistra) il giornalista Nico Nanni

«Stiamo parlando di una famiglia che ha guidato una realtà per ben 100 anni», sottolinea Nanni, che continua: «Il molino è un marchio. Oggi manca quel senso di imprenditoria, mancano quegli obiettivi e quei successi che l'imprenditore raggiunge con tanta fatica e sacrificio». E su questo sono d'accordo anche il presidente della società, Giampaolo Zuzzi, e i suoi figli Marco e Valentino. Marco ringrazia affettuosamente il papà, affermando che «non è facile lasciare le redini di un'azienda. Per questo io e Valentino ci sentiamo molto responsabili del futuro di questa istituzione imprenditoriale». E Valentino continua: «L'azienda si sta ringiovanendo, e di questo siamo molto contenti, per noi è un orgoglio. E la forte imprenditoria che caratterizza il territorio è partita proprio dalle piccole botteghe che hanno creato grandi aziende. Il nostro obiettivo è anche quello di insegnare alle future generazioni chi siamo e da dove veniamo».

Sara Paolin

Cinema

Ginevra Elkan presenta la sua apocalisse romana

Una commedia nera e corale già destinata a lasciare il segno: stiamo parlando del nuovo film di Ginevra Elkann, "Te l'avevo detto", che la regista accompagnerà domani al Visionario di Udine (alle 19) e a Cinemazero di Pordenone (alle 21). Una riflessione fuori dagli schemi sulla crisi climatica e sociale, che raduna un cast con la C davvero maiuscola: da Valeria Bruni Tedeschi a Valeria Golino, da Alba Rohrwacher a Riccardo Scamarcio, da Greta Scacchi a Danny Huston.

È un fine settimana di gennaio, a Roma, quando un'anomala ondata di caldo si impossessa della città. Nell'arco di due giorni i protagonisti vengono messi con le spalle al muro, costretti ad affrontare tutto quello che hanno abilmente evitato nelle loro vite, abituati a usare il sesso, il cibo, le droghe e persino l'amore come via di uscita. Adesso non possono più scappare: devono attraversare l'apocalisse romana.

Se tra le fonti d'ispirazione Ginevra Elkann cita l'Altman di "America oggi" e il Paul Thomas Anderson di "Magnolia", Te l'avevo detto nasce innanzitutto da un'esperienza personale: «Qualche estate fa, mentre lavoravo al mixer, ho sentito arrivare un'afa spaventosa e ho pensato all'orrore e alla sofferenza di trovarsi in un mondo giallo, in cui la natura si rinsecchisce in un caldo perenne. L'idea mi è rimasta in testa e, prima che entrassimo in lockdown per il Covid, ho chiesto a Chiara Barzini e Ilaria Bernardini, poi sceneggiatrici con me del film, se avessero voglia di lavorarci sopra». Entrare in una situazione di disagio per raccontarne un'altra, di disagio ancora maggiore: «Il lockdown ci ha aiutato in questo senso!».

Regista e produttrice, Ginevra Elkann è nata a Londra nel 1979 e ha vissuto in Inghilterra, in Francia e in Brasile. Nel 2010 ha fondato la società di produzione cinematografica Asmara Films, il cui obiettivo è «promuovere progetti di giovani autori provenienti da tutto il mondo». Nel 2019 ha debuttato alla regia con il lungometraggio "Magari", titolo di apertura del Locarno Film Festival e in selezione ufficiale al Torino Film Festival.

Oggi, intanto, continua il ciclo "Film ad alta quota". Alle 20.30 il regista, documentarista e sceneggiatore Fredo Valla presenterà al pubblico "Ambin – La roccia e la piuma. Quindici cime oltre i tremila metri.

Robert Plant al Politeama col progetto Saving Grace

CONCERTO

A pochi mesi dai trionfali sold out dell'ultimo tour estivo, Robert Plant torna in Italia con una tappa al Politeama Rossetti di Trieste, in programma il 21 ottobre 2024 (alle 21). Nel concerto, promosso da DuePunti Eventi, la leggenda del rock sarà protagonista insieme alla cantante Suzi Dian, con il progetto "Saving Grace". Sul palco anche Oli Jefferson (percussioni), Tony Kelsey (mandolino, baritono e chitarre acustiche) e Matt Worley (banjo, chitarre acustiche e baritono, cuatro).

"Saving Grace" ha fatto il suo debutto, all'inizio del 2019, con una serie di concerti a sorpresa in piccoli locali in Inghilterra, Galles e Irlanda e, successivamente, un trio di date nel Regno Unito a sostegno della Fairport Convention. Le esibizioni intime hanno visto la band attingere a un repertorio di "musica ispirata al paesaggio onirico delle marce gallesi", presentando brani che abbracciano diversi stili ed influenze appartenenti a Plant, in particolare la sua eterna passione per il folk britannico e americano, gli spiritual e il blues tradizionale, tra cui anche grandi classici di Doc Watson, Donovan, Moby Grape e Low, e molti altri.

ATMOSFERA INTIMA

La stessa atmosfera intima si riproporra`in teatro, offrendo al pubblico l'esperienza unica di poter ascoltare dal vivo una leggenda come Robert

MOSTRI SACRI Il chitarrista Nile Rodgers e Robert Plant

Plant in un contesto così particolare. Un'occasione che nessun fan italiano vorrà perdersi.

I LED ZEPPELIN

Era il 1968 quando la rockstar britannica, originaria di West Bromwich e, all'epoca, ventenne, accettò la proposta del chitarrista Jimmy Page di entrare nella sua band, a cui serviva una voce che si adattasse al sound duro e ruvido di quel gruppo che aveva appena formato dal nome altisonante, i Led Zeppelin. Il resto è storia: con John Paul Jones (basso, tastiere) e John Bonham (batteria, percussioni), Plant fu il frontman di un gruppo mitico, che fino allo scioglimento, nel 1980, ha definito l'hard rock, attraverso album che hanno ispirato intere generazioni di musicisti, che vanno dagli AC/DC ai Nirvana e agli stessi Aerosmith e Pearl Jam, con circa trecento milioni di copie vendute. Ma a lasciare il segno nella storia è stata soprattutto la capacità di contaminarsi, fondendo le chitarre del rock con influenze psichedeliche, folk e blues.

I biglietti degli eventi sono disponibili in prevendita, a partire da lunedì prossimo, 5 febbraio, alle 11, nel circuito Ticketone (on line e nei punti vendita autorizzati). Tutte le informazioni su: https://www.duepuntieventi.com/ - https://www.ilrossetti.it/it.

OGGI

Venerdì 2 febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cristina Vallussi** di San Vito.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE

▶**Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PERFECT DAYS» W.Wenders: 16 - 18.15.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» J.Marsh: 16.15.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann: 16.45 - 18.45.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 18.15 - 21.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi: 17.45.
«UPON ENTRY - L'ARRIVO» di A.Vasquez: 19.45.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.15 - 19 - 22.15.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 16.30 - 22.35.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 16.40 - 19.15 - 21.50.
«THE WARRIOR - THE IRON CLAW» di S.Durkin : ore 16.45 - 20 - 22.20.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 16.50.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 17.00 - 19.40.
«WONKA» di P.King : ore 17.10.
«WISH» di C.Veerasunthorn: ore 17.10.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 17.20 - 19.50 - 22.10 - 22.40.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 19.05 - 21.20.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 19.20.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 19.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.00.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye: 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.45 - 16.20 - 19 - 21.40.
«UNA BUGIA PER DUE» di R.Milstein : ore 15.15.
«AMBIN â€Ì LA ROCCIA E LA PIUMA» di F.Valla : ore 20.30.
«HOW TO HAVE SEX» di M.Walker : ore 14.30.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 16.30 - 21.25.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 14.30 - 17.25 - 19.15.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh : ore 15 - 17 - 19.25.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.00.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 17.15 - 19.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck: 14.40.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 15.20 - 17.55.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.45 - 19.10.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 20.30.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck: 21.35.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie ed i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Gianfranco Barbalich

Di anni 80

I funerali avranno luogo Sabato 3 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa Madonna del Suffragio di Asseggiano.

Asseggiano, 2 febbraio 2024

O.F. Libralesso - Maerne
Tel. 0415030128

Romeo Chiarotto, con commozione ed infinita tristezza, ricorda il caro amico d'infanzia:

dott.
Francesco Canella

Persona unica, eccezionale Imprenditore ed illuminato realizzatore.

Formula le più sincere ed affettuose condoglianze a Rossella ed ai figli, che certamente avranno un ricordo e un esempio straordinario del marito e padre.

Padova, 2 febbraio 2024

Il marito Silvestro con la sua famiglia, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Nerina De Zorzi

in Semenzato di anni 76

I funerali avranno luogo Sabato 3 Febbraio alle ore 10.00 nella Chiesa S. Lucia di Tarù (Via Gatta) di Zelarino

Venezia, 2 febbraio 2024

Imprese Lucarda 335.7082317

I componenti il Consiglio e tutti i colleghi dell' A.N.D.I. di Treviso partecipano con profondo cordoglio al doloroso lutto per la scomparsa del collega e amico

Dott.
Gianfranco Dotto

Treviso, 2 febbraio 2024

Siamo profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Franco

collega, Presidente Commissione Albo Odontoiatri, professionista che si è sempre speso per la causa della libera professione.

Ci mancheranno le tue osservazioni, la tua schiettezza, la tua voglia di vivere, la tua compagnia.

Ti dobbiamo molto Franco.

Ci stringiamo in un grande abbraccio alla moglie Loretta ed ai familiari tutti.

L'Esecutivo Regionale di Andi Veneto.

Treviso, 2 febbraio 2024

Diego

rimarrai sempre nei nostri cuori. Sei stato per noi un fratello, un amico, un maestro, nel lavoro e soprattutto nella vita.

Ci hai aiutato a far diventare il nostro gruppo una famiglia.

I tuoi colleghi del Centro Ricerche Ambientali di ICS Maugeri.

Padova, 2 febbraio 2024

Tutto il personale di ICS Maugeri si unisce al dolore della famiglia per la perdita di

Diego Pagani

per quasi quarant'anni prezioso collaboratore, impegnato per la salvaguardia della salute dei lavoratori presso il Centro Ricerche Ambientali di Padova.

Padova, 2 febbraio 2024

CARNEVALE 2024

Goliardia, festeggiamenti, ma anche ammirare le capacità di artisti di strada e carri allegorici. Il Nordest si prepara ad accogliere il Carnevale 2024, una delle feste attese che vanta in Venezia la punta di diamante per una celebrazione che attira gente da tutto il mondo.

VENEZIA

Il Carnevale veneziano scorrerà sulle orme di Marco Polo, il mercante che per primo racconto nel "Milione" la Cina al mondo occidentale. Il tema dell'edizione 2024 della festa è infatti dedicata "Ad Oriente", con sottotitolo "Il mirabolante viaggio di Marco Polo". Iniziato il 27 gennaio, fino al 13 febbraio saranno tante le occasioni di scoprire una Venezia diversa dal consueto, fatta di maschere che coniugano richiami alla storia e alla contemporaneità. Il tutto per cercare di dar vita al popolo del Carnevale che si riverserà per calli e campielli mischiando sacro e profano, antico e innovativo, ma, soprattutto, che vuole godersi momenti spensierati all'insegna del divertimento. Anche quest'anno non ci saranno i "voli" che hanno richiamato le attenzioni dei più negli ultimi decenni, ma saranno tante le occasioni offerte dalla manifestazione per godersi altrettanto validi spettacoli. Circo, teatro, clown, musica, parate e momenti magici caratterizzeranno i campi veneziani e le piazze della terraferma, a partire da piazza Ferretto a Mestre.

Dopo l'apertura ufficiale, il 28 gennaio la festa si è aperta al pubblico con le remiere della città ad accompagnare lungo il Canal Grande la "pantegana", pronta a esplodere in una nuvola di palloncini colorati. Tra le novità che si ripetono negli ultimi anni c'è la centralità dell'Arsenale, un luogo iconico, dove la Serenissima gettava le basi per il suo impero navale. Qui si terranno spettacoli sull'acqua e momenti di festa dedicati ai più giovani, facendo diventare l'area anche un polo notturno per il divertimento. La festa non sarà centrata però solo su Venezia, ma anche sul suo territorio metropolitano, grazie a festeggiamenti che vedranno coinvolte anche città come Malcontenta, Salzano, Ceggia e i litorale con Caorle e Jesolo. Mentre il 9 febbraio piazza Ferretto a Mestre offrirà la celebrazione del capodanno cinese e dell'Anno del Dragone, grazie a danze e musiche dal sapore tipicamente orientale.

TREVISO

Nel trevigiano la parola chiave per i festeggiamenti è la diffusione, sia temporale, che territoriale. I primi assaggi si sono registrati il 20 gennaio scorso, grazie alle sfilate che hanno preso vita a Pieve del Grappa, seguito da Tarzo e Godega di Sant'Urbano. I "carnevali della Marca" proseguiranno fino al 18 febbraio con momenti di festa e divertimento in 22 comuni del trevigiano, con il clou previsto a Treviso il 10-11-13 febbraio. Il divertimento per grandi e piccini vivrà il suo momento più alto grazie alle sfilate dei carri, che arriverà nel capoluogo di provincia proprio il 13 febbraio, martedì grasso, per finire il 18 a Sernaglia della Battaglia.

PADOVA

La parata dei carri allegorici sarà il cuore pulsante della manifestazione carnascialesca patavina. Accompagnati da musica, ballerini e figuranti in costume, i carri sfileranno in Prato della Valle nel pomeriggio dell'11 febbraio (in caso di pioggia è previsto uno slittamento al 13 febbraio), in attesa di capire chi si aggiudicherà il premio del Carnevale Padova 2024, la "Gallina Padovana d'Oro". La premiazione prevede anche un riconoscimento dedicato alla miglior squadra di figuranti che metterà in scena la coreografia più apprezzata durante la parata. Maschere, musica, spazio per spettacoli e bambini sono anche previsti nel territorio provinciale, come avviene storicamente a Casale di Scodosia. BELLUNO Carri, festeggiamenti e travestimenti avverranno a macchia di leopardo su tutto il territorio. Il più sentito momento di festa nella provincia è però a Canale d'Agordo. L'11 febbraio si festeggerà la "Zinghenesta", una figura che rappresenta la bellezza femminile, il cui apice si raggiunge quando la ragazza si lancia in un ballo assieme alle figure tipiche del carnevale bellunese.

PORDENONE

Sarà il 3 febbraio alle 14.30 il momento cardine dei festeggiamenti carnevaleschi a Pordenone. I carri allegorici sfileranno in città saranno accompagnati da figuranti che faranno divertire grandi e piccini a ritmo di musica. Dieci giorni dopo, martedì grasso, le famiglie potranno nuovamente immergersi nell'atmosfera festosa tra spettacoli e occasioni gastronomiche.

UDINE

Dall'8 al 13 febbraio il Carnevale torna a farsi sentire con maschere e divertimento per grandi e piccini in città. Ma degni di nota sono i carnevali degli alpini come il Plodar Vosenòcht di Sappada, il Der Zahrar Voschankh a Sauris, Vosching af Tischlbong a Timau e il Pust in val Resia.

Tomaso Borzomì

VENEZIA

I principali eventi tra Venezia e Mestre all'insegna della celebrazione di Marco Polo

Non solo in piazza: carnevale di cultura anche nei teatri

Nel districarsi fra le proposte culturali del mese di febbraio legate al Carnevale, un pensiero va indirizzato all'indimenticata figura di Maurizio Scaparro e al suo impegno nel promuovere un Carnevale dei Teatri. Occasioni collettive, al chiuso e all'aperto, capaci di unire festa e riflessione. Sul versante drammaturgico, un omaggio alla Commedia dell'Arte va in scena al Teatro Goldoni, ispirato ad un canovaccio settecentesco parigino di Luigi Riccoboni: da Giovedì Grasso 8 a Martedì Grasso 13, "Arlecchino muto per spavento" è firmato da Marco Zoppello a cura di Stivalaccio Teatro. La Compagnia Pantakin si esibirà invece all'aperto, coinvolgendo ben otto compagnie, in Piazza San Marco e campo Santo Stefano: per l'intero Carnevale la rassegna "Venezia, ovvero l'arte della Commedia" dalle 11.30 alle 17.30.

Le figure di Bricola e Regina, interpretate da Giorgio Bertan ed Eleonora Fuser, daranno vita ad una Commedia dell'Arte "in chiave moderna", mercoledì 7 alle 18 al Centro culturale Candiani a Mestre. Qui, ma in Piazza Ferretto, lunedì 12 alle 12 e alle 16 la composizione teatrale "Ma Venegia esser d'oro", a cura di Vincenzo Tosetto e Piermario Vescovo: tre episodi da commedie veneziane del Cinquecento, con replica negli stessi orari Martedì Grasso 13, ma in campo Santo Stefano a Venezia.

Al Teatro La Fenice torna il già apprezzato allestimento de "Il barbiere di Siviglia" di Rossini, regia di Bepi Morassi, direzione di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Renato Palumbo. Domenica 11 un Carnival Cocktail seguirà nelle Sale Apollinee alla replica pomeridiana, con dj-set e caldeggiato pubblico in maschera. Al "Barbiere" si alternerà fino a sabato 10 "La bohème" di Puccini, direzione musicale di Stefano Ranzani e regia di Francesco Micheli. Appuntamenti anche al Palazzetto Bru Zane, nel sestiere di San Polo: "Ne vedremo delle belle! Una notte al Café-Concert" venerdì 9 e sabato 10 alle 19.30, domenica 11 alle 17, impegnerà il tenore Flannan Obé, il baritono Pierre Lebon, il mezzosoprano Marie Gautrot e la pianista Delphine Dussaux.

Alcuni suggerimenti, senza pretesa di esaustività. Giovedì Grasso 8 alle 18 "Perché sei al mio posto?" all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in campo Santo Stefano, azione teatrale con Alessandro Bressanello e Vincenzo Tosetto nei panni di Marco Polo e Niccolò Tommaseo. Il testo di Tiziana Plebani è dedicato alla scelta ottocentesca di erigere in campo Santo Stefano la statua del Tommaseo, a discapito di una precedente proposta che sul piedistallo indicava... Marco Polo! Alla stessa ora a Palazzo Trevisan degli Ulivi in campo sant'Agnese, la giornalista e scrittrice Antonella Barina proporrà "Il Pesce mai visto - Operetta piscatoria di pescatrici e pescatori". Occasione per celebrare assieme 700 anni dalla morte di Marco Polo, e 100 dalla nascita di Italo Calvino, il reading musicato "Marco Polo alla corte di Kublai Kan: venerdì 9 alle 18 al The Home of Human Safety Net in Piazza San Marco, con Gerardo Balestrieri e Alvise Seggi. Sabato 10 alle 19 al Centro culturale Candiani a Mestre, la commedia teatrale "Marco Polo xe tornà! e ga trovà l'Oriente qua": canto e musica dal vivo, regia di Giorgio Bertan e Michela Mocchiutti. Prima i racconti di due scrittori: Alberto Toso Fei tratterà di "Esploratori veneziani alla scoperta del mondo" alle 17.30 all'Auditorium M9 di Mestre, mentre in Piazza San Marco alle 18.30 Giovanni Montanaro sarà protagonista di "Raccontare il Milione".

Un aggancio cinematografico e televisivo è offerto dal celebre studioso Carlo Montanaro, che alla Fabbrica del Vedere a Cannaregio ha allestito la mostra "Marco Polo nel Cinema e col Cinema - Da Venezia a Chinatown" (orario d'apertura 17.30-19). Alla base «il ricordo del set di Giuliano Montaldo alle "terre perse" del Lido, con l'isola di Poveglia alias di San Giorgio». Sempre legato alla Fabbrica del Vedere, per piccoli e grandi un film d'animazione Giovedì Grasso 8 all'Ateneo Veneto alle 17.30: "Le avventure di Marco Polo" di Gianini e Luzzati alla prima collaborazione nel 1971 con la Rai. A seguire il capolavoro muto "The cameraman" di Buster Keaton, con musica dal vivo di Lorenzo Liuzzi.

Riccardo Petito

Il busto di Marco Polo in una vetrina del centro veneziano

CONFERENZE, READING MUSICALI, COMMEDIE E OPERE PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO ANCHE ALL'APERTO

In una atmosfera intrisa di mistero e suggestione, la Serenissima si prepara ad accogliere l'evento mondano più ricercato del Carnevale di Venezia, Il Ballo del Doge. L'epico appuntamento, sinonimo di raffinatezza e incanto, si svolgerà sabato 10 febbraio, alla Scuola Grande della Misericordia. Il Ballo del Doge, da tempo, incarna la quintessenza del Carnevale e quest'anno Antonia Sautter, mente creativa dietro il magnifico spettacolo, ha deciso di svelare al mondo la sua ossessione personale attraverso il tema del ballo giunto alla trentunesima edizione: "Carnival Obsession".

«La mia ossessione – commenta Antonia Sautter - è la ricerca di una assoluta bellezza estetica del Carnevale ed Il Ballo del Doge ne è la sua espressione più concreta. Per questo, ed anche perché sono convinta che la perduranza delle ossessioni costruttive sia un valore da preservare in tempi dove va tutto così veloce». La stilista vestirà interamente di suggestioni ogni spazio della Scuola Grande della Misericordia in un susseguirsi di richiami alle tante sfumature legate al tema della serata. Gli spazi saranno trasformati in un caleidoscopio di scenografie su misura, abiti sartoriali, veri capolavori d'arte, e spettacoli coinvolgenti con la partecipazione di oltre 150 artisti saranno gli ingredienti di questa esperienza senza pari.

L'ossessione, intesa come forza propulsiva, accompagnerà

L'APPUNTAMENTO CON LA SERATA PIÙ ATTESA

VENEZIA

Stilisti e costumisti all'opera per i party "a tema", molti dei quali registrano già il "tutto esaurito" nonostante i prezzi altissimi. Molti i cocktail nel cuore della città

I grandi Deejay animano le feste in palazzi e hotel

In occasione del Carnevale, l'iconica Palazzina Grassi sarà il palcoscenico di party seducenti, dove gli ospiti, in abiti sartoriali, stile flapper con frange, paillettes e piume, fedora e bretelle, verranno trasportati indietro nel tempo ai suggestivi anni Venti. Il calendario prevede una serie di serate esclusive, ciascuna con il suo tocco distintivo, a cominciare da "Marchesa's Avant-Garde Affair", sabato 3 febbraio, ispirato alla stravagante figura della Marchesa Casati e alle sue leggendarie feste a Venezia. Si prosegue giovedì 8 febbraio con il dinner show "Babylon" che rievocherà l'incredibile film di Damien Chazelle (c'è ancora disponibilità di posti, biglietto di ingresso 666 euro per persona) mentre venerdì 9 febbraio sarà la volta di "Prohibited Palazzina", una serata che farà riecheggiare il brivido del proibito e il fascino di un'epoca di indulgenze clandestine. E sempre venerdì 9, dalle 18 alle 22 all'hotel Splendid al ponte dei Bareteri a San Marco, è di scena un dj set con Tommy Vee.

CLOU

L'appuntamento clou "Alluring Twenties", di sabato 10 febbraio, è già sold out, testimoniando l'irresistibile attrazione per la magia del passato (per tutte le altre serate ingresso alla cena 150 euro per persona, dopo cena su prenotazione del tavolo).

Il Ballo in Maschera al The Glass Cathedral Santa Chiara Venerdì 9 febbraio, dalle 19 alle 3 di notte, presso The Glass Cathedral Santa Chiara, l'ex chiesa è una delle strutture più antiche dell'isola di Murano, prende vita "The Glass Slippers" (La scarpetta di cristallo) un ballo in maschera unico nel suo genere. L'evento, con ingressi che variano da 180 a 730 euro a persona, trasporterà il pubblico in un mondo fatato dove il divertimento regnerà sovrano. Lo spettacolo del vetro eseguito dai maestri vetrai in costume storico, la creazione e assegnazione della scarpetta di cristallo che verrà data in dono alla maschera più bella, l'aperitivo e la cena di gala, e il dj set tra esibizioni artistiche che faranno di questa serata un'esperienza straordinaria. Glamour e eleganza al Carnival Glamour Cocktail Aperitif Sempre il 9 febbraio, dalle 18 alle 22, Splendid Venice presenta il "Carnival Glamour Cocktail Aperitif", animato dal sound design di Tommy Vee. Il dj e produttore discografico veneziano farà scatenare gli animi nel cuore della città, a pochi passi da Piazza San Marco e dal ponte di Rialto. Il dress code richiede un tocco rigorosamente carnevalesco (consumazione al bar).

25 ANNI

Il Ballo Tiepolo, produzione artistica del Club Culturale Italiano, celebra il suo venticinquesimo anniversario in un luogo magico di Venezia, le Sale Apollinee del Teatro La Fenice. L'appuntamento è per sabato 10 febbraio, alle 20, dopo un ricco aperitivo nel foyer, la cena nelle sale dedicate ad Apollo sarà allietata da un'orchestra classica. La serata culminerà con un gran ballo d'epoca con valzer, minuetti e contraddanze sotto la guida di sapienti maestri di ballo al portego inferiore (biglietti da 950 a 1.550 euro per persona).

DECADENZA

Sabato 10 febbraio, alle 20, il Nolinski Venezia ospiterà "Decadenza: Dark Side of the Moon", una cerimonia dei sensi organizzata da dj Alexander Toesca. La sensualità di questa notte si esprime attraverso le performance sospese dell'artista di Shibari Marie Sauvage e delle sue muse e, trasporterà gli ospiti in un mondo di creature gotiche, luci cosmiche, stelle cadenti, pizzi e colletti elisabettiani (biglietti da 170 a 270 euro per persona).

Infine, domenica 11 febbraio, alle 19.30, Stefano Nicolao presenta "Venetian Reflections" a Ca' Sagredo, con welcome cocktail, una cena a placé, intrattenimenti artistici, Dj set e open bar (biglietti da 950 a 1.350 euro). Tra gli illustri ospiti anche Caterina Murino, Red Canzian e Ernst Knam. Stefano Nicolao ha lavorato al fianco di importanti costumisti vincitori di Oscar come Maurizio Millenotti, Jenny Beavan e Sandy Powell, realizzando costumi per film importanti, è il caso di "Marco Polo" di Giuliano Montaldo, "Farinelli" di Gérard Corbiau, "Elizabeth" di Shekhar Kapur, "Le ali della colomba" di Ian Softley, "Il mercante di Venezia" di Michael Radford; e produzioni come "The Pirate of the Caribbean" a Hollywood con i costumi di Penny Rose, "Marie Antoinette", "Casanova" di Lesse Hallström. Il suo atelier a Venezia è l'unico con più di 15mila costumi.

Il ritorno di Marco Polo all'Hotel Monaco & Grand Canal Martedì 13 febbraio, all'Hotel Monaco & Grand Canal, è in programma una cena con ballo e intrattenimenti organizzati dall'Associazione Amici del Carnevale di Venezia per i suoi soci e intitolata "Il ritorno di Marco Polo" (contributo 180 euro). L'evento commemora il ritorno a Venezia dell'esploratore veneziano avvenuto nel 1295, un capitolo storico che rimane indelebile nella storia di una città ammirata dal mondo intero.

Federica Repetto

TRA I 150 E GLI OLTRE MILLE EURO PER L'INGRESSO A UNA DELLE SERATE ESCLUSIVE IN HOTEL E PALAZZI VENEZIANI

Il Gran ballo del Doge, non solo mondanità Antonia Sautter e l'"ossessione del Carnevale"

Le maschere da giorni hanno già invaso Venezia

gli ospiti in ogni dettaglio, dalla mise en place impeccabile ai tavoli sontuosamente imbanditi e alle decorazioni minuziosamente studiate. In un'epoca in cui il mondo gira veloce, Antonia Sautter vede Il Ballo del Doge come il suo "work of art-in progress". La serata, seppur apparentemente mondana ed effimera, rappresenta una profonda radice nella tradizione del Carnevale. «Considero Il Ballo del Doge – precisa - il mio work of art-in progress. In superficie può apparire soltanto mondano ed effimero, si lavora un intero anno per realizzare uno spettacolo di gala che dura una sola notte, ma nel profondo racconta una delle tradizioni più radicate della mia cultura, quella del Carnevale veneziano. Lavorare a Il Ballo del Doge è un modo per tenere viva la nostra tradizione, e continuare a raccontare l'essenza goliardica, seducente e raffinata della mia amatissima città, Venezi».

Il ballo, nel corso degli anni, è diventato il "place to be" a Venezia, attirando l'attenzione del jet set internazionale e di tutti coloro che inseguono i propri sogni. La magia risiede nella capacità di Antonia Sautter di catturare e trasmettere l'anima del Carnevale, conservandone la tradizione in chiave moderna e raffinata. L'ossessione diventa l'artefice di un ballo indimenticabile, un'immersione totale nella magia del Carnevale e nella creatività senza limiti della creatrice e direttore artistico di questa importante produzione.

Federica Repetto

Antonia Sautter con un modello da lei realizzato

PADOVA

Domenica in Prato della valle la sfilata con centinaia di ballerini

La "gallina d'oro" per il miglior carro del padovano

Uno dei carri sfilati a Padova nelle scorse edizioni del Carnevale

Il Carnevale impazza anche a Padova e dintorni. Domenica a partire dalle 10.30 inizierà la festa in Prato della Valle in attesa della grande sfilata dei carri allegorici dalle 14.30 dal lobo di Santa Giustina. L'evento organizzato dall'amministrazione cittadina vedrà la partecipazione di dieci variopinti giganteschi carri realizzati dai volontari di associazioni, parrocchie ed enti di promozione territoriale di Padova e Venezia che compiranno almeno due giri a passo d'uomo dell'anello esterno all'isola Memmia, preceduti da centinaia di ballerini e figuranti in costume. Una giuria qualificata eleggerà al termine della parata i tre migliori carri e il vincitore si aggiudicherà la "Gallina Padovana d'Oro"; un riconoscimento andrà anche alla squadra di figuranti con la migliore coreografia durante la parata.

Sempre domenica per le vie dell'Arcella si terrà la prima edizione del "Carnevale Sociale" promossa dal gruppo musicale Murga di Padova, che si esibirà lungo tutto il corteo con le sue danze e percussioni tipiche del carnevale argentino. Il tema di quest'anno è il polpo, animale versatile con più di un cuore, simbolo della capacità di adattamento e della diversità. La parata prenderà il via alle 10 dal parco Ongaro Basaglia attraversando il quartiere; per rendere più accessibile la kermesse saranno messe delle sedie nelle tappe in cui sono programmati dei brevi spettacoli lungo il percorso e saranno disponibili tappi per chi soffre il rumore troppo alto.

SFILATE A BATTAGLIA, CAMPODARSEGO, PONTE SAN NICOLÒ, SAN GIORGIO DELLE PERTICHE, CERVARESE, CITTADELLA E GALLIERA

Fuori Padova, torna sabato il "Carnevale Campodarseghese in notturna" organizzato dalla comune di Campodarsego: alle 18 oltre 20 carri allegorici e gruppi mascherati anche di giovane età invaderanno le strade del paese con il djset di Radio Bella e Monella. "Carnevale speciale" a Villa Selvatico a Battaglia Terme in compagnia di splendidi figuranti in abiti d'epoca che si cimenteranno in danze animate: alle 10 partiranno le visite guidate mentre dalle 14 saranno in azione i figuranti di VeneziaOttocento che immergeranno il pubblico in un tuffo nella storia e l'eleganza del passato. Biglietti: ingresso con visita audioguidata: intero 10 euro, ridotto 6 - 11 anni 6 euro, famiglia 28 euro; ingresso con visita guidata: intero 13 euro, ridotto 6 - 11 anni 9 euro, famiglia 37 euro.

Torna il Carnevale anche a Ponte San Nicolò con la sfilata dei carri allegorici: il ritrovo è fissato alle 12.30 a Ponte San Nicolò da dove alle 13.30 comincerà la sfilata lungo la statale; l'arrivo è previsto alle 15.30 in Piazza Giovanni Paolo II con premi per i primi 3 carri e i gruppi a piedi di almeno 20 persone. Sfilata di Carnevale domenica anche a Cervarese Santa Croce con partenza alle 14.30 e accompagnamento della Banda Parrocchiale di Montemerlo. Carnevale Sangiorgese domenica dalle 14.30 anche a San Giorgio delle Pertiche con carri, balletti e concorso per le famiglie in maschera.

Infine il Carnevale del Veneto a Casale di Scodosia propone domenica dalle 14 il secondo corso mascherato in Piazza Matteotti e nel centro cittadino con grandiosi carri allegorici con ospiti showband majorettes folk Veneto di Fossò e arte circense di Daiana Orfei. Terzo corso mascherato l'11 febbraio sempre dalle 14 con anche il gruppo folkloristico Bontemponi e la banda cittadina e majorettes di Villa Estense. Biglietto: intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito under 12. Martedì 13 febbraio il "Carnevale dei bambini" prevede dalle 14 la sfilata treno magico, spettacolo di Harry Potter con Cappello parlante, grande mongolfiera scenografica e concorso sulle mascherine più belle. A Cittadella l'8 febbraio, Giovedì Grasso, sarà "Carnevale del Bambino" dalle 15.30 in piazza Pierobon con animazione, musica e balli; il 13 febbraio, Martedì Grasso, dalle 14.30 sfileranno i carri e gruppi mascherati.

L'11 febbraio dalle ore 14.30 torna il Carnevale anche a Galliera Veneta con il corteo di carri e gruppi mascherati in partenza dalla sede della Pro Loco in viale Venezia e ritorno con frittelle, cioccolata, vin brulè, musica e animazione. "Carnevale dei Bambini" l'11 febbraio anche a Piazzola sul Brenta dalle 14.30 in Piazzale Camerini con pagliacci, truccabimbi, sparabolle, magia e giochi di altri tempi. A Borgoricco il 18 febbraio dalle 14 lungo viale Europa ci sarà la tradizionale sfilata di carri allegorici. Chiude infine il 7 aprile come ormai tradizione per la provincia di Padova, "Abano Street Carnival" con la sfilata di tantissimi carri da tutto il Veneto alle 14.30 da via Flacco verso Piazza Mercato.

Paolo Braghetto

TREVISO

Protagonisti i giovanissimi nel carnevale nella Marca che durerà fino al 16 marzo

Troppe sfilate: la festa deborda in Quaresima

«Dopo Nadae, ogni dì xe Carnevae!». Una festa per riportare in piazza i bambini, meglio se in maschera, nei loro costumi preferiti da supereroi, pirati o guerrieri ninja, oppure fate, principesse o ballerine. Sono i giovanissimi i veri protagonisti del Carnevale 2024, pronti a farsi stupire dagli spettacolari carri allegorici e dai loro figuranti, e a ritrovarsi tutti insieme a ballare e giocare in allegria lanciando in aria coriandoli o stelle filanti, in mezzo a ballerini, trampolieri e artisti di strada.

Il carnevale nella Marca quest'anno sarà "a misura di bambino"

IL CALENDARIO

La festa, per questo 2024 che celebra il Martedì Grasso il 13 febbraio con la grande sfilata dei carri in programma lungo le vie del centro di Treviso, è già iniziata nelle scorse settimane in diversi comuni della territorio grazie anche a "Carnevali di Marca". La kermesse, promossa dall'associazione presieduta da Redo Bezzo, ha ideato un cartellone ricco di colori e divertimento, coinvolgendo, col supporto delle Pro Loco, ben novanta carri allegorici, 8.500 figuranti, 22 sfilate e cinque eventi pensati appositamente per le famiglie. Con una "coda lunga" di eventi oltre il 13 febbraio (eventi a Treviso, Cornuda e Conegliano) con quattro appuntamenti nel weekend successivo al Martedì grasso, a Farra di Soligo e Sant'Angelo il 17 febbraio e il domenica 18 a Sernaglia e Susegana.

CENTINAIA DI CARRI ALLEGORICI, IL CENTRO DEL CAPOLUOGO SARÀ INVASO NEL MARTEDÌ GRASSO 13 FEBBRAIO

Diversamente ci sarebbero state troppe sovrapposizioni di sfilate con i loro numerosi carri allegorici accompagnati da migliaia di figuranti. Una grande magia di colori, coriandoli, costumi e feste in piazza, con tanti carri ideati ispirandosi a temi di attualità e ambiente, e poi la satira politica, le favole, i cartoni animati, fino ai personaggi più cari ai bambini.

LE SFILATE

Il primo weekend di febbraio, sabato pomeriggio, coinvolge i centri di Preganziol, San Vendemiano, Valdobbiadene e Zero Branco. Spettacoli serali dalle 20, invece, a Riese Pio X e a Santa Lucia di Piave. Domenica 4 febbraio evento per le famiglie a Breda di Piave e la tradizionale sfilata a Ponte della Muda di Cordignano, quindi a Villorba. Sempre domenica 4 entra in scena, in Carnevali di Marca, la sfilata dei carri a Montebelluna, altro comune dalla grande tradizione carnevalesca, appuntamento preceduto, nel pomeriggio di sabato 3 da eventi per le famiglie sempre in centro. La settimana dopo, da sabato 10, sfilata serale a Zenson di Piave ed eventi per le famiglie nel pomeriggio a Vittorio Veneto dove domenica 11, sempre il pomeriggio, si potrà assistere alla sfilata dei carri che si terrà anche a Roncade.

IL FINALE

E si arriva all'ultimo giorno di Carnevale, martedì grasso che cade il 13 febbraio con le sfilate a Treviso lungo le mura cittadine da piazzale Burchiellati al centro, e a Conegliano. Un grande serpentone di carri allegorici, di figuranti e maschere, accompagnati da trampolieri e artisti di strada, applauditi da moltissime persone (più di trentamila nei due centri) Ma a Treviso la festa inizierà con gli eventi per le famiglie sia sabato 10 che domenica 11 con eventi nelle piazze del centro. Grandi eventi anche nel pomeriggio del sabato a Conegliano. Quattro appuntamenti poi in avvio della Quaresima: sabato 17 a Farra di Soligo e ancora a Treviso al quartiere di Sant'Angelo, mentre domenica 18, sempre al pomeriggio, le sfilate sono a Sernaglia della Battaglia con lo storico. L'ultimo atto dell'edizione 2024 di Carnevali di Marca sarà il Galà di chiusura che sabato 16 marzo all'oratorio "Giovanni Paolo II" di San Vendemiano ospiterà anche l'estrazione dei biglietti della tradizionale Lotteria di beneficenza. Durante le sfilate sarà possibile acquistare i biglietti al costo di 2,50 euro, sperando in un'estrazione fortunata e sapendo che comunque, per ogni biglietto venduto, 10 centesimi saranno devoluti ad associazioni del territorio impegnate nel volontariato e in attività sociali. Primo premio, in collaborazione con Sarlo Group, una Peugeot 208 Active 5 porte km0 del valore di 21.500 euro.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dalle Alpi a Muggia, le tradizioni sono protagoniste delle sfilate e delle feste che attraverseranno la regione: tra tutte, Sappada, Sauris e Resia

Maschere in legno simboli storici delle montagne

SAPPADINI TRAVESTITI CON LE TRADIZIONALI MASCHERE DI LEGNO INTAGLIATE DAGLI ARTIGIANI

Tradizioni ancestrali, sfilate di carri allegorici, balli, giochi e animazione nelle piazze. La sarabanda del Carnevale 2024 in Friuli Venezia Giulia offre tante occasioni di festa, dalle valli montane fino a golfo di Trieste. Sappada (Plodn), isola linguistica germanofona dolomitica, celebra l'antico "Plodar Vosenòcht", il noto Carnevale sappadino in cui rivivono la cultura popolare e la trasgressione. Ne sono simbolo le caratteristiche "letter": per non farsi riconoscere dai compaesani, i partecipanti si camuffano con grandi maschere di legno, intagliate dagli artigiani del posto, tramandate di generazione in generazione. I festeggiamenti si svolgono nelle tre domeniche che precedono la quaresima, dedicate a poveri, contadini e signori. Ogni classe sociale è rappresentata con vesti umili, abiti da lavoro o costumi raffinati. Le maschere indossano vestiti appropriati al tema della domenica e inscenano situazioni divertenti, in cui coinvolgono gli spettatori e le persone delle case visitate. Tutte parlano in falsetto, per non farsi riconoscere. Alla prima mascherata itinerante dei poveri (già effettuata il 28 gennaio), seguirà domenica 4 febbraio quella di Sappada vecchia (i contadini), mentre domenica 11 sarà la volta dei "signori" nelle borgate Bach e Palù (dalle 14.30). Martedì 13 febbraio il "Vosenòcht" sarà chiuso dalla sfilata del martedì grasso.

Qui sopra carri in attesa di partire per la sfilata del Carnevale di Muggia

Il Carnevale saurano (Der Zahrar Voschankh) è il più importante evento di uno dei borghi più belli d'Italia: Sauris in friulano e Zhare nell'idioma germanico. Sauris di Sopra e Sauris di Sotto venerdì 9 e sabato 10 febbraio si accendono dei colori delle tradizionali maschere di legno e dei travestimenti tipici, confezionati con ogni tipo di materiale e indumento. Il corteo serale composto da maschere e spettatori (sabato con partenza alle 18 dalla piazza di Sauris di Sopra) verrà guidato dalle due figure principali: il Röiar e il Kheirar. La camminata nel bosco di 2,5 chilometri, illuminata dalle lanterne, farà sosta attorno al falò per scaldarsi con il brulè. Gran finale in musica al nuovo Kursaal. Il Carnevale dei bambini si terrà il 9 febbraio dalle 14.30 e si snoderà lungo la pista da sci fino a Sauris di Sotto.

A San Giorgio di Resia dal 9 al 14 febbraio si svolge il Carnevale resiano (Püst), caratterizzato dalle danze popolari al suono di violino e violoncello. Anche le Valli del Natisone festeggiano il Pust, arcaico Carnevale che ha come centro San Piero al Natisone, dove si balla la sera di sabato 3, mentre domenica 4 febbraio dalle 14 sfilano i gruppi mascherati. Il grandioso Carnevale Muggesano festeggia settanta edizioni, da giovedì 8 a mercoledì 14 febbraio.

A Muggia il clou dell'evento (che ha come madrina Francesca Vogrig) è la sfilata di domenica (inizio alle 13) con otto compagnie, trenta carri mascherati e oltre duemila figuranti, accompagnati da nove bande musicali. Giovedì il sindaco consegna al re Carnevale le chiavi della città e dà il via al lungo programma, chiuso il mercoledì delle ceneri dal funerale del Carnevale.

Pordenone propone festeggiamenti in due tempi: il 3 febbraio dalle 14.30, in viale Martelli inizia la sfilata con undici carri allegorici e tre gruppi mascherati, mentre bambini e famiglie sono invitati in piazza XX Settembre per festeggiare il martedì grasso con animazione, trampolieri, truccabimbi, giocolieri e crostoli.

Udine riserva un folto calendario di proposte per adulti e bambini, dall'8 al 13 febbraio: giochi avventurosi, clown, ludobus, giocolerie e altro, in vari luoghi della città, da piazza Matteotti al Museo del Castello. Maniago l'11 febbraio propone il Carnevale dei ragazzi - Orienteering in maschera, mentre a Casarsa e Spilimbergo le sfilate dei carri si svolgono nel pomeriggio di domenica 4 febbraio.

cr.sp.